STAMPA SERA

SPORT colore

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 65

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 5 Marzo 1984

Continua l'ascesa del «kennedyano» Battuto Mondale

GARY HART VINCE ANCHE NEL MAINE

Hart, il candidato-sorpresa dei democratici alla Casa Bianca

NEW YORK — Ad una settimana dal successo colto nelle elezioni primarie del New Hampshire, il senatore del Colorado Gary Hart ha compiuto un altro e non meno significativo passo nella corsa alla nomination presidenziale del partito democratico aggiudicandosi i «caucus» del Maine e battendo ancora una volta quel Walter Mondale che avrebbe dovuto aggiudicarsi a mani basse la candidatura del suo partito per le elezioni di novembre.

Il successo di Hart è tanto più significativo in quanto ottenuto in uno stato in cui la macchina elettorale ed organizzativa dell'ex vicepresidente degli Stati Uniti si era mossa per tempo raccogliendo i consensi, che si pensavano determinanti, del mondo del lavoro e del sindacato in particolare.

Gary Hart non è dunque un fuoco di paglia e sono molti oggi a sostenere che il parlamentare, espressione e volto nuovo dei democratici, ha tutte le carte in regola per rinnovare il «miracolo» anche nelle primarie in programma martedì nel Vermont e nei «caucus» del Wyoming di sabato prossimo.

I risultati pressoché definitivi e relativi a quattrocento dei 412 «caucus», che altro non sono che le assemblee distrettuali del partito, assegnano ad Hart 8119 voti, pari al 50 per cento dei voti ed a Mondale 7015 preferenze pari al 43,4 per cento.

Alle loro spalle il vuoto assoluto: George McGovern ha ottenuto l'un per cento dei voti mentre per Jesse Jackson e per l'ex astronauta John Glenn non è possibile neppure valutare una percentuale dal momento che hanno racgranellato poche decine di voti. Un risultato che dovrebbe far riflettere entrambi e che per Glenn soprattutto potrebbe addirittura significare la fine prematura della sua campagna elettorale.

Il successo ottenuto da Gary Hart nel Maine, soprattutto se verrà confermato nelle prossime contese elettorali, conferma che la vittoria del New Hampshire non va più considerata come un fatto isolato ma che è sintomatica di una inversione di tendenza.

Del resto da martedì ad oggi i sondaggi demoscopici che accompagnano il cammino dei candidati democratici alla nomination confermano l'ascesa di Hart e per contro la flessione di Mondale che potrebbe diventare addirittura frana se i responsabili della sua campagna elettorale non sapranno intervenire tempestivamente.

A proposito del Maine i collaboratori di Mondale hanno cercato di ridimensionare il successo di Hart sottolineando il divario piuttosto lieve tra i due candidati.

La notizia lanciata stanotte a Napoli

SEMPRE PIU' GIALLO CONTRO TORTORA C'E' UN SUPERTESTE

MILANO — La vicenda Tortora entra nell'assurdo e suscita anche commenti piuttosto severi sulla stampa estera. Il popolare presentatore compare nei principali giornali del mondo e il *Times*, che ha pubblicato la sua foto, informa in sintesi i suoi lettori di una vicenda italiana sempre più ingarbugliata.

I difensori confermano che, sentito il parere dei sanitari che hanno Tortora in cura, questi non è in alcun modo trasportabile, al presente, a Napoli, per essere sottoposto a interrogatori e a confronti.

L'avv. Antonio Coppola, uno dei difensori di Tortora, ha in particolare dichiarato: «*Sciogliendo la riserva che avevo espresso al giudice, gli confermerò di persona che Tortora non potrà essere trasferito a Napoli per l'interrogatorio. A parte questo, debbo ribadire che il collegio difensivo è compreso dell'opportunità che Tortora renda un altro interrogatorio ai magistrati e il presentatore stesso è completamente disponibile su questo punto. I magistrati potrebbero, volendo, decidere di interrogare Tortora a Milano*».

Che Tortora sia peggiorato pare evidente, soprattutto per il profondo stato depressivo di cui soffre.

Quasi ogni settimana si fanno avanti testi e supertesti che formulano accuse che rimbalzano sui giornali, poi smentiscono, tornano nell'ombra e, al presente, non si sa neppure chi siano costoro. Il camorrista Pasquale Scotti aveva parlato di un altro Tortora, pure presentatore in una televisione privata, scambiato forse per Enzo Tortora; pareva dunque di essersi trovati davanti a un incredibile caso di omonimia, di uno scambio di persona.

Poi si è appreso dell'esistenza di un superteste (del quale non si conosce nemmeno il nome) che dovrebbe essere messo a confronto con Tortora.

Questo individuo sarebbe conosciuto ai carabinieri i quali avrebbero effettuato delicate indagini a Milano. Il teste non apparterrebbe alla nuova camorra di Cutolo, quella cioè a cui — secondo l'accusa — apparterrebbe invece Enzo Tortora. E' ovvio che se i carabinieri continuano le ricerche per rintracciare altri individui e raccogliere ulteriori elementi, la magistratura non può avere esaurito il suo compito; situazione dunque sempre più confusa. Oggi il giudice istruttore Fontana interrogherà in carcere a Santa Maria Capua Vetere il camorrista Pasquale Scotti. Non risulta però che costui, negli interrogatori a cui è già stato sottoposto, abbia mai fatto il nome di Enzo Tortora.

Enzo Tortora con la figlia Silvia, un mese fa, quando passò dal carcere agli arresti domiciliari

Tanto mistero intorno a un cadavere sfigurato

LA MALA GENOVESE L'HA «PUNITO» A PAVIA?

Non viene rivelato il nome. Sei colpi di pistola, poi abbandonato in un metro e mezzo d'acqua nella roggia «Molina». L'«esecuzione» risalirebbe al 26 febbraio. Un biglietto rivelatore?

PAVIA — Sarebbe quello di un noto pregiudicato genovese il cadavere ripescato venerdì scorso, semisommerso in un metro e mezzo d'acqua nella roggia «Molina» in località Tavolina di Copiano (un piccolo centro a una quindicina di chilometri da Pavia). Sulle prime si ha avuto la sensazione di trovarsi davanti a un delitto «difficile» e si temeva perfino di non riuscire a dare un nome al cadavere.

La procura della Repubblica di Pavia è invece riuscita in uno spazio di tempo relativamente breve a identificare il cadavere ma non ha voluto rivelarne il nome in attesa che le indagini procedano conducendo forse sulle tracce dei killer sanguinari. I carabinieri, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria della procura, stanno cercando di arrivare a chi lo ha eliminato. Il giallo per ora rimane inestricabile e non si possono che fare congetture puntando su un delitto scaturito nell'ambiente della malavita per un regolamento di conti.

Il risultato necroscopico ha comunque consentito di accertare che l'uomo è stato fulminato da sei colpi calibro 22: quattro al petto, che gli hanno trapassato cuore e polmoni, uno al collo e l'ultimo, probabilmente il colpo di grazia, alla testa.

Secondo i primi accertamenti la vittima aveva trascorso un certo periodo in carcere. Ritenuto responsabile di vari colpi messi a segno in banche e uffici postali, aveva lasciato l'istituto di pena per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Cosa sia successo una volta fuori non si sa. I carabinieri stanno cercando di ricostruire i suoi ultimi spostamenti, gli ultimi giorni. Cercando di interrogare tutte le persone conosciute dalla vittima o che comunque avevano avuto a che fare con lui. A portare gli investigatori all'identificazione dello sconosciuto sarebbero stati i numerosi tatuaggi che ricoprivano il torace e le braccia della vittima.

L'esame necroscopico, eseguito all'istituto di medicina legale dell'Università di Pavia dal prof. Fabio Buzzi, ha fatto risalire il decesso dell'uomo al 26 febbraio scorso. Secondo l'esame necroscopico il corpo sarebbe rimasto in acqua non più di quarantott'ore.

A fare la macabra scoperta era stato venerdì mattina l'agricoltore pavese Mario Marazzi, che ha scorto il corpo inanimato.

Quarantatré anni circa, fronte piuttosto stempiata, vestiva con una certa ricercatezza. Il cadavere è risultato parzialmente devastato dai topi e da un principio di saponificazione attorno alle ferite d'arma da fuoco. In una tasca dei pantaloni i carabinieri hanno rinvenuto, quasi nascosto in un angolo della cucitura, un bigliettino minutissimo ritenuto dagli inquirenti importantissimo. Ventiquattr'ore dopo il ritrovamento del cadavere, i carabinieri nel corso di una battuta hanno ritrovato nella campagna circostante un maglione e un giubbotto di pelle, che ritengono appartenessero alla vittima.

Amedeo Lugaro

GENOVA — Secondo notizie trapelate nel capoluogo ligure, il cadavere del «giustiziato» nella roggia «Molina» sarebbe quello di un pregiudicato, noto rapinatore genovese, tornato in libertà dopo tre anni di carcere. Sarebbe Enrico Cambiaso, di 43 anni, conosciuto come Renato. Aveva compiuto con alcuni complici rapine in Liguria e in Piemonte. Si sta ora indagando sui suoi spostamenti da quando, circa tre settimane fa, era uscito dal carcere.

Notte di battaglia a Beirut

FRANCESE MUORE E' FERITO COLONNELLO USA

BEIRUT — Nonostante tutti indichino come imminente una tregua tra le parti in lotta e scontato l'annuncio dell'abrogazione dell'accordo firmato dall'amministrazione Gemayel con il governo di Israele, la parola in Libano è sempre alle armi.

Tra le vittime dei combattimenti divampati questa notte tra miliziani ed esercito a Beirut c'è anche un soldato francese della forza multinazionale di pace. E' morto stamane in ospedale in seguito ad una grave ferita provocatagli da un proiettile vagante durante uno scontro fra cristiani e musulmani nella zona della «linea verde» che divide in due la capitale del Libano.

Diventano così 88 i soldati francesi morti in Libano da quando, 17 mesi fa, è stata dislocata la forza multinazionale.

Di fronte all'«*Hotel Riviera*», sul lungomare, dove sono situati gli uffici delle ambasciate americana e inglese, è rimasto ferito anche un colonnello dei marines.

Aerei dell'aviazione militare israeliana hanno attaccato oggi un edificio di tre piani, utilizzato da «terroristi» come base di partenza per incursioni, nella cittadina di Aley, sulla strada Beirut-Damasco. Lo ha annunciato un portavoce militare a Tel Aviv.

I piloti hanno riferito di aver colpito accuratamente l'obiettivo. Tutti gli aerei sono tornati senza danni alle basi di partenza.

Ieri sera un portavoce del governo libanese aveva annunciato che le varie fazioni in lotta nel Paese avevano raggiunto un «reale» accordo per la cessazione del fuoco e che, quale contropartita, il presidente Amin Gemayel avrebbe annunciato dopo una riunione di stamane con il suo gabinetto dimissionario, la decisione di abrogare l'accordo del 17 maggio con Israele per il ritiro delle truppe.

Sempre ieri sera il segretario generale della sezione libanese del partito «Baath» (filosiriano), Assem Anso, aveva annunciato che tutte le parti interessate avevano concordato di tenere «*la seconda sessione del congresso di riconciliazione nazionale libanese il 12 marzo in Svizzera*».

Assem Anso aveva fatto questa dichiarazione al termine di un incontro svoltosi a Damasco con la partecipazione del ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam, del capo del movimento politico-militare sciita Nabih Berri, e di alcuni stretti collaboratori di Walid Jumblatt.

TUTTO OK SATELLITE EUROPEO INTELSAT DAL CUORE DELLA GIUNGLA VA IN ORBITA

Con un razzo Ariane: pesa 1800 chili. Entro 10 anni i satelliti saranno duecento

PARIGI — Nuovo successo del programma spaziale europeo. Il razzo «*Ariane*» dell'Esa ha inserito felicemente in orbita geostazionaria il satellite per comunicazioni spaziali «*Intelsat*».

«*La missione è stata un completo successo*», hanno confermato gli scienziati dell'Esa, l'ente spaziale europeo, raggiunti nel poligono di lancio di Kouru, nel cuore della giungla, nella Guyana Francese.

Tra il momento in cui il razzo a tre stadi e dal peso di 260 tonnellate si è staccato dalla rampa di lancio e quello in cui il satellite «Intelsat» (che pesa 1800 chili) si è felicemente inserito in orbita sono trascorsi quindici minuti.

A partire da maggio lo «*Ariane*» sarà utilizzato esclusivamente per fini commerciali nell'ambito del programma varato dall'ente spaziale europeo che ha deciso di accettare la sfida dello Shuttle.

Il lancio di stamane è stato per «*Ariane*» l'ottavo da quando, nel 1979, il programma è diventato realtà. Due degli otto lanci, il primo nel maggio del 1980 e l'altro del settembre del 1982, erano falliti con conseguente perdita di quattro satelliti.

Il felice esito dell'ottava missione «*Ariane*» è di particolare rilievo per il futuro dell'impegno spaziale europeo.

Nel programma «*Ariane*» l'Esa ha investito un miliardo e seicento milioni di dollari e ritiene di poter lanciare nel prossimo decennio circa duecento satelliti per comunicazioni e meteorologici.

Al programma «*Ariane*» la Francia contribuisce con il 60 per cento dei fondi; un altro venti per cento viene profuso dalla Germania Federale, mentre Inghilterra, Belgio, Danimarca, Irlanda, Italia, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera concorrono a coprire il resto della somma.

L'«*Arianespace*» programma l'utilizzazione cioè per fini commerciali del razzo a tre stadi europeo, ha già un portafoglio di quattordici clienti e prevede l'inserimento in orbita di ventisette satelliti. Il primo lancio commerciale della «*Arianespace*» avverrà in maggio e per conto di una compagnia privata americana, la «*Spacenet*».

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

Domanda vivace sugli industriali. Nuovi massimi per le Fiat. Trascurati gli assicurativi. Chiusure: Auxiliare 6430, Nai 24,75, Eridania 6348, Montedison 226, Sifaa 1277, Cosigeno 15.390, Cir ord. 5950, Cir risp. 5350, Autostrada To-Mi 5820, Ifi priv. 5960, Pirelli Spa 1745, Snia Bpd ord. 1877, Centrale ord. 1661, Fiat ord. 4370, Fiat priv. 3397, Ras 58.600, Altri prezzi: Olivetti ord. 4360 - 4366, Viscosino 2100, Olivetti priv. 4185, Toro priv. 10.500 - 10.600, Generali 39.500, Sip 2040 - 2063, Olivetti risp. non convertibili 3660.

ROMA — Dollaro in ribasso questa mattina alla riapertura dei mercati valutari. In Italia la divisa Usa è indicata a 1602,50/1603 lire rispetto alle 1609,00 lire di venerdì.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi, al Nord poco nuvoloso. Sulle altre regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sui rilievi, anche a quote basse. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul medio versante adriatico e sulla Campania. Temperatura in lieve diminuzione.

Domani: sulle regioni Nord-Occidentali, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso.

Venduti tantissimi «gadgets» e travestimenti

NON PIACE LA FOGLIA DI FICO MEGLIO MASCHERE E NASI

Tarisce in una domenica di Carnevale senza storia; ma la sua è una maschera di indifferenza che gli scaffali semivuoti dei negozi specializzati in maschere, scherzi e cotillons denunciano posticcia, «solo per finta».

Carnevale c'è ancora, la novità è che adesso si nasconde. Mentre a curiosare tra ciò che la gente ha preteso e comperato per folleggiare ci si accorge che, soprattutto in provincia, poco o niente è cambiato. Come ai tempi dei padri e dei nonni, il piacere più succulento sta nel irridere al potere ed ai vecchi simboli che nella mitologia dell'Italietta di allora e di ora lo rappresentano: politici e preti in primo piano. Oppure, ci si ispira ad un sesso che, imbellettato grazie a nuovi trucchi e accessori, il cui richiamo erotico è addolcito da una nuova sofisticazione, scivola però spesso e volentieri in scherzi e allusioni di vecchia maniera.

Dicono da De Carlo: «*I tipici scherzi di Carnevale più o meno spiritosi piacciono ancora. Li acquistano ragazzi e genitori, anche se mancano proposte davvero inedite. Attirano assai di più gli accessori o i maquillages che da soli bastano a trasformare in veglione una qualsiasi serata: boa di struzzo sintetico, false ciglia verdi, anelli carolingi, cappelli alla don Camillo, decorazioni militari, scatole per trucco completo di copricapo in penne da indiano o da eschimo*».

Da Vagnino, invece, quasi c'è stupore per l'enorme richiesta di nasi a palla da clown richiesti da torinesi in vena di pagliacciate una volta tanto e prive di risvolti amari. Spiegano: «*Anche da noi, gran successo delle scatole per trucco e delle lacche e degli adesivi dorati. Con l'esclusione delle foglie di fico metallizzate che per ora la gente, invece di pensare ad Adamo ed Eva, preferisce utilizzare come sottobicchiere. Pochi «botti», di quel tipo che van fortissimo in periferia,* ma la nostra clientela generalmente snobba. Molte decorazioni per le case di tipo orientale ed un deciso entusiasmo, infine, per le confezioni con venti o cinquanta cappellini-cotillons».

Intanto a «La gioia dei bimbi» c'è maretta. Di inchiostro che non macchia, polvere per starnuti e caramelle all'aglio, nonostante la grossa domanda, ce n'è ancora. Mancano invece, purtroppo, le maschere ispirate ai politici andate tutte quante a ruba «*almeno un centinaio al giorno*» e a quanto risulta senza particolari preferenze. Si rammaricano: «*Tra tutti i personaggi Vip la più richiesta è la maschera di papa Wojtyla*».

Così come sono ridotti al lumicino i cinquecento tipi diversi di «*scherzi*» disponibili presso la ditta Chiappino. Commentano: «*Una strage, non c'è più niente, ormai, il carnevale diverte più gli adulti che i bambini*». Anche qui, grande entusiasmo per le maschere dei politici «*ed è un vero peccato, con la montagna di richieste ricevute in proposito, che quella di Pertini non l'abbia messa in commercio nessuno*».

Ci si consola con i trucchi più pazzi, le dentiere da licantropo, i nasoni da mostro, certi agghiaccianti bikini da uomo con tutte le protuberanze del caso.

Tiran le somme i venditori, pensosi: «*Purtroppo sì, lo scherzo pornografico resta alla testa delle preferenze, soprattutto in provincia. Dove noi, che riforniamo anche addobbi per carri mascherati, riscontriamo quest'anno un'incredibile serie di ispirazioni dedicate al romanzo «Uccelli di rovo»: padre Ralph con debito corteggio di merli e cornacchie ha fatto furore*».

NUOVA TEMPESTA DI ARANCE A IVREA

Nuova tempesta di arance, oggi pomeriggio ad Ivrea, in attesa dell'ondata finale di domani, quando alle 17,30 in Municipio verranno premiati i gruppi migliori tra i carri da getto, gli aranceri a piedi e quelli dei balconi.

Intanto, questa mattina sono stati innalzati gli «scarli», uno per ogni parrocchia della città e, come vuole la tradizione, l'onore della «zappata» e cioè del primo colpo di piccone è toccato alle ultime spose di ciascuna zona. Al Generale, levata in alto la tipica feluca piumata di bianco, il compito di guidare la cerimonia. Poi, dopo il pomeriggio di battaglia, la notte proseguirà a suon di musica con il carnevale eporediese e chi lo ama festeggiato in un gran veglione al teatro Giacosa.

E domani, come si è detto, il gran finale. Alle 14 il corso di gala con la «vezzosa Mugnaia» e il baldo cittadino Generale alla testa del Corteo Storico. Tutti quanti occupati a far gli onori di casa a una allegra serie di ospiti, tra cui i carri allegorici ed i gruppi folcloristici provenienti da tutto il circondario, per festeggiare gli ultimi ardenti eventi della battaglia.

Infine, verso le 20, un improvviso silenzio calerà sulla città, raccolta intorno all'«Abbruciamento degli scarli», antichi alberi della libertà. Seguirà la marcia di chiusura e, a tarda sera, la cena di addio.

CON GLI SCI CONTRO UN ALBERO GRAVE UN TREDICENNE AL PIAN DEL FRAIS

L'elicottero dei carabinieri ha trasportato al CTO il ragazzo caduto mentre sciava

Un ragazzo di tredici anni si è ferito ieri, cadendo dagli sci ed urtando contro un albero al Pian del Frais, sopra Chiomonte. L'hanno salvato con l'elicottero dei carabinieri. Ora è ricoverato in osservazione al Centro traumatologico, nel reparto di neurochirurgia.

Si chiama Marco Berti, abita con i genitori ed un fratello in via Claviere 13 e frequenta la terza media.

L'incidente è avvenuto alle 15 sul Pian del Frais dove Marco stava sciando assieme al fratello Maurizio, di 25 anni. «*Siamo passati su una lastra di ghiaccio* — racconta Maurizio — *ma andavamo pianissimo perché non siamo molto esperti. Marco ha perso l'equilibrio ed ha urtato la testa contro un albero. Quando ha cercato di sollevarsi ho visto che gli usciva il sangue dall'orecchio destro. Gli ho detto di stare fermo e ho chiesto aiuto. Dopo dieci minuti sono arrivati i ragazzi del soccorso con il toboga ed hanno portato Marco alla stazione di risalita. Hanno fatto arrivare un'ambulanza e sono cominciati i tentennamenti. C'era chi voleva portarlo a Torino con l'ambulanza e chi con l'elicottero. Fatto sta che Marco è arrivato all'ospedale alle 18,30*».

L'unico elicottero in grado di trasportare una barella era quello dei carabinieri che, al momento dell'incidente era impegnato nella zona dell'Argentera perché era caduta una slavina e si temeva che ci fossero delle vittime. Cessato l'allarme, l'elicottero ha portato lo studente

Al santuario della Vergine delle Grazie

PER GLI EX-VOTO ECCO UNA PINACOTECA

Si tratta di 450 opere, molte dell'800, attualmente accatastate in sacrestia. Una sala accanto alla chiesa bene illuminata accoglierà le opere

Entro la prossima estate il santuario della Vergine delle Grazie avrà finalmente la sua pinacoteca per l'esposizione dei quadri ex-voto. Si tratta di circa 450 opere, alcune risalenti addirittura alla metà dell'Ottocento, attualmente accatastate in un locale adiacente la sacrestia e esposte inevitabilmente a processi di deterioramento.

L'amministrazione comunale, che è proprietaria del terreno sul quale sorge il Santuario, ha infatti approvato il progetto dell'architetto Pietro Bianco, che prevede la costruzione della pinacoteca a lato della chiesa, dalla quale avrà ingresso diretto, su una superficie di 50 metri quadrati, con un soffitto inclinato e illuminazione verticale diretta da quattro lucernari circolari sistemati sul tetto.

La gestione sarà di competenza del consiglio di amministrazione del Santuario, costituito dal parroco, dal sindaco e da tre amministratori che intendono provvedere alle spese di costruzione con le oblazioni dei fedeli che dovranno giungere per finanziare l'opera. «Abbiamo già contattato alcune imprese — ha detto Domenico Leone, uno degli amministratori — ora spetta al Comune dare il via definitivo ai lavori. La ricollocazione degli ex-voto dovrebbe poi permettere anche un loro riordinamento sistematico a seconda delle epoche e dei temi».

La tradizione attribuisce al Santuario un significato votivo fin dal 1634, anno in cui fu edificato al termine di una grande epidemia. Si dice infatti che nella cittadina infestata in quel periodo dalla peste la Vergine sia apparsa a un sordomuto che, riacquistata la parola, annunciò a tutta la popolazione la divina volontà di far costruire un santuario in onore della Madonna e l'epidemia subito cessò.

Giampiero Paviolo

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 Roby.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio; ore 21 riposo.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaele.
FARO: ore 21 serata prolungata.
FORTINO: 15,30 ingresso libero.
PRINCIPE: ore 15,30 Rommy.
TROCADERO: ore 21 I Reporter.

IL QUADRATO (Orvieto 8 bis): Maureen.
LE PARADIS (C. Massimo 14, t. 830.775): ore 15,00 dal liscio al moderno, balli per tutti - pres. Donato (R.S.).

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo, 183): Una raccolta di alta epoca.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maestri del XX secolo e grafica d'arte.
ARTE 131 (via Nizza 131, t. 687.864): Maestri dell'800 e 900.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Mazzola, G. Grosso, Cavalieri, Museo, Colmo, Paulucci, Quaglino, ecc.
LA LANTERNA di Moncalieri: personale di Riccardo Michelotti.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): mostra omaggio a Mirado. 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Glancar.
APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia, 11): personale libraria Kostro.
BERMAN: Angelo Malinverni: fiori e nature morte.
CAVOUR - Menoutieri Nino Parola.
GRISI (piazza Solferino 3): Collettiva internazionale, 10-13; 16-20.
IL PORTICO - Pinerolo (via Buniva 2): Maestri dell'800.
LA GIOSTRA - Asti: Guido Botta.
LA PARISINA: Benois, scenografo 16-20.
LE IMMAGINI: Tabusso «I fiori».
NARCISO (tel. 011 - 542.136): Max Bill.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, t. 535.963): 900 italiano.
TUTTAGRAFICA: Luigi Bertolini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo.

● Per la serie degli *incontri di cultura e realtà regionale*, oggi pomeriggio alle 18 presso il Centro Studi Piemontesi (via Ottavio Revel 15) intervento di Claudio Marazzini su *Lingua e dialetto in Piemonte nel primo Ottocento*. L'ingresso è libero.

● Inaugurazione, questo pomeriggio alle 18 alla libreria Campus (via Rattazzi 4) di una mostra di pittura che comprende opere di Brazzani, Canaria e Ranno: *Tre poeti littéram*. L'esposizione, presentata da Mantovani, rimarrà aperta al pubblico fino al 17 marzo prossimo.

● All'Unione Culturale Franco Antonicelli, questa sera alle 21 cinque giovani musicisti (Pino Elos, Enrico Fernando, Claudio Mantovani, Paola Piazza e Luciano Ratti) presentano il libro di Giuseppe Maria Museo *I silenzi superati*. Museo è direttore artistico del Teatro Giacosa di Ivrea.

● Prosegue *Conoscere il Giappone*, ciclo di film e conferenze organizzato dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con l'Unione Industriale. Oggi alla Sala del 500 di via Fanti 17, rispettivamente alle ore 18 e alle 21, sono in programma le proiezioni di *Natsuko* di Yoichi Azuma (1980) e di *Il fazzoletto giallo* di Yogi Yamada (1977). L'ingresso è libero.

● Il Coordinamento disoccupati ha promosso per oggi pomeriggio alle 15 alla Sala dei 100 di Palazzo Lascaris un confronto pubblico sulla legge 182.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi ed adulti

Il più vasto assortimento con i prezzi più convenienti da Baby Club - Via Nizza 42. Orario continuato 8,30-19,30.

Questa sera a Collegno

ASSEMBLEA DELL'USL 24

Convocata dal presidente Franco Lorenzoni si riunisce questa sera alle 21 in seduta pubblica nel teatrino di via Martiri 30 aprile a Collegno l'assemblea della Usl 24. Alla riunione alla quale sono state invitate tutte le forze politiche sociali e sindacali i quartieri e gli operatori sanitari interessati si discuterà sul riutilizzo delle aree e delle strutture dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno e Grugliasco.

Il progetto predisposto dagli architetti Prandi e Marchi di Torino prevede il graduale recupero delle strutture con finalità sociali e civili ad un costo di circa venti miliardi.

Per alcuni articoli pubblicati sull'ultimo numero del bollettino comunale

CENSURA SUL GIORNALINO A SAN MAURO E FRA PCI E PSI E' SUBITO POLEMICA

Polemica in consiglio comunale all'interno della maggioranza, perché il pci vuole «censurare» gli articoli da pubblicare sul giornale del Comune. Un vivace battibecco si è sviluppato tra il responsabile del giornale, il socialista Geraci, e l'assessore alla Cultura, Larotonda, comunista. A suscitare la polemica sono stati alcuni articoli pubblicati sull'ultimo numero del bollettino comunale sul tema della Resistenza a San Mauro.

Un'iniziativa che ha subito avuto successo tra la gente, abituata a leggere soltanto notizie di politica sul bollettino, tanto che altre testimonianze sulla Resistenza sono poi state inviate al direttore dai lettori. E' intervenuto addirittura il presidente provinciale dell'Anpi per alcune precisazioni.

Ma un dibattito di questo genere non è stato gradito dai comunisti, che in consiglio comunale hanno «sparato a zero» contro il direttore del bollettino, specialmente dopo la diffusione della voce che sul prossimo numero, quello di Pasqua, verrebbe pubblicata la testimonianza di un sanmaurese il cui padre fu trucidato dai partigiani, e soltanto per essere stato segretario del partito fascista locale.

«E' stato snaturato il ruolo del giornale comunale — ha tuonato l'assessore comunista Larotonda —, che è nato per informare i cittadini su quanto accade in Comune». Geraci, il direttore del giornale, ha subito replicato: «*Quelle testimonianze mi erano parse toccanti e ho trovato che sarebbero potute essere più interessanti dei soliti comunicati politici*».

Come si concluderà la vicenda? In una prossima assemblea tra i capigruppo, appositamente convocata per discutere la questione, si dovrebbero decidere quelli che ormai sono stati definiti i «criteri di pubblicazione».

MONTEZEMOLO SU SPORT E INDUSTRIA

Per il ciclo di lezioni destinate all'Università della Terza Età, il Coni e l'associazione sportiva Panathlon hanno organizzato per oggi pomeriggio alle 15,30 al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) una conferenza di Luca Cordero di Montezemolo, amministratore delegato della Cinzano International. L'avvocato Montezemolo parlerà sul tema *Sport e industria*.

● Si apre dopodomani alla Mole Antonelliana la mostra *Individualités - Artisti francesi d'oggi*. L'esposizione, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, è una proposta di confronto

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brusasco vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 20-12-1983

Se ne parla stasera in sala rossa

MUSEI E GALLERIE POCHE SPERANZE?

Punto di partenza un'interrogazione liberale. Visto che lo Stato ha bloccato i finanziamenti, perché non ricorrere a «sponsor» privati? La dc parlerà anche, però, di decreti anti-inflazione, e chiederà alla giunta che cosa intenda fare

Lo scalone delle lucidi a Palazzo Reale, dove l'armeria ha fatto la fine degli altri musei

Stasera in consiglio comunale presidenti e assessori della Regione e della Provincia, e i sovrintendenti di musei, archivi e gallerie. In sala rossa si parlerà di patrimonio artistico e culturale.

A porre l'attenzione su questo tema è un'interrogazione del pli, firmata da Dondona e Santoni. «*Le gravi notizie relative al blocco dei finanziamenti* — si legge — *da parte dello Stato per i lavori di ripristino delle più importanti sedi culturali torinesi (Galleria Sabauda, Armeria, Palazzo Reale, Archivio di Stato) fanno dire agli organi di stampa che si tratta del funerale della Cultura della Città*».

Torino non può rimanere inerte di fronte alla prolungata chiusura delle sue sedi più prestigiose. Il pli ritiene che l'impegno di spesa del Comune debba essere meglio valutato e ripartito. Dondona e Santoni si rivolgono agli assessori competenti per esaminare, nella logica della sponsorizzazione attuata per mostre e convegni, l'opportunità di coinvolgere l'iniziativa privata nella salvaguardia degli istituti museali, ma anche nella valorizzazione di tutti i beni artistici e monumentali. Stasera risponderà l'assessore alla Cultura Balmas.

Quindi interverranno le altre forze. La dc, ad esempio, con Lucci, evidenzierà le responsabilità delle giunte nel non essersi fatte carico del problema a suo tempo.

Sarà polemica? Di certo, stasera, il gruppo democristiano ci prova. In sala rossa, infatti, si affronterà l'interpellanza presentata dal capogruppo Zanella sul decreto del governo pentapartito sul costo del lavoro.

E' una questione sollevata dal dc per ricordare ai socialisti che a livello nazionale sono in guerra con i comunisti sui provvedimenti antinflazione, mentre a Torino si sta parlando di ricomporre una maggioranza di sinistra. I partiti ricalcheranno le posizioni assunte dalla segreteria romana. Il pci avrà un suo ordine del giorno. «*La valutazione delle forze politiche* — afferma Zanella — *non solo sugli avvenimenti che hanno portato alla definizione di provvedimenti governativi, ma anche alle più recenti vicende che hanno visto il mutamento di un complessivo quadro di politica e relazioni sindacali, diventa indispensabile e urgente per una città come Torino, duramente colpita dalla crisi e comunque da sempre punto nodale della politica e sociale e industriale*».

Per l'8 marzo c'è uno sciopero generale proclamato dai consigli di fabbrica contro il decreto. La Cgil vi ha aderito. Parte della Cisl anche. Il capogruppo dc sostiene la necessità di esaminare la situazione anche «*al fine di comprendere origine e motivi di contrasti e fratture che non possono certo essere liquidate con giudizi e valutazioni massimalistiche e settarie*».

Denuncia contro i progetti turistici a Pragelato

PRO NATURA SCATENATA NON VUOLE LO SKILIFT

Ai margini del parco della Val Troncea dovrebbero sorgere condomini e un sistema di impianti di risalita verso il monte Bianchetta e la via Lattea

La Pro Natura non vuole sciatori in Val Troncea

Pro Natura Torino ha messo a punto la sua denuncia per la presunta speculazione edilizia autorizzata in Val Troncea e chiesto un intervento preciso alla Regione. In un documento di tre pagine Roberto Delmastro, a nome del consiglio direttivo dell'associazione, ha richiamato «*l'opportunità di emanare un provvedimento cautelare, d'urgenza, inteso a tutelare l'ambiente e il paesaggio secondo quanto stabilito dall'articolo 9 della legge regionale 56/77, includendo la zona, in base alla medesima normativa, negli elenchi previsti dalla legge n. 1497 del 29 giugno 1939*».

La nota precisa che la richiesta di intervento è nata dalla necessità di consolidare sane attività economiche che, in un giusto rapporto con il territorio, ne permettano un equilibrato sviluppo e tutela. In questa puntualizzazione si può «leggere» la preoccupazione di correggere l'immagine del protezionismo ad oltranza, «*che prevede la cristallizzazione dell'ambiente naturale*».

Com'è noto, le ruspe sono attese per l'inizio dell'estate nel Comune di Pragelato, ai margini del Parco della Val Troncea: serviranno a spianare il terreno per la costruzione di ventidue condomini, 700 appartamenti, piste ed impianti di risalita, tra cui spicca un collegamento sciistico con il Monte Banchetta e la «Via Lattea».

I protezionisti hanno già sbandierato ai quattro venti che con le colate di cemento verrà cancellato l'ultimo, splendido pianoro dell'Alta Val Chisone, e saranno rovinate le borgate Plan e Pattemouche, di grande interesse storico e «*recuperabili ai fini turistici senza sprecare il prezioso territorio di fondovalle*».

E' la concezione del mega-intervento edilizio che sbanca la montagna ad essere messa in discussione. Secondo Pro Natura, i complessi residenziali di questo respiro peseranno in termini di costi sociali sui valligiani (opere di urbanizzazione, emarginazione di colture locali, privatizzazione del turismo) senza portar loro alcun beneficio, nemmeno la prospettiva di occupazione temporanea per la manodopera locale.

Roberto Delmastro ricorda anche che il «*primo schema di piano territoriale predisposto dal Comprensorio di Pinerolo riconosce a Pragelato una funzione turistica di prestigio, ma indica nel recupero del patrimonio edilizio esistente l'attività prevalente, limitando in buona parte i nuovi progetti di edificazione alla realizzazione di complessi alberghieri*».

Quanto al collegamento sciistico con la «Via Lattea», l'associazione ecologica sottolinea che, oltre al previsto disboscamento, la realizzazione di impianti su di un versante ripido ed instabile del Monte Banchetta avrà riflessi assai pesanti sull'equilibrio dell'ecosistema circostante. E a maggior ragione si invoca il rispetto dei vincoli posti sull'area classificata zona agricola del tipo E 3.

Precisa Roberto Delmastro: «*Questo vincolo è stato fissato per salvaguardare le colture boschive esistenti e sollecitare il Comune, gli enti e i privati a svilupparle, per costituire crinali verdi sino alla strada statale*».

Infine, il documento di Pro Natura richiama l'attenzione sull'«avventurismo» di megaprogetti edilizi».

Polemica per gli animali impagliati

LE CORNA SEQUESTRATE

Mancava la piastrina su stambecchi, aquile e tassi

Il padiglione dell'Argentera con gli animali impagliati

«Voglio proprio vedere come andrà a finire questa storia» dice Mariano Fenocchio, nello stand del Parco Argentera a Expovacanze guardando sconsolato i pochi animali impagliati che gli sono rimasti. Gli altri sono stati sequestrati da agenti del WWF.

Perché? Secondo i protezionisti gli esemplari non erano in regola. Secondo una legge regionale del '79, infatti, tutte le specie non più cacciabili devono avere affissa in modo inamovibile una piastrina rilasciata dalla Provincia. Questa serve ad attestare che l'animale fu cacciato prima della legge sulla caccia del '77.

«Ma qui casca l'asino — tuona Fenocchio — perché la legge dice che sono esenti da obbligo di piastrina le collezioni pubbliche. Questa, poi, appartiene alla Regione Piemonte e allora figuriamoci... Succede che due guardie WWF, per conto della Regione, vengono a sequestrare roba della Regione. Non solo: il Parco, della Regione, deve pagare una multa di due milioni... alla Regione. Ma non è ridicolo?»

Qualcuno dice che non lo è e che l'aquila reale, il tasso, lo scoiattolo e il trofeo di stambecco che sono «usciti» da Expovacanze sabato sera appartenevano all'Ente autonomo Parco Orsiera. Non alla Regione. «Bene — ripete Fenocchio —, staremo a vedere...».

Delibera sulla mensa riattizza le polemiche

L'USL 1-23 FA ARRABBIARE IL SINDACATO E NON APPLICA IL CONTRATTO

All'Unità sanitaria le organizzazioni dei lavoratori rimproverano anche i ritardi per la realizzazione del nuovo orario, l'immobilismo, il mancato inquadramento definitivo secondo i nuovi livelli di tutti i lavoratori

Presto si arriverà, di polemica in polemica, al prossimo rinnovo contrattuale senza che sia stato, completamente, applicato l'accordo precedente. Il paradosso non è poi così lontano dal vero se si pensa che a distanza di parecchi mesi dalla firma gli ospedalieri torinesi stanno ancora protestando per le inadempienze dell'Usl 1-23.

La ciliegina sulla torta è rappresentata da una delibera del comitato di gestione sul prezzo della mensa: «*Hanno fatto tutto senza interpellarci* — spiegano i sindacati —. *Dunque noi non protestiamo per le 1500 lire decise, ma per il sistema adottato. Adesso si dovrà rivedere il tutto. Il caro-mensa, comunque, non è che un aspetto di una certa situazione*».

Che cosa si rimprovera all'Usl? «*Per esempio* — dice Bruno Sorano, responsabile Cgil per il comprensorio di Torino — *i ritardi nell'applicazione del nuovo orario. Prima era di 40 ore settimanali che sono poi state ridotte a 38. Oggi si continuano a fare 40 ore, con possibilità di recupero*».

«*E' indispensabile che ogni settore, ogni servizio, ogni reparto ospedaliero siano in grado di organizzarsi per rispettare l'orario previsto senza andare a detrimento dell'assistenza. Ma per far questo bisogna mettere in atto una serie di accorgimenti che possano far superare la grave carenza di organici. Con l'immobilismo, però, tutto resta come prima*».

Altro motivo di lagnanza: il mancato inquadramento definitivo, secondo i nuovi livelli, di tutti i lavoratori. «*E i tempi che ci propone l'Usl non ci stanno affatto bene: si dovrebbe arrivare alla sistemazione definitiva soltanto quest'estate*».

Perché, secondo lei, una scadenza a tempi così lunghi? «*Perché si deve scontare il ritardo con cui l'Usl 1-23 ha messo in moto i meccanismi di preparazione*».

«*Poi* — continua il sindacalista — *bisognerebbe affrontare anche il discorso della reperibilità, o, come si chiama adesso, della "pronta disponibilità". E' chiaro che questo istituto non deve servire soltanto a prendere le 24 mila lire ogni volta che si fa il turno di 12 ore. Ci si deve ricorrere in casi eccezionali e l'ideale sarebbe, invece, fare in modo di offrire l'adeguata assistenza aumentando il personale. Un personale che potrebbe fare, così, il suo normale orario di lavoro... E dev'essere altrettanto chiaro che applicare il contratto significa, finalmente, applicare la riforma*».

Il 3 febbraio scorso i sindacati hanno fatto un accordo con l'Usl: diciassette punti «*tutti da verificare*». Giovedì c'è stata una prima riunione di tutti i consigli dei delegati. «*Prossimamente* — conclude Sorano — *ce ne sarà un'altra. Intendiamo discutere sul decentramento dell'Usl 1-23, e non è cosa da poco, quindi andare a vedere, ospedale per ospedale, se l'accordo è stato applicato*».

d.dan.

Successione difficile a Settimo

TECNICO O POLITICO ALL'USL 28?

Un tecnico o un politico a capo dell'Usl 28 che comprende Settimo, Leinì, Volpiano e San Benigno? Una scelta difficile ma necessaria dopo le dimissioni del presidente del comitato di gestione, il comunista Lino Biasioli, condannato ad un anno di interdizione dai pubblici uffici per omissione di atti d'ufficio. Sulla sostituzione sono sorte improvvise difficoltà tra i partiti. L'altra mattina il pci aveva convocato una conferenza stampa per annunciare il sostituto, ma poi il responsabile di zona Foresti di nomi non ne ha fatti «perché il partito non ha ancora scelto».

Per Foresti non c'è dubbio che il successore debba essere del pci perché la presidenza dell'assemblea dell'Usl è nelle mani di un socialista, Armando Tomas, di Leinì, anche lui nei guai con la giustizia. Le difficoltà per un accordo sembrano provenire dai socialisti che vorrebbero quanto meno influire sulla scelta del candidato pci, ma alcuni craxiani puntano su un loro esponente a capo di una nuova maggioranza con i democristiani al posto dei comunisti. Il candidato per questa operazione è l'ex assessore comunale di Settimo dott. Domenico Biefari

Sarà inaugurata a Volpiano

NUOVA SEZIONE PRI A UGO LA MALFA

E' imminente, a Volpiano, l'apertura della nuova sezione del pri, che intende così consolidare la posizione assunta dopo le elezioni amministrative dello scorso giugno, conquistando un seggio e quindi un posto tra i banchi dell'opposizione nel consiglio comunale. «Aprendo la nuova sezione, il pri di Volpiano potrà diventare indipendente dalla sezione Grandi di Torino, alla quale siamo tuttora legati — spiega Giuseppe Simone, unico rappresentante del pri nel consiglio comunale di Volpiano — Ho colto l'occasione del congresso cittadino del pri di sabato e domenica scorsi, al quale ho partecipato in qualità di delegato della mia sezione Grandi, per darne notizia ed invitare alla prossima inaugurazione personalità di spicco del mondo politico italiano». A chi sarà intestata la sezione? «Ad Ugo La Malfa e, probabilmente, sarà proprio il figlio Giorgio ad inaugurarla. Anche se diventeremo indipendenti come segreteria, continueremo a seguire gli orientamenti di carattere generale scelti unitariamente dal partito». E' possibile fissare la data della prossima inaugurazione? «L'inaugurazione vera e propria non sappiamo ancora quando avverrà, prima è necessario provvedere alla sistemazione adeguata dei locali».

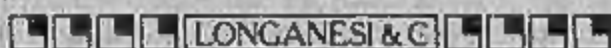
ABBANDONATI PER STRADA CERCANO UN PADRONE

I due cani abbandonati che cercano un padrone

Una masina ed un pastore tedesco sono stati trovati nella strada che porta al colle della Maddalena, nei pressi del Centro traumatologico. Si tratta di due begli esemplari, estremamente docili nonostante la mole, ma, nonostante ciò, nessuno si è presentato a prenderli al canile dell'Enpa.

Molti pensano, a torto, che un cane adulto non si affezioni al nuovo padrone. Per questa ragione i canili che raccolgono gli animali abbandonati traboccano di esemplari destinati al carcere a vita. Nessun cane è riconoscente al nuovo padrone come quello sottratto a queste galere.

(Continua a pag. 5)

A cura di Mario Tortello

VECCHIO A 52 ANNI?

Pensionato [illegible] anziano. Anziano uguale vecchio. Vecchio uguale malato, cronico. Nella testa di tanta gente queste sono ancora le equazioni più ricorrenti. Ma corrispondono ancora alla realtà? Assolutamente no. E non ci vuole molto a dimostrarlo. Basti pensare alle migliaia di prepensionamenti attuati in questi anni (è dei giorni scorsi la decisione che riguarda i dipendenti dell'Italsider): cinquantenni, o poco più, nel pieno delle loro forze e tutt'altro che in parcheggio per l'«altro mondo»...

A Torino, l'età media dei pensionati è di 52,2 anni. Altro che anziani, vecchi, malati, senili! Semmai, i problemi sono altri; non certo quelli «assistenziali». Problemi di tempo libero, troppo spesso «tempo vuoto»; di rottura traumatica con ciò che per tanti anni ha rappresentato la vita, le aspirazioni, un obiettivo da raggiungere.

A quale età una persona può essere dunque definita vecchia, sia ai fini statistici che sociali? Da quanto si è detto, appare chiaro che la vecchiaia non può decorrere dalla data del pensionamento. La terza età non può coincidere certo con i 60 anni per gli uomini, i 55 per le donne, se vogliamo restare a due limiti fissati tempo fa dalla legge. A maggior ragione, anche perché — oggi — l'età della pensione arriva addirittura prima.

E poi, ora, sotto molti profili, ad una data età si è [illegible] meno vecchi che nel passato. Ricorda il noto demografo Massimo Livi Bacci: «La curva delle capacità umane declina oggi più lentamente di quanto non accadesse un tempo».

Certo, le disuguaglianze ci sono e si vedono. Esistono vecchi che hanno un ruolo sociale impegnativo e importante: capi dello Stato, ministri, parlamentari, dirigenti d'azienda, professionisti, commercianti, agricoltori, artigiani. Anagraficamente parlando sono «anziani», ma detengono poteri spesso anche ampi e hanno una vita attiva.

Diversa, la sorte del lavoratore dipendente. Ma, in ogni caso, a 52 anni e rotti non possono essere chiamati anziani.

LA BANDA, CHE PASSIONE!

UNA VITA PER 7 NOTE

A tu per tu con il più anziano concertista piemontese: «Ottant'anni; scriva pure "suonati"». I primi solfeggi a 8 anni, «a suon di scapaccioni». Un hobby che attira tanti giovani

«Ottant'anni. Ottant'anni "suonati", *tanto per restare in tema di musica*», dice Giuseppe Intimo, [illegible], uno degli ultimi pionieri della musica bandistica in Piemonte. Sono poche le bande, forse, dove non abbia messo qualcosa di suo per tirarle su dal niente, aiutarle a [illegible] la casa. Sono pochi i concertisti che non abbiano appreso da lui i primi rudimenti sulle sette note o che non abbiamo mai fatto un concerto di prova sotto la sua direzione.

Corrono ancora adesso, nella sua casa di Borgata Paradiso, a lato di corso Francia, ad imparare l'uso di qualche strumento. E il maestro non si tira indietro; anzi, quando gli allievi non possono — per motivi di salute o di tempo — il primo a star male è proprio lui: «*Per me, la musica è vita. Se mi manca, mi sento morire*».

Una vita per la musica, quella di Giuseppe Intimo; anche se le sette note sono entrate «di striscio» nella sua esistenza e non pensava certo che diventassero così importanti in tante occasioni. E' nato a Castell'Alfero d'Asti e la prima educazione musicale l'ha avuto dal fratello maggiore. «*Ad otto anni* — ricorda — *a suon di scapaccioni. Primo strumento, il bombardino. A nove anni suonavo già nella banda del paese; trombone di accompagnamento. A dodici, facevo lezione agli altri ragazzi*».

Ricorda quando a 17 anni andava a scuola dal maestro [illegible]: dodici chilometri a piedi all'andata, dodici chilometri a piedi al ritorno per studiare musica (*«La bicicletta? E chi ce l'aveva, allora?»*); quando, militare a Riva di Trento, era stato incaricato di dar vita al gruppo [illegible] e, invece delle istruzioni col fucile, sparava le note con il bombardino; quando [illegible] al posto della «libera uscita» agognata da tutti, andava a lezione dal maresciallo.

Ha fatto il muratore, nella vita. Durante la seconda guerra, in Albania, era capo dei muratori che lavoravano a Tirana. «*Mettiti sull'attenti*», disse un sergente al suo subalterno che a Bari faceva difficoltà al «maestro» uscito clandestino dalla stiva della nave, quando vide il nome sulla lettera scritta dal Direttore dei Lavori del ministero della Guerra.

Poi, venne il tempo delle Bande. Musicali, s'intende. Borgata Campidoglio, Grugliasco, Castell'Alfero, Novalesa, Salbertrand, Ulzio, Chiomonte, Bardonecchia, la Vigilanza, i Cittadini dell'Ordine, Borgata Paradiso, e tante, tante altre. E' «in pensione» da vent'anni, dice, ma da allora ha più lavoro di prima. La musica, la sua vita, non l'ha tradita mai. Ed è lieto d'una cosa. Che in dieci anni, a Torino, 16 mila giovani abbiano detto sì a questo suo «pallino».

ANZIANO, RACCONTA...

● La proposta: ricostruire un pezzo della nostra storia che, altrimenti, andrebbe irrimediabilmente perduta, attraverso le testimonianze di chi ha vissuto i fatti personalmente. Un invito a raccontare gli episodi piccoli o grandi della vita di quanti fra voi, oggi, hanno i capelli grigi.

● Come si partecipa: inviando lettere o racconti di fatti accaduti, ricordi, fotografie a «Stampa Sera-Terza Età», via Marenco 32, 10126 Torino.

● Chi può partecipare: Tutti. Gli anziani, direttamente; oppure, i giovani, i ragazzi delle scuole, che possono intervistare i loro nonni o gli anziani del quartiere, della zona.

● Tra tutti gli elaborati pervenuti verranno estratti a sorte 25 libri «Prima pagina» per gli «anziani» e venti volumi «Tuttoscienze» per i ragazzi delle scuole.

Giuseppe Intimo (nel riq.): «A 8 anni suonavo nella banda»

MA QUANTO PESA

Uno studio sulle prospettive del 1990

MANTENERE IL PENSIONATO

Il paese invecchia. E, tra minorenni non ancora occupati, disoccupati e anziani in pensione, a produrre reddito resta una fascia minoritaria di persone. Riusciremo a tenerci in piedi e a non far fare bancarotta al sistema previdenziale? Un problema sul quale si è discusso tanto in questi ultimi anni e nei mesi più recenti. E che non poteva certo restare fuori da un incontro importante come quello tenutosi la settimana scorsa a Milano, dal titolo affascinante «Incontro sul futuro».

S'è lamentato, rompendo il protocollo ufficiale, Pertini. Il quale ha sottolineato che sul palco, a parlare, non è stato chiamato nessun giovane, nessun ragazzo di tredici, quattordici anni. La realtà, i desideri, le aspirazioni, le incertezze sul futuro voleva sentirle da loro; non solo dai vecchi.

Ma gli 'anziani', la loro presenza numerica nella società di oggi e di domani, i problemi che porranno all'intera organizzazione, sono stati citati nelle relazioni introduttive al maxi convegno.

Prima di tutto, i dati. Spiega Giulio De Capraris, del Centro Studi Confindustria: «L'indice di invecchiamento, misurato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e la polazione nella fascia da 0 a 13 anni, dovrebbe passare da 68,8 odierno a 91,8 del 1990, superando il valore cento in tutte le circoscrizioni tranne che nelle regioni meridionali. Nel 1991, quindi, ogni cento persone con 13 anni o meno, ve ne dovrebberro essere 126-128 con 65 anni e oltre».

Le conseguenze di natura economica sono facilmente intuibili e si traducono sostanzialmente nell'accrescimento di alcuni oneri propri delle società sviluppate. E' vero che l'indice di dipendenza, dato dal rapporto fra le persone non in età di lavoro e le persone in servizio, non dovrebbe aumentare nei prossimi anni (all'aumento del numero di ultra sessantacinquenni, fa riscontro la diminuzione degli appartenenti alle classi giovanili); ma relativamente maggiore è il costo che, in termini di prestazioni sanitarie, previdenziali, ecc., la collettività dovrà assumersi per il mantenimento di un anziano.

Anche per questo, è necessario attuare con urgenza quella serie di iniziative e di provvedimenti che, prendendo atto della mutata realtà anagrafica, sociale, culturale adeguano gli strumenti e le leggi alle nuove esigenze.

Provvedimenti non punitivi per chi ha lavorato e lavora, s'intende. Ad esempio, sarà un errore grave imporre un pensionamento obbligato a 65-70 anni. Ma sarà un errore, anche, non prevedere un pensionamento più elastico che consenta adeguate possibilità di libera scelta.

DIREMO AL PAPA: L'ANZIANO SOLO E' UNA FAMIGLIA

A fine marzo in settemila da Wojtyla. «Nel Duemila non chiamiamoli "terza età" ma "uomini"», dice il torinese don Lino Baracco

Papa Giovanni Paolo II

Andranno in settemila da Papa Wojtyla, a fine mese, provenienti da trenta diocesi italiane. Anziani e parenti riuniti nell'aula Nervi, proprio alla vigilia di un appuntamento importante per la Chiesa: il Giubileo della famiglia (25 marzo). E, a Giovanni Paolo II, vogliono dire una cosa sola, importante, basilare: «Anche l'anziano solo è una famiglia; deve essere integrato nella famiglia umana».

Spiega don Lino Baracco, quindici anni di attività fra pensionati e anziani, ventiquattr'ore su ventiquattro, promotore instancabile del pellegrinaggio giubilare: «Ormai siamo entrati abbastanza nella mentalità che i "vecchi" non sono i "senili", i "morenti degli ospizi". Tutti sanno che la terza età sta interessando un quarto della popolazione. Ciò significa che non si può certo "assisteria" isolandola. Farne un clan, portarli su un'isola felice come vorrebbe una star americana. Il loro posto è nella famiglia. Certo, non quella patriarcale: la famiglia "allargata" che comprende tutti coloro che ne fanno parte. Gli anziani non sono certo degli "apolidi" in questa società».

A Torino, sono oltre 13 mila le persone che vivono sole, che costituiscono un nucleo mono-familiare, come dicono gli statistici. Il 70 per cento ha oltre 75 anni e la maggior parte è rappresentata da donne: «Nel 2000 — *dice Baracco* — non ci devono essere più la prima, seconda e terza età. Solo uomini integrati nella grande famiglia umana».

i sette giorni

Le Unitrè

Queste le sedi delle Università per la terza età esistenti in Piemonte.

Alba — Biblioteca Civica, via Paruzza 1, tel. 0173/30.092.

Asti — Provincia, piazza Alfieri, tel. 0141/53.161.

Alessandria — Via Guasco 49, tel. 0131/62.340.

Casale — c/o Assessorato Pubblica Istruzione, via Mameli 14, tel. 0142/74.331 - 74.204.

Chieri — c/o Biblioteca Civica, via Demaria 7, tel. 011/942.4675.

Castelnuovo D. Bosco — c/o Casa di Riposo per anziani, via Caretto 12, tel. 011/987.6168.

Ciriè-Valli di Lanzo — c/o Casa di Riposo, p.zza Castello 8, tel. 011/920.4933.

Cuorgnè-Alto Canavese — c/o Pro Loco Cuorgnè, piazzetta Municipio, tel. 0124/666.940.

Fossano — c/o Distretto Scolastico 63, via S. Michele 68, tel. 0172/62.467.

Nizza Canelli — Via IV Novembre, Nizza Monferrato.

Ivrea — Associazione Stelle d'oro - Olivetti, tel. 0125/40.150.

Moncalieri — Via Carlo Alberto 6 (chiesa del Gesù).

Novara — Via S. Gaudenzio 11, c/o Charitas, tel. 0321/26.323.

Pinerolo — c/o Pro Pinerolo, Palazzo Vittone, p.zza V. Veneto 8, tel. 0121/74.477.

Torino — Via Carena 3, tel. 011/481.677 - 488.433.

Torre Pellice — H. Du Parc, viale Dante n. 48, tel. 0121/91387.

Valle di Susa — Via Traforo 62, Bussoleno, tel. 0122/48.000.

● **Laboratorio incontri letterari.** Coordinatore il dottor Mimmo Pogola. Sede: pensionato via Bricca, angolo corso Casale. Il lunedì, ogni 15 giorni, a settimane alterne, dalle 9 in avanti.

● **Unitrè Moncalieri.** Continua con successo nella sezione letteratura italiana la serie su poeti e scrittori piemontesi degli ultimi cento anni. Con vivo interesse, gli studenti seguono la vita e le opere di Guido Gozzano. *Venerdì 9 marzo, ore 15, nella sala conferenze della Famija Moncalereisa (Palazzo Limone, via Real Collegio 32)*, il professor Valentino Brosio terrà una conferenza sul poeta. Il relatore, un torinese che vive a Roma, autore di altre opere, oltre al volume «*Una farfalla bianca per Guido Gozzano*», sarà presentato dal coordinatore del corso di Letteratura Italiana, professor Aldo Rosso.

Fossano

Questi i corsi della Unitrè per l'anno 1983-1984:

Scienze Naturali. 1° corso: lunedì (salone Cap, via S. Giovanni Bosco 20); 2° corso: lunedì (stessa sede).

Musica. Corso unico: lunedì

Scienze Umane. 1° corso: martedì (salone Cap) - via S. Giovanni Bosco 20); 2° corso martedì (stessa sede).

Cristianesimo. 1° corso: mercoledì (stessa sede); 2° corso mercoledì (idem).

Inglese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Francese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Medicina. 1° corso: giovedì (stessa sede); 2° corso (idem).

Civiltà del Piemonte. 1° corso: sabato (stessa sede); 2° corso (idem).

Lingua Piemontese. Corso unico: sabato (stessa sede).

Disegno. Corso unico: sabato (stessa sede).

Animazione Teatrale. Corso unico: sabato (stessa sede).

Presenza Amica

La sede di «Presenza Amica» è in corso Dante 102 a Torino. Per informazioni, telefono 011/690.378.

Una polemica vivace sui doveri di chi opera in istituti di assistenza e di ricovero

PRIMA IL PERSONALE O GLI ASSISTITI?

Quando certi operatori pensano innanzitutto ai loro «diritti sindacali»

Perché in tanti istituti ed ospedali, centinaia di anziani e ricoverati debbono pranzare alle 11 e cenare alle 17? Forse perché cuochi e inservienti (qualche decina in tutto) vogliono pranzare alle 13 e cenare alle 20?

Perché negli ospedali e negli istituti molti ricoverati, soprattutto vecchi e handicappati, cadono, si feriscono e a volte restano permanentemente invalidi? Perché il letto è troppo alto rispetto al suolo? Ma, nonostante si sappia che il letto alto è fonte di infortuni e provochi negli anziani e negli invalidi la paura di alzarsi, tale lo si lascia. Ci sono anche inservienti, infermieri, medici che non vogliono piegare la schiena un po' di più.

E gli esempi potrebbero continuare a lungo. Raccontando, tanto per dirne una, di quell'istituto dove sono state spese alcune centinaia di milioni in più, per comprare letti «elettronici»: su non un pulsante, per la visita, il riordino, l'iniezione; già col pulsante, quando il «vecchietto» ha voglia di scendere!

In altre parole, è giustificato chiedersi: vengono prima i diritti degli anziani e dei ricoverati, oppure quelli del personale? E, scendendo ancora più nel pratico: i sindacati, nel predisporre le piattaforme rivendicative, pensano ai loro iscritti o agli utenti?

Nel campo dei servizi, si verifica una situazione strana, diversa. Quando si tratta di stendere le bozze contrattuali di metalmeccanici, chimici, tessili e altre categorie produttive, a farlo in prima persona sono i rappresentanti di chi poi godrà i benefici delle richieste accolte. Nel campo della sanità e dell'assistenza, invece, non sono gli utenti stessi dei servizi, ma gli operatori.

Ora, è naturale che questi pensino prima di tutto a se stessi. E, quando l'interesse del gruppo di operatori è in contrasto con l'interesse degli utenti, l'esperienza insegna che prevale quasi sempre il primo.

In sostanza, è possibile conciliare due diritti che sembrano così antitetici? La domanda è tutt'altro che superflua. Perché continua ad essere il nodo irrisolto in tante situazioni. Si può obiettare: non tocca al sindacato farsi carico dell'utenza. I compiti dell'assistenza sono attribuiti a Regioni ed enti locali. Ci pensino loro.

Vero. Ma è vero, anche, che molti utenti non hanno alcuna capacità di difesa. Si pensi agli handicappati psichici gravi, agli anziani cronici non autosufficienti. Allora, è possibile continuare con una organizzazione che, nei fatti, va a sfavore dei cittadini più deboli?

Curiosa indagine dell'Unità sanitaria di Borgomanero

MEDICI CON 12 RICETTE E ALTRI CON 24 MILA COMPILATE IN UN ANNO

L'inchiesta ha suscitato malcontento e polemiche

BORGOMANERO — I farmacisti — si dice — dividono i medici in due categorie: i buoni e i cattivi scrittori. Alla prima appartengono i sanitari che scrivono molte ricette; alla seconda categoria, quelli che non hanno la ricetta facile.

Sul problema delle prescrizioni farmaceutiche, l'Usl 54 di Borgomanero ha svolto un'inchiesta, e alla fine ha reso noto una classifica con tutta una serie di prospetti e statistiche.

Sui dati statistici, non ci sono state discussioni: l'idea della graduatoria dei buoni e cattivi compilatori di ricette non è però piaciuta a tutti, ed è stata oggetto di polemiche varie.

I medici base compresi nell'elenco dell'Usl sono 55, ma non tutti lavorano a tempo pieno. Alcuni sono appena approdati alla professione, altri risultano occupati in ospedale. Nella lista figurano quindi sia il dottorino con 10 assistiti, sia il medico in auge con quasi 2000 pazienti.

I medici con più di 1500 possibili malati sono solo 17, ma i dati che si riferiscono ai loro nomi sono piuttosto discordanti. Il dottor G., ad esempio, ha 1632 assistiti e rilascia 404 ricette al mese, 4848 annuali. Come dire che alla fine dell'anno ha prescritto tre ricette ad ogni assistito.

Il dottor U. ha meno mutuati, solo 1538, ma in compenso nello scorso 1983 ha rilasciato ben 2017 prescrizioni ogni mese, vale a dire 24.204 nel corso dell'anno. Con questo ritmo vertiginoso di scrittura, è riuscito a fornire mediamente ad ogni assistito ben 15 ricette. Si tratta chiaramente dei due casi estremi, ma la diversità di comportamento tra colleghi trova tuttavia conferma nei dati relativi agli altri medici.

Il dottor B., con 1876 iscritti, rilascia solo 480 ricette al mese: e così il dottor P., che con 1511 mutuati, compila 474 prescrizioni mensili.

All'opposto, il dottor R., distribuisce ai suoi 1845 assistiti, 1354 ricette ogni mese, come pure il dottor S. che scrive 456 prescrizioni con 489 mutuati, più o meno una ciascuno.

Le obiezioni alla classifica: «*Non è detto che un medico che manda spesso l'ammalato in farmacia venga a costare all'Usl più dell'altro che spedisce il cliente in ospedale per la più banale influenza. E' vero anche il contrario: un'influenza curata a casa costa certamente meno che all'ospedale*».

Altra osservazione: «*C'è chi ha una clientela giovane, e chi conta invece molti anziani*». Il dottor F., ad esempio, con 311 mutuati, ha rilasciato solo 12 ricette in tutto l'anno. Deve avere clienti giovani e sani. Il dottor C., invece, con 40 assistiti, ha scritto nello stesso periodo ben 828 prescrizioni, 21 ricette per ogni cliente. I farmacisti lo avranno certamente qualificato come un «ottimo scrittore».

Francesco Allegra

Si terrà a giugno

A VERBANIA CONVEGNO EUROPEO SULLA RESISTENZA

VERBANIA — (s. c.) Il *Comitato Verbanese della Resistenza, con il raggruppamento partigiani del VCO, l'amministrazione comunale e l'associazione Ex internati, hanno predisposto una serie di manifestazioni per rievocare il quarantesimo anniversario del tragico rastrellamento effettuato nel giugno 1944 dai nazifascisti nelle valli del Verbano, conclusosi con gli eccidi di Fondotoce, Baveno, Beura, Pogallo, Finero, Forno.*

Sono annunciati tra l'altro un concorso per gli studenti sui temi della pace e della Resistenza, una mostra dei pittori nei lager nazisti, uno spettacolo teatrale inedito sulla Resistenza.

Il 10 giugno si aprirà a Verbania un convegno internazionale della Resistenza, con la partecipazione di delegazioni jugoslave, greche, russe, francesi, tedesche e spagnole. A sera una fiaccolata con partenza da Intra rifarà il percorso che venne compiuto dai 42 partigiani fucilati a Fondotoce il 20 giugno '44 dai nazisti. Alle manifestazioni è stato invitato il presidente Pertini.

Sentito il questore di Nuoro, oggi tocca a Gaggero

PER IL CASO TEARDO A SAVONA SI TORNA A PARLARE DI P2

SAVONA — Nino Gaggero, architetto di Savona, in carcere ad Aosta per «*associazione a delinquere di tipo mafioso*», presunta mente finanziaria dello «*scandalo Teardo*», ritorna oggi davanti ai giudici istruttori del tribunale di Savona per un nuovo interrogatorio. L'imputato, membro della commissione tecnico urbanistica regionale, il mese scorso, era stato colpito da un altro mandato di cattura, insieme al sindaco di Varazze, Giuseppe Badano, scarcerato dopo una decina di giorni di detenzione.

Il provvedimento dei magistrati inquirenti è stato annullato dal tribunale della libertà: una decisione che non toglie al professionista, e all'uomo politico, la patente di inquisito per questo filone dell'inchiesta che si sospetta molto consistente. Nel mandato di cattura si parlava di interessi del professionista nella progettazione dell'ampliamento del porticciolo di Varazze e nell'edilizia residenziale della zona a ridosso del golfo della città. Un affare da molti miliardi. Sicuramente anche questo aspetto sarà oggetto dell'interrogatorio che si prevede lungo e serrato.

Sull'inchiesta, intanto, si ripropone l'ombra lunga e inquietante della massoneria e delle sue logge più segrete: P2 compresa. La conferma viene dall'interrogatorio, come teste, del questore di Nuoro, Arrigo Molinari, per molti anni in Liguria (Sanremo e Genova) con la carica di vicequestore. Iscritto alla P2, Arrigo Molinari, che sembra abbia intrattenuto sempre buoni rapporti con Alberto Teardo, riuscì a dimostrare di essere entrato nella loggia massonica di Licio Gelli per «*doveri di istituto*»: formula con la quale venne scagionato dal ministero dell'Interno dopo una breve inchiesta a suo carico.

Il questore di Nuoro è stato interrogato, lo scorso venerdì, per oltre nove ore. Le sue deposizioni, seguite attentamente anche dal rappresentante della pubblica accusa di questa inchiesta di colossali bustarelle e presunti taglieggiamenti, Giuseppe Stipo, ha riempito una ventina di cartelle di verbale. Sembra che i magistrati inquirenti, fra l'altro, abbiano posto domande su alcune circostanze che sembrano testimoniare protezioni oscure a favore di alcuni degli imputati.

Potrebbe trattarsi di vicende in cui sarebbero, in qualche modo, coinvolti «*nomi grossi*». Uno degli argomenti della visita del giudice Francantonio Granero ai vertici della magistratura genovese, avvenuta alla vigilia dell'interrogatorio di Arrigo Molinari, potrebbe essere proprio questo.

Indiscrezioni non controllabili, dopo la comparsa di due parlamentari dei verbali dell'inchiesta, indicano la presenza, nelle carte processuali, di un paio di altissimi funzionari dello Stato.

Il nuovo «*isolamento*», in carcere, degli imputati non sarebbe che una delle tante cautele adottate per evitare a «*forze esterne*» di introdursi in questo processo di cui la parte emergente potrebbe essere soltanto la punta di un «*iceberg*».

Ivo Pastorino

INVESTITO A VOGHERA DECEDUTO

VOGHERA — (e. g.) All'ospedale di Voghera è deceduto Pietro Zanotti, 40 anni, abitante a Castelletto di Branduzzo, investito da un automobilista pirata il primo gennaio scorso. L'uomo stava rincasando in ciclomotore.

Trasportato all'ospedale i sanitari lo avevano giudicato guaribile in 30 giorni. Successivamente le sue condizioni si sono aggravate per complicazioni. Trasferito nel reparto rianimazione a nulla sono valsi i tentativi di salvarlo. Le indagini dei carabinieri per identificare il pirata della strada finora non hanno dato alcun risultato.

NASCE STASERA FRA LE POLEMICHE IL NUOVO ENTE-TURISMO DI ALBA

ALBA — *Il consiglio comunale che si riunisce oggi pomeriggio alle ore 18 esaminerà alcuni importanti argomenti. Primo fra tutti la costituzione di un nuovo Ente turismo e manifestazioni che dovrà promuovere l'attività turistica di Alba e dell'Albese, gestire le principali manifestazioni come la Fiera nazionale del tartufo, la Giostra delle cento torri-Palio degli asini di ottobre, la Fiera dei vini di Pasqua. Queste rassegne, tutte con marchio di proprietà del Comune, sono state finora gestite dalla Pro loco Alba manifestazioni.*

L'amministrazione comunale intende gestirle, in futuro, attraverso un nuovo ente ed un comitato consiliare composto da rappresentanti dei vari gruppi presenti in consiglio. Un comitato consiliare era già stato formato lo scorso anno ed ha affiancato l'attività della Pro loco per l'ultima Fiera del tartufo. Questa sera dovrebbe essere approvato il regolamento del nuovo ente turismo composto da 27 articoli riguardanti finalità e funzionamento pratico. Tale regolamento prevede la nomina di un consiglio di amministrazione di cui dovranno far parte, tra gli altri, anche i rappresentanti di enti, associazioni e categorie interessati alle manifestazioni. Al nuovo ente si intende affidare anche la gestione dell'ufficio turistico comunale.

L'argomento, piuttosto importante, è da mesi al centro di discussioni in città non senza polemiche e pareri contrastanti. Anche stasera il dibattito si preannuncia vivace. Che ne sarà, in futuro, della Pro loco Alba manifestazioni che, soprattutto attraverso il volontariato, ha finora gestito le rassegne turistiche albesi?

Oltre a questo argomento, all'esame del consiglio comunale figura l'approvazione di nuovi progetti per parcheggi nel centro cittadino di cui vi è carenza. Si intendono ricavare in piazza Mercato del bestiame (per circa 70 posti-auto), nella zona di via Mandelli e via Accademia. Un altro argomento al quale si attribuisce un'importanza è l'approvazione del regolamento per la costituzione e il funzionamento di commissioni consiliari permanenti, alle quali sarà affidato il compito di esaminare e approfondire specifici argomenti da proporre all'esame della giunta e del consiglio comunale. Lo scopo è di favorire una maggior partecipazione. **g. f.**

Accusa di furto aggravato per un borgomanerese

ARRESTATO EX ALLENATORE DI CALCIATRICI OSSOLANE

OMEGNA — (a. m.) Su mandato di cattura emesso dalla Procura di Verbania è stato arrestato dai carabinieri a Graglia (Vercelli), dove si era stabilito da qualche tempo, Roberto Langhi, noto negli ambienti sportivi come allenatore di squadre di calcio femminile e per la collaborazione a giornali sportivi. L'imputazione è di furto aggravato. Già nel luglio dello scorso anno era stato denunciato per emissione di assegni a vuoto e truffa continuata.

Langhi, borgomanerese, atleta di estrazione ciclistica, era stato allenatore del Borgomanero. In seguito, nel 1980, era giunto ad Omegna dove aveva fondato la Cusiana, con elementi in parte già della squadra ossolana.

La Cusiana di Langhi partecipò al campionato regionale di serie C nella stagione 1980-81 con Bollengo, Graglia, Verres-Aosta, Antonelliana Torino, Italia Aosta e Vernici Martino Torino.

Compagine di buon livello non riuscì comunque a reggere sia per difficoltà finanziarie sia per la mancanza di un proprio campo di gioco.

Lasciata la Cusiana, Roberto Langhi aveva successivamente allenato squadre nella zona vercellese.

MALATO DI MENTE ALESSANDRINO UCCISO DA UN'AUTO

ALESSANDRIA — *E' morto mentre cercava forse per l'ennesima volta una libertà che la sua mente sconvolta aveva perso tanti anni fa in un campo di prigionia russo. Luigi Pellizza, 63 anni, dal 1947 (cioè da quando era stato liberato dai russi dopo essere stato catturato durante la drammatica ritirata) ricoverato all'ospedale psichiatrico «San Giacomo», è stato protagonista e vittima di una delle tante storie legate in qualche modo alla riforma psichiatrica.*

Per quasi quarant'anni Pellizza, malato inoffensivo, mite, timido, non è uscito da quella specie di supercarcere che era il manicomio prima della riforma. Poi improvvisamente nel 1979 anche per lui le porte si sono aperte, è diventato ospite «volontario» — come afferma la legge — e da allora ha goduto di una maggiore libertà.

Ma libertà di andare dove? «Era buono e non dava fastidio — dicono al "San Giacomo" — aveva una sola mania: quando vedeva una porta aperta non resisteva alla tentazione di infilarla, uscire e poi non riusciva più a tornare».

Le sue «fughe» sono state almeno una mezza dozzina: nel '79, nel novembre dicembre dell'80, nel settembre '81, nel marzo-maggio (per 45 giorni) dello stesso anno. La cosa più incredibile era forse che pur sparendo con pochi vestiti addosso, senza una lira, riusciva a compiere lunghi tragitti (era arrivato anche ad Asti e pochi giorni fa, durante l'ultima fuga, a Sesto San Giovanni) ed a sopravvivere per parecchio tempo, magari rovistando fra le immondizie.

E' scomparso di nuovo il 15 febbraio: i parenti dopo un po', come sempre, hanno dato l'allarme, anche ai giornali. Ma le sue fughe erano ormai diventate così «normali» che nessuno pensava ad una disgrazia. Invece proprio in quel momento Luigi Pellizza stava morendo all'ospedale. **p. b.**

Riesumata una legge d'anteguerra

STRAGE DI ALBERI NELL'OLTREPO' PAVESE

VOGHERA — L'Oltrepò pavese sembra essere tornato ai tempi dell'ultima guerra mondiale, quando gli abitanti delle zone collinari e montane abbattevano indiscriminatamente gli alberi per procurarsi legna da ardere. Adesso il disboscamento è imposto.

L'amministrazione provinciale di Pavia, richiamandosi a una legge di cinquant'anni fa, esattamente dell'8 dicembre 1933, riguardante la tutela della strada e la sicurezza della circolazione, ha ordinato il taglio di tutti gli alberi che si trovano a meno di tre metri dalle strade.

E' quindi iniziata una vera e propria strage di piante. Molti proprietari di fondi hanno eseguito senza indugi l'ordine per non incorrere in sanzioni, tagliando abeti, pioppi, robinie ed anche piante da frutta. «Non ci possiamo opporre alla legge», hanno detto. L'Ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale sostiene che l'abbattimento è necessario perché gli alberi situati a tre metri di distanza dalle strade ostacolano la visibilità.

Ma ci sono anche agricoltori che hanno contestato il provvedimento e non ne vogliono sapere di tagliare o sradicare gli alberi, dato che la funzione di questi è fondamentale contro i movimenti franosi. Un coltivatore diretto della frazione Ruinelli di Montalto Pavese, Antonio Casarini, si è rifiutato di abbattere un albero che ha più di ottant'anni di vita. «La mia casa si trova su un pendio piuttosto ripido — ha dichiarato — e ho una frana a cinquanta metri di distanza: se taglio la pianta, il movimento franoso potrebbe rimettersi in marcia e provocare il crollo dell'abitazione».

Antonio Casarini ed altri agricoltori di Montalto hanno inviato una lettera all'assessore provinciale ai Lavori Pubblici contestando l'ordinanza e chiedendo una valutazione dei singoli casi.

e. g.

FONDI PER IL PAVESE CHE FRANA

VOGHERA — (e.g.) Il governo ha stanziato i finanziamenti per la sistemazione del territorio dell'Oltrepò Pavese dissestato dai movimenti franosi. Sono 46 miliardi con l'aggiunta di altri quattro per le perizie d'ufficio che entreranno nel bilancio dello Stato '84-'85 per avviare i lavori.

I finanziamenti dovevano arrivare l'anno scorso ma furono cancellati dal ministero del Bilancio per dare la priorità a quelli per il disinquinamento del Lambro.

Dopo questo depennamento non ci saranno più ritardi; lo ha assicurato il senatore pavese Renzo Sclavi (psdi) componente della commissione agricoltura in Parlamento.

«Non posso dubitare — ha detto — delle affermazioni del ministro del Bilancio Longo che in una riunione con i presidenti delle giunte regionali della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia si è impegnato ad inserire nel bilancio suddetto i finanziamenti per l'Oltrepò il cui sfascio territoriale non è un fenomeno circoscritto ed ignorato».

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita attiva e generosa ha raggiunto il suo amatissimo Nino

Maria Schoeneich Oitana

La piangono il figlio Dado, Andreina, Marco e Paolo, il fratello Olas, i cognati Lilla e Tadeusz, i nipoti Aldo, Bianca, Guido e Daniela; i consuoceri Calosso, la figlioccia Krystyna, gli innumerevoli amici polacchi ed italiani. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Teresina martedì 6 marzo ore 10,15, indi la cara salma sarà tumulata ad Airasca.
— Torino, 5 marzo 1984.

Le famiglie Jaworski e Sagnowski si uniscono con profondo dolore al lutto della famiglia Oitana.

La Comunità Polacca di Torino, l'Istituto di Cultura Polacca Attilio Begey, il Comitato Aiuti alla Polonia memori della generosa e intensa attività della carissima

Maria Oitana

partecipano commossi al dolore dei familiari.
— Torino, 4 marzo 1984.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Rodolfo Bompard

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bompard, i figli Clara con il marito Filippo Aliano, Franco con la moglie Lucia e i figli Claudio, Marco, Sara e Simona, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bardonecchia martedì 6 corrente partendo dalla chiesa parrocchiale alle ore 10,30.
— Roma, 4 marzo 1984.

E' mancata

Giuseppina Gilardoni ved. Porro

L'annunciano i figli Enrico e Marisa con le famiglie, la sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 14,15 dall'abitazione via Cesare Battisti 8/A.
— Chieri, 5 marzo 1984.

«Il vostro cuore non sia turbato, nella casa del Padre mio vi sono molte dimore».
(Giovanni 14-1).

Luciano Valente

anni 40

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Teresa il figlio Davide, mamma, suocera, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 8,30 partendo da via Genova 22 per la parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti.
— Torino, 4 marzo 1984.

Mariuccia Vaula e genitori sono vicini a Mariateresa.

Ha raggiunto nella pace eterna gli amatissimi marito e figlio

Cristina Gianotti ved. Gozzellino

La piangono angosciati: la figlia Teresita, la nuora Rosella con Chiara, la nipote Daniela con Aldo e il piccolo Andrea, il fratello, cognati, cognate e nipoti. Benedizione della salma martedì ore 8 da via Vespucci 61; funerale e festa S'Anna nella Chiesa parrocchiale alle ore 10,30.
— Torino, 4 marzo 1984.

I cognati e nipoti Gozzellino, Rasola, Quaglia, Origlia, Pilone piangono la cara Tina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Melrotti in Ranza

Ne danno il triste annuncio il marito Raffaele, i figli Paolo ed Andrea, i genitori, sorella, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 14,30 Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
—Torino, 4 marzo 1984.

Renato e Aldo Barberis partecipano al grande dolore di Mario e Franco.

Sono affettuosamente vicini a Tina e Lea Dessi, Mary e famiglia.

Serena è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bertrand ved. Firpo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Teresa, il genero Gino, i nipoti Maria, Cristina, Gianni, Rossana, la sorella, il cognato, le pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 5 alle ore 10,45 partendo da piazza Marconi 5 per la parrocchia di Nostra Signora della Concordia in Albisola Marina.
— Albisola Mare, 4 marzo 1984.

I Soci della Ditta Sgel di Sandrone B. & C. e della Ditta Sgel di Rosso R. e C. partecipano commossi al grande dolore dell'avvocato Gianmaria Dalmasso per la perdita della mamma signora

Lorenza Gardini in Dalmasso

— Carmagnola, 4 marzo 1984.

Partecipano al dolore di Gianmaria gli amici:
Carlo e Bebe Del Grande
Renato e Silvana Polezzo
Franco e Marina Rosso
Emilio e Lalla Rossi
Riccardo e Lalla Colombari
Giampaolo Guardia e Ornella

Claudio Serrano e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Teresa Carpentieri

— Torino, 4 marzo 1984.

ANNIVERSARI

5-3-1983 5-3-1984

Vincenzo Modugno

Sempre... con amore

1980 1984

Mario Tosatto

L'istituto «corre ai ripari» per liquidare tempestivamente le pensioni

L'INPS FA IL CENSIMENTO DEI LAVORATORI ALL'ESTERO

Per coloro che hanno svolto attività in uno o più Paesi della Cee si «ricostruisce» la carriera assicurativa attraverso questionari - Cinquantamila emigranti attendono «risposte» dallo Stato estero

Il nostro è un Paese che, tradizionalmente, oltre al vino ed alle arance, esporta anche lavoro. E si può calcolare che circa cinque milioni di connazionali svolgono od hanno svolto, nell'arco della vita, un'attività lavorativa in Paesi stranieri. La tutela dei loro diritti previdenziali è affidata a convenzioni e ad accordi internazionali stipulati dagli Stati in materia di sicurezza sociale.

Nell'area della Comunità economica europea i lavoratori migranti godono di un sistema di protezione sociale che consente di utilizzare ai fini pensionistici tutti i periodi di lavoro svolti in differenti Paesi. Questo, almeno sulla carta, perché in pratica le cose stanno diversamente: troppo spesso, giunto alla soglia della pensione, il nostro emigrante è costretto a lunghe e penose attese, proprio perché la documentazione del suo lavoro all'estero tarda.

E' possibile ridurre entro tempi «fisiologici» un'attesa che penalizza così gravemente il lavoratore? Quali iniziative intende promuovere l'Inps? Quante sono le domande di pensione che pervengono mediamente all'istituto da parte di connazionali che hanno lavorato in Paesi stranieri?

Queste, le domande che abbiamo rivolto al professor Giovanni Billia, vicedirettore generale dell'Inps, uno degli esperti più qualificati nel campo dell'informatica. *«Esistono due decisioni a livello Cee in base alle quali lo Stato che accoglie il lavoratore migrante dovrebbe assegnargli una matricola e poi comunicare l'indirizzo, il nome, cognome e la matricola del lavoratore stesso al Paese di origine. Tutto questo rimane invece sulla carta... Vorrei riportare due dati, per dimostrare la difficoltà organizzativa in cui l'Inps si trova. Abbiamo, a livello italiano, un flusso annuo di 1 milione e 400 mila domande ed una giacenza di pensioni di circa un terzo quindi, tutto sommato, è un sistema che ha recuperato i ritardi. Le domande degli italiani con periodi esteri sono 70 mila all'anno, con una giacenza di due anni. Questa è la dimensione del problema. L'Inps si trova a valle di un sistema che non funziona: l'italiano va all'estero; l'Italia non conosce la matricola del lavoratore e non riesce quindi a fare l'archivio dei periodi esteri».*

«I rapporti con lo Stato estero — prosegue il professor Billia — *iniziano solo quando il lavoratore presenta la domanda di pensione. Oggi abbiamo circa 120 mila pensioni giacenti, con una riduzione del trenta per cento rispetto agli ultimi mesi, ma di queste 120 mila pensioni giacenti, 50 mila sono in attesa di risposta dallo Stato estero. Questa è la dimensione del problema».*

«Cosa abbiamo fatto? Prima abbiamo automatizzato il calcolo della pensione, quindi abbiamo responsabilizzato le sedi regionali affinché gestiscano con priorità assoluta questi tipi di pensione e, terzo punto, tentiamo di fare in questi giorni l'archivio degli italiani all'estero, riprendendo con maggior forza i rapporti con gli Stati stranieri in modo da avere i nomi dei connazionali che lavorano all'estero su un "archivio magnetico"».

Professor Billia, la sua «azione promozionale» ha avuto inizio a Bruxelles e proseguirà a Parigi, Colonia, Stoccarda e l'Aia, attraverso la sensibilizzazione delle organizzazioni chiamate a collaborare: in primo luogo le istituzioni assicuratrici straniere ma anche gli uffici consolari e gli enti di patronato.

Come punto di partenza, l'Inps tenta di promuovere un massiccio censimento dei lavoratori migranti, residenti in Italia o all'estero, che abbiano effettuato periodi di attività in uno o più Paesi della Cee. Si tratta in definitiva di un'operazione di «ricostruzione» della carriera assicurativa allo scopo di mettere la Previdenza Sociale nella condizione di disporre tempestivamente, e prima dell'età pensionabile, di ogni utile informazione sul lavoro svolto all'estero, per poter liquidare tempestivamente la pensione. Come si svolgerà, in pratica, l'operazione?

«Presso le sedi dell'Inps e dei patronati (per i lavoratori residenti in Italia) e presso i consolati e gli uffici esteri dei patronati (per quelli residenti all'estero) sono disponibili appositi questionari che gli interessati dovranno compilare e riconsegnare all'Inps o ai patronati stessi.

«Ricevuti i questionari, la macchina dell'istituto si metterà in moto: raccoglieremo gli "spezzoni cartacei" sparsi nelle varie sedi, i documenti che indicano i contributi versati, ricostruiremo la posizione assicurativa del lavoratore. Questa operazione ci consentirà di far scattare la liquidazione della pensione in tempi accettabili».

E' chiaro che il successo di una simile iniziativa è strettamente legato alla collaborazione degli interessati.

Mario Stratta

SINDACATO Proclamato da Cgil e Cisl

L'ALTO NOVARESE OGGI IN SCIOPERO SI DISSOCIA LA UIL

VERBANIA — Ennesimo sciopero generale oggi in tutto il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola. Lo hanno proclamato, accogliendo l'appello di alcune decine di consigli di fabbrica, la Cgil e la Cisl con le loro segreterie di zona. Non partecipa la Uil che (pur concordando sulle motivazioni di questa nuova protesta) avrebbe voluto differire lo sciopero di una quindicina di giorni, per togliere il sospetto che fosse legato in qualche modo alle decine di agitazione [illegible] e che si svolgono nel Paese, in segno di protesta per le decisioni economiche del governo. Per il vero, la Cisl aveva assunto posizioni di immediata critica alle decisioni del governo di metà febbraio; aveva detto il segretario responsabile di zona Diego Caretti: *«Non siamo d'accordo soprattutto sul metodo, sul decreto legge che sembra sia stato deciso apposta per dividere i lavoratori e spaccare il sindacato...»*

> *Fermi tutti i settori: industria, trasporti, commercio, pubblico impiego. Persi negli ultimi anni oltre 10 mila posti di lavoro*

Sullo sciopero odierno, che interessa tutti i settori (industria, trasporti, commercio, pubblico impiego, ospedalieri inclusi) le segreterie del Verbano di Cisl e Cgil hanno diffuso un documento unitario, con riferimento agli impegni e ripensamenti assunti dal governo a garanzia di una ripresa economica del comprensorio, alle pressioni esercitate dal sindacato per ottenerne la concretizzazione, nel quale si legge fra l'altro: *«In effetti, il governo ha continuato a dare affidamenti senza mai rispettarli; l'unico atto nuovo è stato quello di allegare la soluzione per l'alto Novarese alla proposta di accordo contro l'inflazione e per l'occupazione presentato il 14 febbraio scorso, senza che le scadenze già precedentemente definite con accordi sindacali venissero rispettate. Per queste ragioni, la ripresa della lotta attraverso la dichiarazione di uno sciopero generale dell'alto Novarese era stata valutata come necessaria dalle organizzazioni sindacali locali e per questo è stato oggetto di approfondimento negli organi direttivi delle singole organizzazioni».*

Dice Diego Caretti: *«Il governo, ancora venerdì in sede di consiglio dei ministri, ha confermato l'intervento della Gepi per la Montefibre e altri a favore dell'industria di questo comprensorio. Non solo i tempi sembrano lunghi (per la Montefibre si parla di una commissione di studio che dovrebbe concludere i suoi lavori entro due mesi), ma non si fa cenno ad altri grossi problemi ancora aperti come quello cartario e quello siderurgico. Come se non bastasse proprio in questi giorni l'Alfa Romeo, gruppo Iri e quindi statale, ha dirottato le sue commesse fin qui convogliate sul gruppo Cane di Omegna su una fabbrica francese col risultato di mettere in pericolo, tempo due mesi, altri 600 posti di lavoro».*

Come è noto, il Verbano Cusio-Ossola, ha perso negli ultimi dieci anni oltre settemila posti di lavoro. La sola Montefibre, che nel '73 contava 4700 dipendenti, ne aveva in forza lo scorso giugno, al momento della sua messa in liquidazione, solo 1800.

Antonio Costantini

INVALIDITA', IL RICORSO NON COSTA LA PREVIDENZA SPENDE 78 MILIARDI

ROMA — I ricorsi per la mancata concessione di pensioni di invalidità costano all'Inps una follia. Nel triennio 1979-'81 si calcola che l'onere complessivo per l'istituto sia stato di 78 miliardi.

Gli aspiranti invalidi in Italia non rinunciano a veder riconosciute le loro menomazioni neppure davanti ad una sentenza di primo grado a loro sfavore e, visto che tanto non costa nulla, ricorrono in appello.

In questo tipo di cause infatti il patrocinio per il pensionato è gratuito (tranne nel caso che la richiesta venga definita «temeraria» e cioè assolutamente infondata), mentre per l'istituto significa elevatissime spese: dalle visite dei medici specialisti nominati dal giudice, agli onorari per gli avvocati difensori degli aspiranti pensionati, ad oneri legali vari.

Secondo uno studio del direttore generale dell'Inps, Luciano Fassari, nel triennio 1979-81 i ricorsi pendenti sono stati 240 mila e per resistere in giudizio l'Inps, soltanto nel 1981, ha dovuto spendere 30 miliardi.

Nel rapporto Fassari indica tra l'altro una «mappa della litigiosità» in Italia, dalla quale emerge che al Nord la media dei ricorsi è di 4 ogni 100 domande, ad eccezione del Piemonte con 17 ricorsi su 100 richieste; mentre sale vertiginosamente nel Sud, con punte record nelle isole. Il primato spetta alla Sardegna dove si contano 86 ricorsi ogni 100 sentenze, seguita dalla Sicilia con 75 ricorsi su 100.

Il boom di richieste nel Sud, sottolinea Fassari, è giustificato dalla normativa vigente per aiutare le aree più sfavorite.

Decise dai consigli di fabbrica appoggiati dall'area comunista Cgil

SETTIMANA DI AGITAZIONI

Domani assemblea al Palalido di Milano

MILANO — Ancora una settimana di scioperi contro il governo Craxi. A deciderli sono stati i consigli di fabbrica «autoconvocati», che domani al Palalido di Milano si riuniscono nella prima grande assemblea nazionale.

Sostenuti dalla maggioranza della Cgil e contrastati dalla Cisl e Uil, gli «autoconvocati» hanno già annunciato una manifestazione nazionale di protesta a Roma il 24 marzo. Ancora una volta l'obiettivo è quello di far cadere il decreto legge che ha stabilito il taglio sulla scala mobile.

Ad inaugurare la settimana di agitazione è l'Alto Novarese che da questa mattina è praticamente fermo.

Giovedì è invece il turno di Piemonte e Liguria. A Genova la protesta si associa a quella contro la crisi in cui versa l'intera città e si prevede quindi che avrà un grande successo grazie ai lavoratori del porto.

In Piemonte la giornata di lotta è stata proclamata nella cosiddetta «assemblea dei trecentocinquanta», dal numero dei consigli di fabbrica aderenti, gli «autoconvocati» però prevedono una maggiore adesione.

A Torino ci saranno tre cortei con manifestazione in piazza San Carlo.

LE BANCHE PRIVATE IN PIEMONTE UN PICCOLO MA AGGUERRITO ESERCITO ALLA CACCIA DEI RISPARMIATORI

> *L'istituto più piccolo ha sede a Ovada, un solo sportello, sei dipendenti. Il più grande, ha sede a Biella*

Le banche private locali, anche in Piemonte, hanno ancora un notevole peso e una presenza capillare che si fa molto sentire nelle varie economie delle diverse province e zone. Queste banche si chiamano Banca Sella, Banca Anonima di Credito, Banca Cuneese Lamberti Meinardi, Banca di Savigliano, Banca Fratelli Ceriana, Banca Brignone, Banco di Credito Azzoaglio, Banca Carlo Buffa. Insieme fanno una pattuglia di banchieri dinamici e aperti alle economie locali.

Questo è vero anche per la più minuscola di tutte le banche citate, la Banca Carlo Buffa, che opera a Ovada con un solo sportello, sei dipendenti e, a fine 1982, poco più di 8 miliardi di depositi.

Ma vediamo qui in particolare le tre maggiori banche del «settore», quelle che abbiamo citate tra le prime nell'elenco.

La Banca Sella ha sede sociale e direzione generale a Biella e una rete di 27 sportelli che non si limitano alla provincia di Vercelli ma «sconfinano» in provincia di Torino e di Cuneo. La Banca Sella ha infatti da poco aperto una dipendenza ad Alba.

Tra i 27 sportelli, abbiamo tre agenzie di città (in Biella), ma anche sportelli, cosiddetti «speciali», come quelli all'interno di aziende (quale, ad esempio, la Filatura e Tessitura di Tollegno). La Banca Sella ha pure due uffici di rappresentanza, a Torino e a Milano.

La Banca Anonima di Credito ha sede sociale e direzione generale a Torino, ma la sua rete (15 sportelli) si distribuisce tra Torino (e Candiolo) e una tradizionale presenza nel Monferrato Casalese. Questa banca infatti, alcuni anni fa, ha incorporato la Banca di Casale e del Monferrato, «ereditandone» la rete di sportelli della zona. La Banca Anonima di Credito ha 142 addetti, contro i 422 addetti della Banca Sella.

Ed eccoci alla Banca Cuneese, che ha sede sociale e direzione a Cuneo e un totale di 12 sportelli (tutti in provincia di Cuneo da Racconigi a Centallo, da Dronero a Villafaletto), tra cui due agenzie di città in Cuneo e due sportelli stagionali (a Lurisia e a Prazzo). Questa banca ha 125 addetti.

Per concludere, possiamo ricordare che la Banca Fratelli Ceriana ha tre sportelli a Torino e uno a Valenza, zona di origine dei titolari. La Banca Brignone ha la direzione a Torino, ma mantiene a Pinerolo la sede sociale, insieme ad uno sportello.

Ha invece sede a Ceva il Banco di Credito Azzoaglio, due sportelli a Ceva, uno a Garessio e un quarto (stagionale) a Niella Tanaro.

c. b.

ASSUNTI NELL'83 117 MILA GIOVANI CON LA LEGGE 79 SUI CONTRATTI DI FORMAZIONE

ROMA — In poco più di dieci mesi, da febbraio ad ottobre 1983, sono stati assunti 117 mila giovani con contratti di formazione lavoro.

Lo ha reso noto l'Isfol (Istituto per lo sviluppo formazione professionale dei lavoratori) dopo aver compiuto un'indagine su 57 casi di aziende industriali e di servizi.

L'immissione dei giovani dai 15 ai 29 anni è avvenuta grazie alla legge n. 79 del marzo 1983, approvata in base all'accordo Scotti, che ha dato la possibilità alle aziende di assumere, per il periodo sperimentale di un anno, con chiamata nominale e con contratto a termine con finalità formativa.

Secondo l'Isfol su 893 contratti, il 79,4% sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato.

Agricoltura, Pandolfi incontra ministro di Bonn

BERGAMO — Il ministro dell'Agricoltura della Germania Federale Ignaz Kiechle, accompagnato dal sottosegretario Hans Rohr, è stato ieri ospite a Bergamo del ministro dell'Agricoltura italiano, Filippo Pandolfi. E' stato uno scambio di valutazioni politiche ed economiche in vista della riunione del Consiglio dei ministri agricoli della Cee prevista per oggi e domani a Bruxelles. Kiechle era giunto ieri mattina con un aereo dell'aeronautica militare tedesca all'aeroporto di Orio e dopo una breve sosta a casa Pandolfi aveva raggiunto la Prefettura per un incontro di lavoro con il collega italiano. Nel pomeriggio l'ospite ha raggiunto in elicottero con Pandolfi il castello colleonesco di Malpaga, incontrandosi con gli esponenti delle organizzazioni agricole bergamasche che hanno illustrato le richieste del mondo agricolo italiano. Kiechle, pur dicendo di comprendere le istanze degli operatori agricoli italiani, ha sottolineato di non poter non tener in considerazione quelle degli agricoltori della Germania Federale, della Francia e dell'Inghilterra.

Pronti 6 miliardi per il rilancio dei fiori

PISTOIA — Il ministro per l'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi si è incontrato con i rappresentanti di cento cooperative floricole della zona di Pescia per discutere i problemi della commercializzazione dei fiori e quelli del completamento del nuovo mercato dei fiori, la cui realizzazione è ferma da anni in quanto mancano i venti miliardi necessari per rendere del tutto operativa la struttura (Pescia è il primo mercato dei fiori in Italia con un giro di cento miliardi di lire l'anno e secondo in Europa). Al termine dell'incontro stesso il ministro Pandolfi ha convocato a Roma per il 30 marzo i dirigenti del consorzio di Pescia al fine di individuare gli interventi che potrebbero intanto avviare l'attività del nuovo complesso. Il ministro per l'Agricoltura ha detto che per il completamento dell'opera sono disponibili sei miliardi e seicento milioni che verranno utilizzati per le strutture più necessarie. Ha poi annunciato che il governo sta predisponendo un piano in difesa e per il rilancio della floricoltura, settore per il quale è previsto un contributo di trenta miliardi (invece degli undici del 1981) per la ricerca e la sperimentazione; oltre a misure per migliorare la commercializzazione e diminuire i costi.

Oggi a Torino si parla di moda

TORINO — Oggi pomeriggio, alle 18,30, all'Hotel Principi di Piemonte, in via Gobetti 15, a Torino, tavola rotonda promossa da Mario Massanova sul tema: «Alla moda di Torino. Quattro chiacchiere sul passato e il futuro dello stile di una città». Partecipano: Gianfranco Ferré, Loredana Furno, Marina Ferrero di Ventimiglia, Claudia Mattia, Marco Rivetti e Carlo Tivioli. Il dibattito ripropone un problema annoso.

Il boom dell'oro anche nella Cina Popolare

PECHINO — Nel giro di pochissimi anni la Cina Popolare potrebbe inserirsi tra le quattro maggiori nazioni produttrici di oro al mondo. A migliaia ormai i cinesi si trasformano in cercatori e l'immenso territorio è setacciato metro dopo metro per trovare nuove miniere. Secondo gli esperti occidentali, non appena ci saranno nel Paese strumenti moderni di ricerca si arriverà a un vero e proprio boom.

Anche in Cina arriva il metro

PECHINO — Entro il 1990 il sistema metrico decimale dovrà essere adottato in tutta la Cina: la decisione è stata presa dal Consiglio di Stato cinese. Finora i cinesi hanno adottato, come gli inglesi, un proprio sistema di pesi e di misure. Le nuove unità di misura verranno adottate già dal 1985 da tutti i giornali, i libri, la radio e la televisione, poi gradualmente si arriverà a tutti gli altri settori.

DEFICIT AGRO-ALIMENTARE «L'ITALIA NON SA VALUTARE DECISIONI CEE»

ROMA — L'Italia paga un prezzo elevato per la sua incapacità di valutare le decisioni Cee nel settore agricolo-alimentare: su questa premessa «*Nomisma*» (il centro studi promosso da Romano Prodi), ha creato un osservatorio per colmare le lacune conoscitive nel settore agro-alimentare.

Alla riunione istitutiva dell'osservatorio hanno partecipato autorevoli soci di Nomisma, fra cui il vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro, Giuseppe Ricci.

«In questi ultimi anni — ha detto Alberto Quadrio Curzio — *numerosi fatti dimostrano che l'Italia e gli operatori italiani non hanno saputo valutare le conseguenze della crescente aggressività dei partners europei. Un esempio di questa aggressività è quanto accaduto per i cereali foraggeri e la zootecnia, settori in cui l'Italia è stata notevolmente penalizzata a vantaggio di altri Paesi europei (principalmente la Germania e l'Olanda)».*

Ecco perché si impone una «valutazione globale» delle interazioni fra politica agricola Cee e flussi di materie prime alimentari. *«Diversi errori di valutazione di questi ultimi anni* — ha osservato il vicepresidente della Bnl — *sono scaturiti da una carente analisi delle prospettive».*

Un primo effetto dell'istituzione dell'osservatorio — ha precisato Quadrio Curzio — sarà quello di dedicare ampio spazio, sulla rivista «Materie Prime» a dibattiti ed analisi, interviste e contributi di studiosi ed operatori. Potranno liberamente partecipare al dibattito tutte le parti interessate che *«sono anzi invitate a dare spontanei contributi».*

L'osservatorio di Nomisma mira a fornire un esauriente quadro di conoscenze su questi problemi: approvvigionamento di singole materie prime (o problemi dell'export); interazioni tra settori agricoli e tra settori agricoli e settori di trasformazione (industrie alimentari e dell'imballaggio); interdipendenze con i mercati mondiali; flussi delle merci; interdipendenze tra mercati agricoli e mercati valutari; conseguenze di misure di politica economica Cee.

L'analisi di Nomisma considererà la situazione e le prospettive di materie prime agricole «*continentali*» e «*mediterranee*».

Tra i prodotti di base continentali saranno esaminati per primi i cereali. Il programma operativo dell'iniziativa — cui hanno partecipato i più autorevoli collaboratori del settore — apparirà sul primo numero dell'84 della rivista «Materie Prime».

CIGOGNOLA FABBRICA IN SALVO?

VOGHERA — Forse verrà evitato il fallimento della vetreria Valitalia di Cigognola.

Aurelio Orenchi, proprietario dell'azienda che è chiusa dall'ottobre 1982 e nella quale erano occupati circa 140 dipendenti tutti in cassa integrazione, ha presentato al tribunale di Voghera istanza per il concordato preventivo.

Un gruppo di imprenditori del settore sarebbe intenzionato a rilevare la fabbrica. Ciò consentirà al proprietario di pagare integralmente i creditori privilegiati, al 40 per cento quelli chirografari.

Il tribunale ha pertanto congelato l'istanza di fallimento e nelle prossime settimane esaminerà quella del concordato preventivo al fine di accertare se sussistono le condizioni per ammettere la Valitalia a tale procedura.

In tal caso la fabbrica potrà passare di mano e riprendere l'attività produttiva. Gli organici purtroppo dovranno essere ridimensionati. I possibili acquirenti hanno già fatto sapere alle organizzazioni sindacali che se si accorderanno per il cambio di proprietà si renderà inevitabile un consistente taglio.

Questo significa che ci sono buone speranze perché la fabbrica possa sopravvivere, anche se con meno manodopera.

POTENZA NUCLEARE ITALIA IN CODA DOPO LA BULGARIA

> *In testa gli Stati Uniti seguiti dalla Francia*

Da un recente rapporto dell'Eni («Energia e idrocarburi 1983») ricaviamo alcune informazioni statistiche sul settore dell'energia nucleare alla scala mondiale. Cominciamo dalle riserve di uranio, stimate (all'inizio del 1981) in 5.013.500 tonn. nel mondo occidentale.

Su questo totale gli Usa contano per il 34 per cento, il Canada per il 20 per cento, l'Australia per il 12 per cento, il Sud Africa per il 10 per cento. I quattro Paesi citati contano per il 76 per cento delle riserve di uranio.

Quanto alla produzione di concentrati di uranio, la produzione del 1982 del mondo occidentale è stata pari a 51.874 tonnellate, di cui 15.917 degli Usa, 9904 del Canada, 7899 del Sud Africa, 5308 del Niger, 4644 della Namibia.

Passiamo alla potenza elettronucleare installata, calcolata a livello mondiale pari a 183.818 mW (migliaia di kW). I Paesi con le più elevate potenze (dati del 1983) sono i seguenti (i dati sono in mW).

Paese	mW
Usa	63.416
Francia	34.042
Urss	18.225
Giappone	17.343
Germania Occ.	10.316
Regno Unito	9.979
Canada	7.597
Svezia	7.715
Belgio	3.621
Taiwan	3.242

E l'Italia? L'Italia si trova a quota 1330 mW di potenza nucleare installata, meno della Bulgaria (che è a quota 1760 mW). Quanto alla produzione (del 1982) citiamo qualche dato di raffronto. In testa (qui restiamo in Occidente) abbiamo gli Usa (con 298.734 milioni di kWh), seguiti dalla Francia (108.878 milioni di kWh) e dal Giappone (104.528 milioni di kWh). L'Italia, con 6804 milioni di kWh, è «sotto» alla cifra di produzione della Spagna e dei grandi Paesi industrializzati.

Sul totale della produzione elettrica, il nucleare ha un peso in Italia dell'1,49 per cento, contro il 38,09 per cento della Francia, il 38 per cento della Svezia, il 9,61 del Canada, l'11,89 per cento degli Usa, il 25,44 per cento del Belgio, il 14,64 per cento della Germania Federale, il 5,71 per cento dei Paesi Bassi, il 13,67 per cento del Regno Unito, il 9,09 per cento della Spagna.

Carlo Beltramo

De Mita e Piccoli

PICCOLI, RICONFERMA ALLA PRESIDENZA DC?

Si avvicina la scadenza dell'elezione del direttivo - De Mita comincia da domani colloqui con i «big» del partito

ROMA — Si avvicinano nuove importanti scadenze per il partito dello scudo crociato, a pochi giorni dalla conclusione del XVI Congresso, prima, fra tutte, quella delle elezioni della direzione della dc e della presidenza del Consiglio nazionale.

Il segretario della dc De Mita sta per concludere a Nusco un periodo di riposo e rientrerà a Roma domani.

Al suo rientro avrà colloqui con i principali esponenti del partito in preparazione della prima riunione del Consiglio nazionale e delle impegnative scadenze di ordine strutturale inerenti alla guida della dc. Il «listone» che ha eletto De Mita, e che dispone in Cn 140 consiglieri su 180, è composto da varie componenti del partito: 5 consiglieri dell'area Zac, 21 dorotei di Piccoli, 21 andreottiani, 10 amici di Fanfani, 16 del gruppo Forlani, 14 dei dorotei di Bisaglia, 5 del gruppo Colombo, 2 di Mazzotta e 1 di Rumor.

E' da ritenere che, nonostante i buoni propositi del riconfermato segretario di abolire di fatto le correnti e quindi effettuare scelte nei posti di responsabilità e di guida del partito senza tener conto del «manuale Cencelli», pure non potrà ignorare un'adeguata rappresentanza delle varie componenti del partito negli organi direzionali.

Non sarà un problema facile da risolvere quello della presidenza del Cn, anche se già a questo momento sembra sempre più probabile una riconferma di Piccoli a tale carica. La direzione presenta qualche difficoltà per la scelta dei 31 membri della maggioranza che dovranno essere indicati tra le componenti del «listone», e non sembra che questa volta De Mita voglia contentarsi solo di recepire i nomi che le varie componenti gli faranno dopo che si sarà trovato un accordo sulla divisione dei posti: sicuramente vorrà dire la sua. Naturalmente gli altri problemi sono tutti connessi tra loro: ufficio politico, giunta esecutiva, vicesegretario, su cui si deciderà tenendo presente una visione globale, ma — secondo gli intendimenti del segretario dc — funzionale e non correntizia.

CAMPIONE ANCHE IN MALATTIE

Ben 5050 miliardi sono stati destinati quest'anno alla Lombardia per la sanità, oltre un settimo dei 34 mila ripartiti dal Fondo nazionale. Malgrado questa pioggia di soldi, però, pare che la macchina non funzioni bene.

Lo ha rilevato, in una recente conferenza stampa, il gruppo comunista alla Regione che ha deciso di presentare una mozione urgente affinché sia avviata un'indagine conoscitiva sullo stato di salute del settore sanitario lombardo. Sono troppi i ritardi nell'attuazione della legge 833, a quattro anni dall'entrata in vigore della riforma.

Tra l'altro, si è rilevato, ci sono situazioni che sfiorano l'incredibile. Ad esempio, la Usl di Campione d'Italia ha avuto per l'84 più di dieci miliardi. Poiché i cittadini residenti sono 2183, a conti fatti risulta uno stanziamento pro capite di circa cinque milioni.

Se si considera che nelle altre 79 Usl della Lombardia lo stanziamento medio pro capite è di 450 mila lire, possiamo proprio dire che Campione d'Italia è anche «campione» in malattie.

r. b.

Successione Gallucci

VENTI ASPIRANTI

ROMA — Sono venti i magistrati che si contenderanno la poltrona di procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, rimasta vuota dopo il pensionamento del dottor Achille Gallucci.

Sabato sono scaduti i termini per la presentazione delle domande da parte di chi aspira a dirigere quella che viene definita la procura «più calda» d'Italia. A partire dal prossimo 12 marzo, il Consiglio superiore della magistratura, che deve scegliere il nuovo procuratore il quale poi dovrà essere confermato dal ministro di Grazia e Giustizia, esaminerà le varie candidature in sede di commissione per l'attribuzione degli incarichi direttivi.

In passato la «poltrona» di Gallucci era stata al centro di roventi polemiche in seguito ad alcune inchieste che avevano tirato sul capo del procuratore una pioggia di critiche.

ALLA SBARRA 7 TERRORISTI UCCISERO IL GIUDICE AMATO

BOLOGNA — Domani la Corte d'Assise di Bologna sarà chiamata a giudicare gli assassini del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Mario Amato. Sono Gilberto Cavallini, Valerio «Giusva» Fioravanti, Francesca Mambro, Stefano Soderini, Luigi Ciavardini, Pasquale Belsito (latitante), Paolo Signorelli.

Mario Amato raccolse l'eredità del collega Vittorio Occorsio, ucciso da Pierluigi Concutelli il 10 luglio 1976; si occupava a fondo del terrorismo nero e il giorno 23 giugno 1980 veniva ucciso alle 8 del mattino all'altezza del numero 273 di viale Jonio a Roma mentre era in attesa dell'autobus.

Sul piano delle responsabilità, il giudice Castaldo ha identificato in Cavallini, Fioravanti e Mambro gli autori del volantino «*Nar chiarimento*» il quale, a nome di tutto il gruppo, rivendicava l'assassinio. In particolare, Fioravanti è accusato «*di aver organizzato e personalmente eseguito in concorso con altri appartenenti al gruppo il pedinamento del dott. Amato e la individuazione della sua abitazione e della sua autovettura*».

Cavallini e Ciabardini saranno giudicati «*per avere eseguito l'omicidio predetto, il Cavallini materialmente esplodendo il colpo di rivoltella*» e «*Ciavardini per essersi posto alla guida della motocicletta con la quale il Cavallini giunse sul posto e poi si allontanò dal luogo del delitto. Signorelli per aver progettato — in concorso con ignoti — diretto ed organizzato il delitto*».

Del gruppo faceva parte anche Giorgio Vale, morto suicida a Roma.

A piede libero, accusati di favoreggiamento, saranno giudicati quattro avvocati romani: Paolo Andriani, Antonio De Nardellis, Francesco Caroleo Grimaldi e Nicola Madia.

Quello di domani sarà un processo interessante per molti aspetti. Innanzitutto è la prima volta che un gruppo di terroristi neri viene giudicato sulla base di precise deposizioni di loro ex camerati «pentiti». Vi è anche attesa per la posizione di Fioravanti dopo le dichiarazioni di Sergio Calore, che lo vorrebbe in posizione critica per la strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna.

Il prof. Paolo Signorelli, di 49 anni, è l'elemento di spicco del gruppo. Considerato l'ideologo dei Nar (l'assassinio sarebbe stato deciso in casa sua) è stato condannato all'ergastolo, per l'omicidio dello studente-lavoratore Antonio Leandri. Fioravanti, 25 anni, sta scontando una condanna all'ergastolo per aver assassinato, nel 1982, due carabinieri a Padova. Gilberto Cavallini, trentunenne, è stato condannato a 22 anni per aver assassinato a Milano, nel 1976, lo studente Gaetano Amoroso.

La proposta allo studio dell'amministrazione capitolina

I CANI DI ROMA FORSE AVRANNO PRESTO «VESPASIANI» TUTTI PER LORO

ROMA — I cani della capitale avranno presto «vespasiani» tutti per loro? Sembra proprio di sì, nonostante le fin troppo facili ironie che questa notizia può suscitare. La proposta è già allo studio dell'amministrazione capitolina, è giudicata «*realizzabile in tempi brevi*», e fa tirare un sospiro di sollievo ai numerosi amici a due zampe dei piccoli quadrupedi, minacciati da multe salate e dall'eventuale obbligo di sacco e paletta.

A Roma vivono oltre quarantamila cani, debitamente registrati e forniti di regolare proprietario. E' una vera e propria popolazione «alternativa» che ha però l'increscioso «inconveniente» di utilizzare, per i propri bisogni fisiologici, marciapiedi, strade e giardini pubblici. E quando non piove da almeno due giorni, sono i pedoni ad accorgersene.

Ecco dunque la soluzione, suggerita in un progetto presentato al Comune dalla XV circoscrizione: piccole piazzuole piene di sabbia, delimitate da una bassa ringhiera e con insegne che non lascino dubbi: «*spazio riservato ai cani*». Dove ci sono parchi e giardini pubblici, i «vespasiani» per cani possono essere costruiti con poca spesa e senza problemi; ma i piccoli recinti riservati, si dice nel progetto, possono essere ricavati anche tra le aiuole delle piazze e nei numerosi spartitraffico alberati, ora totalmente occupati dalle auto in sosta.

La XV circoscrizione, che ha competenza su duecentomila romani, ha già pronti anche i piani particolari per dotare di «vespasiani» i cani di tutta la propria zona, che va da piazza Marconi alla Magliana, fino al Trullo. «*Si parla tanto di Roma pulita* — dice Riccardo Paloscia, responsabile della sanità nella circoscrizione — *e noi abbiamo pensato di fare qualcosa in più, per superare un problema che non è risolvibile né con i cestini, né con le spazzatrici automatiche*».

Al Campidoglio la proposta è stata accolta con favore, ed ora se ne sta discutendo per giungere ad una decisione rapida. «*E' un'iniziativa da valutare attentamente* — dice l'assessore ai giardini Celeste Angrisani —. *Si tratta certamente di una proposta simpatica ed educativa. Anche perché sinora le multe non si sono rivelate sufficienti a risolvere il problema*».

Le multe infatti, per il padrone del cane che sporca il suolo pubblico, esistono e sono salate: 25 mila lire.

I piccoli recinti di sabbia riservati ai cani sono una soluzione, certamente meno macchinosa e imbarazzante di quella adottata a Milano, Bologna e in altri comuni, dove i proprietari sono obbligati a portarsi a spasso, insieme al cane, anche una paletta e relativa busta di plastica per la raccolta degli escrementi. Pena, una multa aggiuntiva ancor più salata.

g. p.

COMINCIA IL PROCESSO ALLA «CONNECTION» CUNEESE NEL MAXI SCANDALO-PETROLI

CUNEO — Comincia domani in tribunale il maxiprocesso per lo scandalo dei petroli scoperto 8 anni fa e che solo ora riesce ad approdare nell'aula giudiziaria. 37 gli imputati, tutti a piede libero o in libertà provvisoria tranne uno, l'ing. Enrico Ferlito, 53 anni, ex capo dell'Utif di Torino (è l'ufficio statale che controlla l'imposta di fabbricazione), latitante. Le accuse sono di associazione per delinquere (contestata a 9 imputati), corruzione (a cinque) concussione (uno, l'ing. Ferlito che si sarebbe fatto consegnare 10 milioni da un petroliere minacciandolo di denuncia) e quindi una serie impressionante di falsi in documenti di cui devono rispondere tutti i 37 imputati.

Nove i personaggi principali del processo: Franco Buzzoni, 57 anni, Marino Degli Alberi, 34 anni, Maurizio Quintavalle, 40 anni, Giancarlo Bertoni, 43 anni, Gianfranco Dutto, 40 anni, Enrico Ferlito, 53 anni, Mauro Gentiluomini, 29 anni, Gian Domenico Bigliardi, 35 anni: sono tutti accusati di associazione per delinquere. Buzzoni, Dutto, Degli Alberi, Bertoni, Ghignone e Ferlito devono rispondere anche di corruzione. Gli altri ventisette imputati sono per la maggior parte autisti «padroncini» e dipendenti o ex dipendenti della Dps di Caraglio, la società petrolifera al centro delle indagini e dello scandalo. A loro si contesta di avere collaborato attivamente o passivamente alla frode dell'imposta di fabbricazione sui carburanti costata allo Stato la perdita di oltre 3 miliardi di lire in tributi evasi.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Gianni Vercellotti, Adalberto Pasi, Giorgio Bodino, Franco Magnani, Elena Fornasier. Il ministero delle Finanze si è costituito parte civile con l'avv. Giancarlo Ferrero, dell'Avvocatura di Stato. La multa di cui sono passibili gli imputati può arrivare sino a 30 miliardi di lire.

Quello di Cuneo è una rilevante appendice del più grosso scandalo dei petroli in corso di istruzione a Torino e che ha portato già all'arresto di molte decine di petrolieri, ufficiali e militari della Guardia di Finanza, funzionari dello Stato, politici e faccendieri. Alcune vicende truffaldine all'esame dei magistrati torinesi sono state scoperte grazie alla collaborazione e alla confessione del «petroliere pentito» Franco Buzzoni.

Fu a cavallo fra gli anni 1975 e 1976 la Guardia di Finanza di Cuneo a scoprire che dai depositi della società Domestic Petroli Service di Caraglio uscivano centinaia di autobotti di gasolio per riscaldamento che in realtà venivano invece avviate al consumo per autotrazione. La banda lucrava la differenza fra l'imposta di fabbricazione per il gasolio di riscaldamento, che allora era di 4 lire il litro, e quella invece dovuta per il gasolio per autotrazione che pagava in quel periodo 57 lire il litro.

Per mascherare il losco traffico venivano falsificati i documenti di viaggio delle autobotti, i modelli Ha Ter. La grossa evasione fiscale — hanno spiegato nella sentenza di rinvio a giudizio i giudici del tribunale di Cuneo Giuseppe Masante e Gustavo Witzel — non sarebbe stata possibile, o non sarebbe continuata così a lungo, senza la complicità dell'ing. Enrico Ferlito che dirigeva l'Utif di Torino il quale in cambio di sostanziose tangenti non compiva i dovuti controlli o li faceva ma addomesticati.

I testimoni da ascoltare sono quasi un centinaio e le udienze terranno impegnato il tribunale presieduto dal dottor Nicolò Franco (p.m. il dottor Giorgio Giraudo) per quasi due settimane.

g. d. m.

Napoli: feriti altri due parenti

SPARA ALLA MOGLIE CHE L'HA LASCIATO

NAPOLI — *Un commerciante, Giuseppe Neri, di 42 anni, ha sparato alla moglie Rosalia Aiello, di 34, al suocero Pasquale Aiello, di 66, colpendo anche un parente di quest'ultimo, Antonio Cinquegrana, di 34 anni, il quale aveva tentato di fare da paciere. La donna è in gravi condizioni nell'ospedale «Cardarelli». Meno gravi sono le condizioni del padre e del Cinquegrana.*

Il fatto è accaduto nell'abitazione dell'Aiello a Marano, dove il commerciante si era recato per chiedere alla moglie perché aveva lasciato la propria abitazione in Sant'Antino, un paese vicino. Poco dopo Neri è stato arrestato dai carabinieri nel corso di una battuta.

Tutto è accaduto — come hanno accertato i carabinieri — perché da alcuni giorni tra marito e moglie erano sorte discussioni e c'erano state anche liti. La donna infatti — com'è accaduto — intendeva andare a vivere a casa del padre, a Marano. Neri, tornato nel pomeriggio a casa e non avendo trovato la moglie, si è armato di una pistola e ha fatto irruzione.

SAVONA — *Il difettoso funzionamento dello scaldabagno ha rischiato di sterminare la famiglia di Paolo Ferraro, di 44 anni, via Milano 23, che stava riposando con la moglie, Giovanna Poggio, e il figlio Mauro, di 11 anni. L'uomo ha però avuto la forza di alzarsi e invocare aiuto.*

Caserta: già due assessori nei guai

TRUFFA-TERREMOTO NUOVO INQUISITO

CASERTA — I sostituti procuratori della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere Gazzilli e Albano-Sacci hanno inviato una comunicazione giudiziaria all'assessore regionale al Turismo, Dante Cappello (dc), nella quale si ipotizza il reato di concussione.

La vicenda si riferisce ai presunti illeciti nell'assessorato provinciale all'Agricoltura di Caserta per le pratiche di danni causati dal sisma del 23 novembre 1980. Per essi è previsto lo stanziamento di contributi da parte dell'Ente Regione. Nell'ambito di questa indagine, nei giorni scorsi era stato arrestato lo stesso assessore provinciale all'Agricoltura di Caserta, Raffaele Ferraiuolo. Tra i beneficiari delle pratiche ammesse ai contributi della Regione sarebbe il titolare di un'azienda agricola. Questi avrebbe impiegato un mutuo agevolato di 780 milioni in altra attività.

Secondo l'accusa, l'assessore regionale Cappello si sarebbe interessato per la concessione del mutuo che il titolare dell'azienda agricola avrebbe impiegato per la ristrutturazione di un albergo di Napoli.

Si è anche appreso che per disposizione dei magistrati inquirenti, i carabinieri della compagnia di Caserta hanno perquisito l'abitazione dell'assessore Cappello a Piedimonte Matese, nonché gli uffici e la segreteria regionale dell'esponente politico regionale.

Denuncia delle autorità di Teheran

IRAN-IRAQ: ARMI CHIMICHE STRAGE AL FRONTE?

Soldati iraniani ricoverati a Vienna per le ustioni

MANAMA — In un comunicato militare iracheno diffuso ieri sera dall'agenzia stampa «Ina», il governo di Baghdad afferma di aver lanciato un'incursione aerea contro le postazioni iraniane nel settore del terzo corpo d'armata ad Est del Tigri e che tutti gli aerei che vi hanno preso parte sono rientrati alla base. Nel comunicato si legge inoltre che 75 iraniani sono stati uccisi e un numero non precisato feriti dalle forze irachene nel corso dei combattimenti che si sono svolti ieri nel settore centrale e settentrionale del fronte.

Un portavoce militare iracheno ha confermato la notizia dell'incursione aerea ed ha smentito quanto affermato dagli iraniani secondo cui un aereo iracheno sarebbe stato abbattuto sul fronte meridionale.

Il comunicato informa inoltre che le forze irachene hanno lanciato attacchi contro le forze iraniane ad Est di Bassora, facendo vittime e distruggendo un cannone, due postazioni di fanteria e due depositi di munizioni. Il comunicato iracheno informa inoltre che l'artiglieria pesante iraniana ha bombardato le città di Bassora, Khanakin e Mandali.

Baghdad non sembra sorpresa dalle notizie provenienti da Teheran circa una forte concentrazione di forze iraniane sul fronte Sud, ad Est di Bassora, e l'imminenza di una nuova offensiva iraniana.

TEHERAN — L'enorme importanza strategica ed economica dei giacimenti petroliferi iracheni di Majnun, occupati dieci giorni fa dalle truppe di Teheran, è stata sottolineata ieri dal presidente del Parlamento iraniano, il leader Sciita Hashemi Rafsanjani. Majnun si trova sulla sponda orientale del Tigri, a Sud-Est di Al Amarah.

Intervistato da Radio Teheran, Rafsanjani ha ricordato che l'Iran aveva fissato quasi due anni fa in 150 miliardi di dollari (circa 240 mila miliardi di lire) il totale delle riparazioni che il governo di Baghdad dovrebbe pagare e ha detto che i giacimenti di Majnun valgono anche più di questa cifra.

«Noi non volevamo prenderci questa zona come riparazione dei danni di guerra subiti — ha aggiunto Rafsanjani — ma è chiaro che se gli iracheni non si arrendono, possiamo tenerci Majnun e sfruttare il suo petrolio».

L'Iran ha intanto accusato il governo del premier inglese Margaret Thatcher di rifornire gli iracheni di armi chimiche che vengono usate contro i soldati della rivoluzione islamica che stanno cercando di scardinare il fronte bellico tra Baghdad e Bassora, sulla sponda occidentale del Golfo Persico. Il «Foreign Office» ha immediatamente smentito questa accusa, precisando che mai, in alcuna istanza, il governo inglese ha rifornito di armi di alcun genere il regime iracheno.

L'agenzia di stampa iraniana «Irna» ha ribadito che l'esercito iracheno sta usando proiettili di artiglieria contenenti gas che provoca ulcerazioni e ustioni gravissime sulla pelle dei soldati iraniani. Il governo di Baghdad ha smentito questa affermazione, anche se specialisti americani, sulla base dei dati in loro possesso, ritengono «credibili» le accuse iraniane.

VIENNA — Sono stati sottoposti a cure mediche, per lesioni la cui diagnosi parla di probabili attacchi chimici, dieci soldati iraniani trasportati d'urgenza a Vienna con un volo frettolosamente disposto a Teheran. Lo ha rivelato ieri un funzionario del governo austriaco, mentre altri tre soldati iraniani sono da ieri ricoverati in un ospedale di Stoccolma, con una diagnosi analoga: lesioni probabilmente provocate da armi chimiche.

Bevono benzina invece di whisky

NAIROBI — Almeno dieci persone sono morte avvelenate in un sobborgo di Nairobi dopo avere ingerito una miscela a base di carburante per aerei che un gruppo di truffatori aveva spacciato come whisky.

Il settimanale «Sunday Times», nel dare la notizia, aggiunge che diverse persone sono già finite in carcere in relazione all'episodio.

La polizia ha reso noto che un quantitativo di carburante per aerei è stato recentemente trafugato da un vicino aeroporto e che presumibilmente esso è stato poi impiegato per la letale mistura.

Ogni anno 17 mila muoiono per l'alcool

BONN — Ogni anno in Germania Ovest l'abuso di alcool uccide 17 mila persone, circa due milioni di cittadini sono veri e propri alcolizzati, altri quattro milioni rischiano di diventarlo.

Questi dati, raccolti dalla Unione delle Associazioni tedesche per la lotta all'alcolismo, sono stati resi noti oggi a Paderborn nel nord Reno-Vestfalia dal sociologo Andreas Lehmann (43 anni) durante una manifestazione religiosa.

Autostoppista uccide automobilista

BONN — Infuriato perché nessuno gli dava un passaggio, un militare statunitense ubriaco di 21 anni, di base a Giessen in Assia, è salito su un ponte autostradale e ha gettato di sotto un lungo pezzo di legno provocando un mortale incidente.

La tavola ha infranto il parabrezza di un pulmino che viaggiava a circa cento chilometri l'ora e ha ucciso sul colpo, secondo quanto ha riferito la polizia, una ragazza di 16 anni che sedeva accanto al conducente.

A bordo del pulmino c'erano otto ragazzi handicappati.

Sinai: restano gli italiani

IL CAIRO — Una fonte autorizzata egiziana ha annunciato che il governo di Roma ha fatto conoscere al ministro degli Esteri Kamal Hassan Ali il proprio intendimento di mantenere nel Sinai per un altro biennio il contingente italiano della forza multinazionale costituita nel 1982 per controllare l'applicazione del trattato di pace egitto-israeliano.

Il mandato della forza multinazionale nel Sinai (alla quale partecipano unità di undici Paesi) scadrà il 25 aprile prossimo, ma i governi di Egitto e Israele sono d'accordo per sollecitarne il rinnovo. Il contingente italiano è composto da novanta marinai imbarcati su tre dragamine, che sorvegliano la libertà di navigazione nello stretto di Tiran. All'estremità sud-orientale della penisola.

L'industriale Mateos si trova a Vienna

MADRID — L'ex presidente della «holding» spagnola José Maria Ruiz Mateos, scomparso in circostanze misteriose la settimana scorsa dal suo domicilio londinese, si troverebbe a Vienna. Lo riferisce stamane il quotidiano indipendente di Madrid «Diario 16», il quale dice di avere attinto la notizia presso fonti governative ed aggiunge che il noto uomo d'affari è giunto nella capitale austriaca in possesso di tre passaporti, uno honduregno (a nome J.M. Jimenez), un altro spagnolo ed il terzo rilasciato da un paese per il momento sconosciuto.

Le autorità di Madrid, prosegue il quotidiano, hanno preso contatto con le polizie dell'Austria e della Rfg, per ottenere che siano controllati i movimenti di Ruiz Mateos. Questi viaggia accompagnato da una donna.

La donna già colpita da 2 infarti

SAKHAROV: «UCCIDONO LENTAMENTE MIA MOGLIE»

BONN — «*Andrei Sakharov mi ha pregato di informare l'Occidente che le autorità sovietiche stanno assassinando lentamente sua moglie Elena Bonner nel vero senso della parola. Sakharov mi ha pregato di dire che la morte della moglie è la sua morte*».

Queste parole della scrittrice di Leningrado Natalija Viktorovna Gesse sono parte di un'intervista che, pubblicata sulla rivista degli esuli russi «*Russkaja Mysl*» (Il pensiero russo), è stata tradotta e pubblicata dal settimanale tedesco «*Welt am Sonntag*».

La scrittrice di Leningrado è da qualche tempo a Vienna dopo avere lasciato l'Urss dove aveva avuto occasione di incontrare varie volte il premio Nobel per la pace Andrei Sakharov (62 anni), confinato dal 1980 in domicilio coatto a Gorki. Per sette volte è riuscita a visitare Sakharov a Gorki, e prima della partenza ha incontrato anche la signora Elena Bonner che ha avuto due infarti consecutivi.

«*La moglie di Sakharov — anche lui è in condizioni fisiche precarie — è l'unica persona che viaggia regolarmente da Mosca a Gorki per portare al fisico sovietico generi alimentari e letteratura scientifica* — ha detto Natalija Gesse —, *ma Elena Bonner è malata*.

«*Dopo il secondo infarto sofferto all'inizio di gennaio Elena Bonner non può quasi camminare. Per mantenere contatti con i corrispondenti stranieri deve uscire di casa e arrivare alla cabina telefonica*.

«*Ogni volta che lei arriva alla cabina vicino a casa* — ha detto Natalija Gesse — *a quel telefono non c'è più linea. Se la donna ha bisogno di chiamare un medico o cercare aiuto deve scendere dalla ripida collina dove si trova la sua casa e andare a cercare un altro telefono*».

SALVADOR, BATTAGLIA AL PONTE

EL SALVADOR — Furiosa battaglia venerdì mattina tra guerriglieri e esercito al ponte di Las Guaras, a 15 chilometri a nord-est della capitale. Nella «battaglia del ponte», punto strategico di grande importanza, sono morti diversi guerriglieri. Nella foto: i cadaveri di 7 «ribelli»

SFIORA IL CENTO PER CENTO LA CORSA ALLE URNE IN UNIONE SOVIETICA

MOSCA — Ha sfiorato il cento per cento, attestandosi sul 99,9 per cento, l'affluenza alle urne nelle elezioni svoltesi ieri in Russia per i 1500 parlamentari del Soviet Supremo che dovranno restare in carica per i prossimi cinque anni.

Il neo segretario del partito comunista sovietico Kostantin Cernenko ha votato insieme alla moglie, apparsa per la prima volta in pubblico, nel seggio elettorale del quartiere di Krasnopresnenkaya. Come tutti anche Cernenko ha infilato la sua scheda nell'urna del «sì». Per votare «no» il cittadino sovietico deve recarsi in cabina, segnare la scheda e in questo modo finisce per essere individuato.

Cernenko, che all'uscita dal seggio è stato calorosamente applaudito da un centinaio di persone, ha votato per il primo ministro Nikolai Tikhonov, che rappresenta al Soviet Supremo l'intera Mosca e per Natalia Orlova, una operaia tessile piuttosto giovane.

La campagna per ottenere la maggiore affluenza alle urne è stata imponente, dal segretario del pcus, al più sconosciuto cacciatore di pelli nella lontana Siberia, ai lavoratori nelle innumerevoli fattorie collettive disseminate in tutto il Paese, alle popolazioni urbane, «*tutti*», si sono recati ad esprimere il loro voto nelle elezioni per il Soviet Supremo. Il termine «*tutti*», anche se non matematicamente esatto, fornisce la sensazione di unità nella partecipazione alle operazioni di voto che usualmente si registra nelle elezioni in Unione Sovietica.

IN SETTE ANNI DIMEZZATO L'AUMENTO DELLE SPESE MILITARI URSS

Secondo uno studio «confidenziale» della Nato

BRUXELLES — Negli ultimi sette anni, l'Unione Sovietica ha aumentato le sue spese militari della metà di quanto si era sinora creduto. Lo rivela uno studio *confidential* della Nato dal titolo «*Spese militari dell'Urss e prospettive per il futuro*», redatto dal «Comitato economico e scientifico» dell'Alleanza. Il tasso di aumento delle spese per la difesa nell'Urss è, dunque, inferiore a quello che sta avvenendo, con la presidenza Reagan, negli Usa.

L'analisi della Nato è frutto degli sforzi congiunti dei servizi d'informazione degli Stati Uniti, della Repubblica Federale Tedesca e del Regno Unito. Secondo i loro rapporti, le spese militari sovietiche tra il 1970 e il 1976 sono aumentate tra il 4 e il 5 per cento all'anno, ma il tasso di crescita è successivamente calato della metà. Tuttavia, si giudica assolutamente infondata la dichiarazione ufficiale di Mosca di un bilancio militare di 24 miliardi di dollari. E' possibile, invece, che il totale delle spese militari del Cremlino si aggiri attorno ai 300 miliardi di dollari contro i 250 miliardi degli Stati Uniti.

Anche all'attuale tasso ridotto di aumento del bilancio della difesa, l'Urss ha potuto fornire alle sue forze armate negli ultimi tempi 75 navi di grosso tonnellaggio, 5000 aviogetti, 15.000 carri armati.

Secondo gli analisti dell'Alleanza Atlantica, le ragioni del calo nello sforzo militare russo non sono dovute a una decisione politica ma innanzitutto alle difficoltà generali che sta attraversando l'economia dell'Unione Sovietica. In modo particolare, le alte tecnologie necessarie alle nuove armi — che l'apparato industriale sovietico stenta ad assorbire e ad applicare — rallentano i programmi di potenziamento delle forze militari sovietiche. Non si può, quindi, pensare che l'Urss si stia disarmando. Al contrario, secondo la Nato, la curva delle sue spese militari è destinata a crescere più rapidamente.

Renato Proni

Una «moda» per i Vip stranieri (e facoltosi)

COSI' VIVONO LE ULTIME GEISHE NEL GIAPPONE «FUTURIBILE»

Prestazioni solo per ricchi: una sera 700 mila lire

TOKYO — *Nelle grandi città del Giappone, al calar della notte, non è raro scorgere una vecchia carrozzella che si fa strada a passo d'uomo tra le vetture. Dietro il mantice si cela una donna dal volto ricoperto di biacca, in cui spiccano le labbra scarlatte. E' una geisha. Vestita di un ricco chimono e con una pettinatura monumentale — ella si affretta verso il suo primo appuntamento della serata — in uno degli innumerevoli ristoranti di lusso o case da tè, situati nei quartieri cittadini del Giappone. Là, ella distrarrà, durante una colazione raffinata, ricchi clienti di sesso opposto grazie ai suoi molteplici talenti di danzatrice, cantante e musicista.*

Parecchi decenni di industrializzazione sempre più accentuata e di occidentalizzazione relativa non hanno messo fine all'esistenza di questo mestiere secolare ed unico al mondo. Ma che cos'è una geisha esattamente? E' una semplice artista come vuole la definizione ufficiale e come indica il suo nome (da gei, arte in giapponese, e sha, persona) o qualcosa di più? Esiste, come si ritiene spesso all'estero, un rapporto con il mestiere più vecchio del mondo? In realtà, indica Michitaka Takeuchi, responsabile della scuola di geishe del quartiere di Shimbashi a Tokyo, si tratta oggi di una specie di cortigiana di lusso i cui reali talenti artistici sono destinati a distrarre i «V.I.P.» e i cui obblighi si fermano là.

Ma questa definizione è schematica, egli aggiunge, perché esistono ancora differenti classi di geishe, comprese le «geishe di stazioni termali» che, reminiscenza di tempi più antichi, non esitano a passare la notte con un cliente. Anche la geisha di alto bordo accorda talvolta, a titolo eccezionale, i suoi favori a un cliente importante e munito di buone raccomandazioni.

L'origine della professione, spiega Takeuchi, risale all'inizio del XVII secolo quando i signori feudali e i loro samurai erano costretti a risiedere nella capitale dallo shogun che, in tal modo, poteva sorvegliarli e impedir loro di unirsi contro di lui. Inoperosi a causa della pacificazione del paese, essi si distraevano in saloni animati da geishe dei due sessi.

Questi precursori, o «yugeishe», erano degli artisti. A poco a poco, la loro proliferazione e una certa rilassatezza dei costumi portarono certe geishe a una prostituzione mascherata, parallela a quella, sistematica e organizzata, che esisteva allora. All'epoca Edo (XVII secolo) e ai primi dell'era Meiji (1867), la condizione di geisha era molto dura. Provenienti da famiglie contadine povere, le future geishe erano spesso vendute dai parenti all'età di otto o dieci anni a una «okiya» (casa delle geishe). Quest'ultima provvedeva alla loro formazione, istruzione e addestramento, ed esse cominciavano a lavorare verso i 16 anni di età.

L'«okiya» agisce come una agenzia e le ragazze si recavano nei vari ristoranti, su richiesta dei clienti, per servirli e distrarli. Una volta giunta la geisha a maturità, prosegue Takeuchi, la casa si rifaceva delle spese sostenute per la sua educazione trovando per lei un protettore.

Con il tempo e soprattutto con gli sconvolgimenti del dopoguerra, la condizione delle geishe ha subito una evoluzione notevole e il loro numero è diminuito. Secondo Takeuchi, ne restano circa 20 mila in tutto il Giappone.

Gli uomini sono praticamente scomparsi, non ne resterebbero che uno o due, specializzati nella mimica e nella musica. Oggi le geishe intraprendono la loro professione volontariamente e viene loro impartita un'istruzione approfondita per quanto concerne tutte le forme d'arte tradizionale giapponese. Attualmente il prezzo di un pranzo con delle geishe supera spesso l'equivalente di 435 dollari a persona (700 mila lire circa). E' un lusso riservato alle grosse società che vogliono trattare bene un cliente, e agli uomini politici.

KOHL IN USA: «PIU' FACILE INTENDERSI CON L'URSS DOPO ANDROPOV»

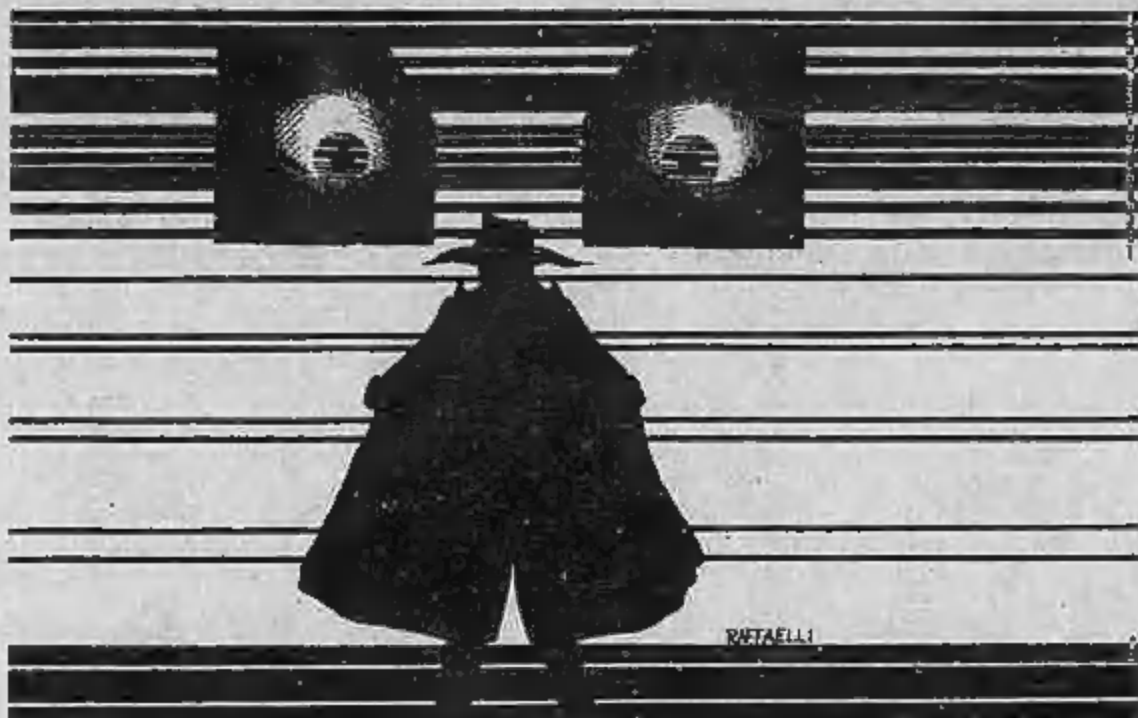
WASHINGTON — In una intervista alla rete televisiva americana «NBC» il cancelliere federale tedesco Helmut Kohl, giunto ieri sera a Washington per colloqui con i dirigenti americani, ha affermato che gli Stati Uniti «non devono perdere tempo» nell'ampliare il loro dialogo con l'Urss. Ribadendo la sua richiesta per un vertice tra le superpotenze al fine di attenuare le tensioni in Europa, il cancelliere ha sostenuto che la morte del presidente sovietico Andropov favorisce le prospettive di migliori relazioni Est-Ovest.

Il cancelliere ha suggerito che il presidente Reagan attenui le sue condizioni per un vertice con Cernenko, ma ha affermato che un tale incontro dovrà essere «accuratamente preparato».

Il cancelliere ha poi affermato che i dirigenti dell'Europa orientale condividono le preoccupazioni dell'Occidente circa la rottura dei negoziati sugli armamenti.

Nella sua intervista il cancelliere, che si è incontrato il mese scorso a Mosca con Cernenko in occasione dei funerali di Andropov, ha affermato di aver detto al nuovo dirigente sovietico che «senza tener conto delle vive divergenze politiche e ideologiche esistenti tra americani e tedeschi da una parte, e tra l'Unione Sovietica e i comunisti dall'altra, lo considererei una cosa importante che si instauri un reciproco dialogo in una situazione critica».

controtabù

Franca Romè, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Dueplù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «[illegible] una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, [illegible] della donna dai 45 ai 60 anni.

ESIBIZIONISTA, COS'E'?

«E' capitato a mia figlia di dieci anni mentre tornava da scuola» scrive una lettrice preoccupata. Come comportarsi con la piccola? Sdrammatizzare certamente, ma non troppo perché la bambina non creda di essere incompresa nel suo dramma che è piccolo, ma che può avere pesanti risvolti sulla sua futura vita sessuale

«Vorrei che lei parlasse apertamente sul giornale di certi fatti scandalosi che capitano tanto spesso: degli uomini che fanno vedere i loro genitali alle bambine, ai bambini, alle donne... E' capitato a mia figlia di dieci anni, mentre tornava da scuola e io ho cercato in tutti i modi di sminuire il fatto, ma non so se l'ho rassicurata. Era così sconvolta, mi faceva domande strane sul padre, se anche lui era fatto così, come io potevo guardare un «coso» così tanto brutto... Sono piena di confusione e di dubbi. E' possibile che un fatto di questo genere lasci segni per tutta la vita? Mi aiuti a fare del mio meglio».

Romana G., Torino

Come sempre, quando si tratta di problemi come quello cui lei accenna, cara lettrice, è difficile dare risposte univoche, che funzionino per tutti. Ogni madre, ogni padre, ogni figlia e ogni figlio hanno le loro storie e la loro sensibilità, così come sono diverse le varie strutture famigliari. Credo che lei abbia fatto bene a smitizzare con la bambina quell'episodio, ma non esageri in tal senso: la piccola potrebbe avere la sensazione di non essere capita nel suo dramma... Avrebbe comunque sbagliato se avesse mostrato eccessiva ansia perché avrebbe aumentato lo stesso stato d'animo nella piccola.

Detto questo, credo che la cosa migliore sia parlare un poco di questo personaggio equivoco (anche se non particolarmente) che è l'«esibizionista». Tale, infatti, è il nome con cui viene indicato colui (e quasi sempre maschio) che ostenta le proprie nudità, i propri genitali o certi atteggiamenti a sfondo erotico, ricavandone piacere. Se questa tendenza sostituisce ogni altro piacere sessuale, allora si parla di vera e propria «devianza»: una patologia che è l'opposto di quella chiamata «voyeurismo» (la ricerca visiva di oggetti e immagini sessuali a scopo di godimento erotico) ma ha la stessa matrice.

Una blanda dose di entrambi questi atteggiamenti ce l'abbiamo un po' tutti, specialmente di esibizionismo. Pensi a certi aspetti della moda (trasparenze, minigonne, calze a rete, scollature da vertigine, eccetera) che sottointendono, più o meno inconsciamente, il bisogno di farsi guardare. Ma questo non ha niente (o ben poco) a che fare con la devianza dell'esibizionista, il quale ostenta sempre e soltanto in pubblico questa sua mania: gli basta essere guardato da una sola persona, si appaga di tale gesto per essere soddisfatto. Nei casi estremi l'esibizionismo può anche essere il sintomo di una profonda immaturità psichica.

Come comportarsi con i propri figli, nella vasta gamma di problemi legati all'educazione sessuale, riguardo a questo rischio? Come dicevo, né drammatizzando, né troppo minimizzando. Ma più importante sarebbe preparare i ragazzi, fin da piccoli alla possibilità che, magari, un giorno, può capitare che un signore dall'apparenza tanto per bene, faccia qualche strano e vergognoso gesto... Ai tempi che nelle famiglie tutto era silenzio e mistero, e certi discorsi davanti ai bambini non si facevano e tutto veniva sussurrato e considerato mostruosamente indegno, episodi come quello che lei ha raccontato potevano determinare violentissimi traumi. L'impatto con l'assoluto imprevedibile, specie per una femmina, poteva anche generare una paura del sesso destinata a durare tutta la vita. Anche i maschi potevano (e possono) essere colpiti da un'esperienza del genere, ma in maniera diversa.

Oggi, in genere, c'è alle spalle dei bambini un po' di educazione sessuale. Si può dire loro, per esempio, che l'uomo che ha fatto quei gesti non è pericoloso, che è soltanto un povero diavolo, uno che non ha nessuno da amare e che non è amato da nessuno e si accontenta di farsi vedere... Anche se il bambino può ricavare ugualmente emozioni negative quasi automaticamente collocherà quell'esperienza nella «patologia» del sesso e non identificherà quell'immagine oscena con ciò che avrà nel suo futuro sessuale... Potremo riprendere l'argomento.

Franca Romè

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ; Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Ecco un altro incontro fortunato e piacevole: la dama di danari. Basta guardarla con un minimo di attenzione: non sarà difficile individuare i tratti aperti e leali del suo viso che esprimono tutta la sua interiore disponibilità ed intelligenza. Tutto questo spiega già quali sono le sue caratteristiche, tali da rallegrare chiunque la incontri in un gioco e che annunciano la serie di successi che lei può portare. Infatti, la dama di denari è soprattutto in grado di procurare i beni materiali, ma non si limita a questo: con la sua gentilezza e bontà dispensa gioie di tutti i generi, anche sentimentali e spirituali. Questa carta rappresenta una persona facoltosa, ma anche gentile e generosa, pronta a far parte dei suoi beni con chiunque. Ha un animo nobile e come tale questa regina si comporta. Non è detto che possa apparire —per carità! — a qualche pastorella sperduta sui monti, ma il suo aspetto l'autorizzerebbe a farlo. E' davvero una regina, la classica regina buona di altri tempi, o meglio, di altre fiabe: oggi un personaggio del genere non esiste più, e forse è meglio così. Sopravvive però nei tarocchi per la gioia di

quanti hanno fiducia nelle carte magiche. Questa osservazione potrà far sorridere gli scettici ad oltranza, ma contiene certamente un fondo di verità. Non dimentichiamo che queste innocenti «magie» hanno il loro fondamento: le ragioni spesso ci sfuggono ma non è detto che non esistano. Raccomandazione finale: lasciamo che coloro i quali hanno fiducia nei tarocchi continuino ad averla. Lasciamoli in pace e guardiamoli con tenerezza quando si rallegrano per l'arrivo di una carta favorevole, come la regina di danari. La quale, non porta ricchezze e felicità.

Hi-fi

CONTRADDIZIONI E MISTERI DELL'ALTA FEDELTA'

L'alta fedeltà è piena di interrogativi, in questo periodo, e di risposte ne trova poche. Anche perché sono in pochi coloro che avrebbero voglia di rispondere. E' singolare il clima corporativo che regna in questo settore, dove ognuno è pronto a sbranare il concorrente per una vendita in più, ma dove poi tutti sono pronti a far muro se la mossa improvvisa di qualcuno provoca crack clamorosi, con scompensi di mercato.

Nulla emerge mai dal muro di silenzio e di omertà. E nulla viene mai portato a conoscenza del pubblico. Qualche esempio: tempo fa un noto commerciante torinese denunciò falsamente il furto di un videoregistratore, per incassare il premio assicurativo. Già uno che fa una mossa del genere dev'essere un disperato, che ha un cambiale me in scadenza e l'acqua alla gola. Comunque la cosa fu scoperta ed il nostro finì dentro, da qui il soprannome «manette» che si porta dietro. Il tale è ancora in commercio, con quale credibilità?

Altra storiella: l'Electronica Lombarda, importatrice Marantz, svanì nella nebbia di qualche miliardo di bancarotta. Oggi ad importare il prestigioso marchio americano è la Marantz Italia. Ma di questo cambio di distributore e dei motivi che l'hanno provocato, invano avreste cercato notizia sulle riviste specializzate.

Altra ancora: la Exim spa, distributrice dei prodotti «car» della National Panasonic, si è trovata decapitata. Il «boss» è scappato con la cassa. Ora la Exim è stata «rifondata», da altra gente, pulita. Ma le voci corrono e il marchio del bancarottiere resta. Come abbiamo dato (noi soli) notizia del crack, oggi diciamo che la nuova gestione merita fiducia.

Settore riviste: da calcoli approssimativi pare siano rimaste cinque le testate sul mercato. Una selezione brutale, rispetto alle undici presenti fino all'anno scorso. Due appartengono al *Gruppo Suono*, sono appunto *Suono* e *Stereoplay*. *Audio Review* è la terza, legata al nome di Paolo Nuti, ingegnere fuoruscito da *Suono* e fondatore del proprio periodico. La quarta è *Superstereo*, reduce da un fallimento che ha portato la testata nell'orbita della Publimedia, editrice anche di *Photo*. Infine *Alta Fedeltà*, la meno cara del lotto, che da qualche tempo ha scelto la strada del numero monografico, una strada che è certamente più facilmente percorribile del «tutto di tutto».

Fra queste riviste c'è una lotta a coltello, con insulti scambiati a colpi di editoriali. Il *Gruppo Suono* ha chiesto (ed ottenuto a dicembre) la certificazione ufficiale della diffusione. Ma tutte, più o meno, arrancano. La credibilità, presso il pubblico più smaliziato, è in declino. I legami di questa o quella testata con questo o quel gruppo industriale o commerciale sono ormai così evidenti da inficiare prove e commenti, per quanto ammantati di cifre e grafici computerizzati.

Un gran caos, insomma, dal quale nessuno trova il coraggio di uscire. Ci vorrebbe chiarezza che invece manca su tutta la linea. Ci vorrebbe la forza di confessare alcune cose, che invece ciascuno nega: l'alta fedeltà a livello di massa si è trasformata, si è impoverita. E' ovvio che un impianto anche economico di oggi suona meglio di uno costoso di quindici anni fa. Ma che sia economico, nei componenti, nella realizzazione, nei materiali, è un dato di fatto.

Che si spaccino per «miracoli» i lettori cd, ad esempio, è un controsenso. In Giappone costano intorno alle seicentomila lire. In Italia stiamo aspettando il «miraggio» Matsushita, cioè Technics, da settecentomila. Ma per ora siamo attestati quasi al doppio. Eppure non c'è una sola rivista che denunci chiaramente questa assurdità.

Confondere le idee al lettore pare l'imperativo categorico di tutti. Sembrerebbe un errore madornale, una politica suicida, a lunga scadenza. E invece no. Il mercato sta dando addirittura segnali di ripresa. Il che conferma che la gente certe cose non vuole sentirsele dire. Preferisce il «tutto va ben...». E le riviste danno esattamente quel che la gente chiede: autocostruzione e relativi concorsi per solleticare l'innato narcisismo degli italiani («mandateci la vostra foto...»); consigli contraddittori (no all'equalizzatore, sì all'equalizzatore). Tutto quanto fa spettacolo...

Mauro Benedetti

Fiori

CON UN PO' DI FERRO NELLA TERRA D'ESTATE LE ORTENSIE SARANNO D'UN BELL'AZZURRO

Potete pubblicare qualche consiglio sulla coltivazione delle ortensie? Le mie piante vengono coltivate in vaso.

(Renza Bocca, Santena)

La sua pianta preferita è nata in Asia Orientale ed è arrivata in Europa alla fine dell'Ottocento. Il suo vero nome botanico è Hydrangea e appartiene alla famiglia delle Saxifragacee. Le ortensie sono piante che preferiscono la piena terra, ma crescono bene anche in grosse cassette. La terra da usare dev'essere di natura discretamente acida e ben lavorata con concime (Gesal). Le annaffiature devono essere eseguite sempre alla sera e con una certa frequenza, specialmente nel periodo della fioritura. L'esposizione migliore, sia dei vasi, che delle piante in piena terra, è in luogo non molto soleggiato. Le zone a mezz'ombra sono le più indicate.

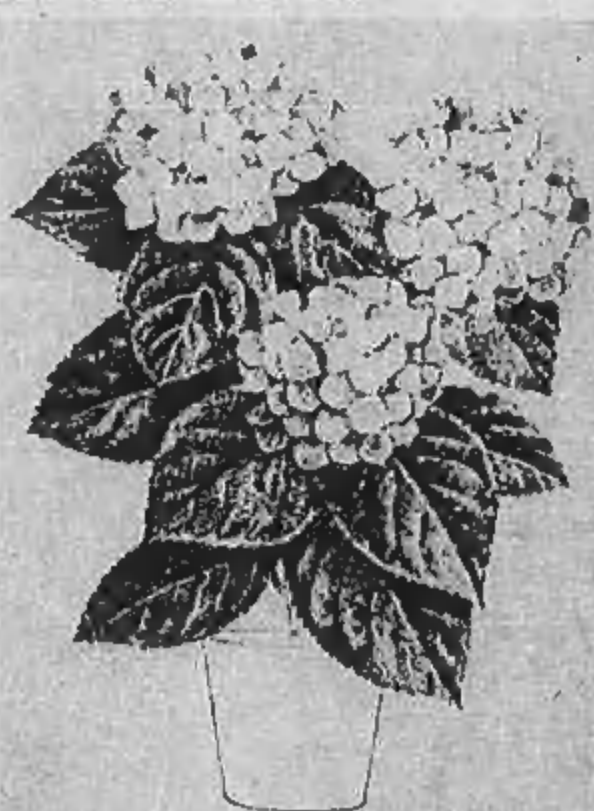
L'epoca migliore per piantare le giovani piantine è il mese di aprile. La potatura dev'essere eseguita nel mese di febbraio quando i rami sono completamente privi di foglie. Per la colorazione dei fiori, consiglio l'uso di un concime ferroso, che permette di ottenere ortensie con le più belle tonalità di azzurro, e di mantenere il terreno nel giusto grado di acidità. L'«operazione azzurramento» dev'essere iniziata in primavera, all'epoca della nuova vegetazione.

Desidererei avere dei consigli per la coltivazione delle Gloxinie.

(Elena Cerisi, Cuorgnè)

Questa bella pianta bulbosa è originaria del Brasile ed è stata introdotta nelle coltivazioni europee dal 1816. I bulbi delle Gloxinie si trovano già in germoglio dal floricoltore. Hanno un tubero molto grosso, lo stelo carnoso, le foglie ampie e vellutate, ricoperte da una leggera peluria.

I suoi fiori, a corolla tubolare, hanno moltissimi colori: bianco, rosa, rosso, blu porpora. La Gloxinia per vegetare bene richiede calore notevole e uniforme; è importante inoltre creare attorno alla pianta molta umidità. La terra migliore è quella del tipo universale. Di solito le Gloxinie arrivano in casa già in piena fioritura.

Giorgio Voghi

Una pianta di ortensia

PICCOLA ENCICLOPEDIA

STELLA DI NATALE — La «Stella di Natale» è il classico fiore dell'inverno. E conosciuta da tutti gli appassionati con il nome di «stella», ma il suo vero nome botanico è Euphorbia pulcherrima con il nome generico di Poinsettia. Il pregio di questa pianta è nelle brattee, che appunto durante il periodo delle festività di fine d'anno, si colorano di un rosso fuoco vellutato. Appartiene alla famiglia delle Euphorbiacee, è originaria del Messico e nelle nostre regioni vive spontaneamente nell'estremo Sud, raggiungendo dimensioni d'albero.

Consigli utili: tutti gli esemplari che arrivano nelle vostre case, sono molto più modesti e vengono preparati nelle serre dei floricoltori specializzati. Per aiutare la Poinsettia a vivere il più a lungo possibile tra le mura domestiche, consigliamo di somministrare poca acqua ma spesso, anche due volte al giorno. Il vaso dovrà essere collocato in piena luce in un locale non troppo caldo e, se possibile, a temperatura costante. E' indispensabile, dare ogni quindici giorni, specialmente quando sono in fioritura, un buon concime completo che può essere diluito in acqua e poi versato sulla terra.

La «stella di Natale» può essere acquistata anche come fiore reciso. In questo caso, per mantenerli per un po' di giorni in buona salute, vi consigliamo di spezzare i rami all'estremità (un pezzetto) e bruciarli leggermente con un fiammifero. Dopo questa operazione i rami dovranno essere immersi in acqua tiepida e poi sistemati in vasi con della normale acqua fredda. Questa operazione dovrà essere ripetuta ogni due giorni.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

NONNA GIOVANE — Le confermo quanto si intravedeva nei tarocchi: riuscirà a continuare a [illegible]. Deve però eliminare i kg in eccesso e migliorare la circolazione. Gli astri le ricordano inoltre che delle regolari, quotidiane sedute di ginnastica sono il miglior mezzo per prevenire le malattie. E' nata sotto un segno di Mercurio, «piede alato»: dunque ce la farà. Non si «scarichi» psicologicamente, la sua è una battaglia che si può vincere.

SFIDUCIATA '50 — Essendo totalmente all'opposto di quello di tante altre donne, il suo è uno splendido desiderio (una seconda maternità) che gli dei non mancheranno di esaudire. Il gioco informa su tale progetto che, in un passato più o meno lontano, è naufragato. Il terzo numero, il 6, è quello analogo ai figli e il 17 simbolizza «le stelle che risplendono nel suo cielo». Perciò la risposta è positiva: riuscirà a vincere l'opposizione di suo marito, soprattutto con il cervello, un certo ragionamento, un lavorio psicologico. Vedo una bella bambina. Cancelli dal suo vocabolario la parola «sfiducia» e non dimentichi di annunciarmi il lieto evento.

RITA '55 — Indubbiamente l'amore occupa un posto importante nella sua vita di bilancina, segnata da Venere e con l'Ascendente in Gemelli. Si sposerà, all'incirca tra il 30° e il 31° anno, con un uomo o decisamente più anziano o con alcuni anni in meno. Avrà almeno una figlia che darà delle notevoli soddisfazioni. Vedo però due uomini, a livello capitale, nel suo destino (non quelli, spesso nascosti, appartenenti al passato): pertanto non posso escludere una seconda unione o un altro matrimonio. Comunque non rimarrà mai sola. Per quanto concerne la salute, tenga sotto controllo i disturbi delle vie genito-urinarie e respiratorie (nell'adolescenza, ha sofferto di infiammazioni bronchiali o polmonari) ma nulla di veramente preoccupante, in questo settore, per il futuro.

G.G. '54 - Il matrimonio di suo fratello doveva finire così com'è finito: la moglie ha creato dei gravi problemi, i quali non sono stati altro che i segni del destino che voleva e vuole un rinnovamento, un nuovo capitolo nella vita sentimentale. Ecco perché sarà lei a chiedere il divorzio, al momento opportuno. Questo virginiano non deve vivere di ricordi inutili. Una seconda unione (purché la voglia veramente, cioè smetta di piangere sul latte versato e guardi avanti: anch'egli ha la sua parte di colpe) sarà possibile, entro quattro-cinque anni. Ovviamente conoscerà molto prima la donna con la quale si rifarà una famiglia. Le telefonate anonime provengono da persone giovani, nate lontano dalla città, le quali quasi certamente agiscono per conto dell'ex moglie o degli ex suoceri (possono essere, per es. dei giovani cognati). Dal prossimo autunno, suo fratello incomincerà, un poco alla volta, a «ritornare quello di prima»: il carattere sta lentamente cambiando. Deve però dimenticare il passato, cancellarlo.

S. 36 — Rispondo alla prima domanda, visto che la seconda è troppo generica e richiede comunque altri quattro numeri. Esistono delle buone possibilità di trasformare l'attuale amicizia nell'amore che «vorrebbe» (questo condizionale mi dice che lei non è veramente determinato, disperde gli sforzi: avrebbe dovuto scrivere «voglio», e allora il successo era pressoché certo). Cerchi però di capire che ha a che fare con una donna, non con un oggetto che si vende all'asta al miglior offerente... Insista, insista, ma sempre usando il cervello e un maggiore e più genuino entusiasmo. Per esempio perché non le regala un semplicissimo ma significativo mazzolino di violette, senza parlare, soltanto guardandola negli occhi, a lungo? Oggi le donne sono più «consapevoli», indipendenti e un tantino mascoline ma sono sempre romantiche. Ha capito come deve agire?

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

Walter Matthau domani sera

Film

MARTEDI' — Scontro di soli tre film serali con un vincitore sicuro. Si [illegible] [illegible] divertentissimo [illegible] strana coppia, su Raidue alle 20,30, firmato dal non famoso Gene Sacks e interpretato dalla coppia Lemmon - Matthau con la vicenda del divorziato Oscar, disordinatissimo e felice della sua condizione, che ha la pessima idea di provare a convivere con il separato Felix che all'opposto rimpiange di continuo la moglie, è un [illegible] niaco dell'ordine e apprezza [illegible] ed esclusivamente l'altissima cucina.

Canale 5 alle 21,25 concorre [illegible] pesante Venere in visone, performance recitativa di Liz Taylor che vi guadagnò un Oscar e notorietà supplementare impersonando il ruolo di una donna che ha una relazione con un uomo sposato e litiga con lui quando pretende di tenersi una pelliccia di sua moglie. Su Montecarlo alle 22,15 La prigioniera è un film televisivo con la storia thriller di una detective che si fa incarcerare per un'indagine sulla direttrice della prigione e scopre appena entrata che il solo a conoscenza della sua identità è morto e non la può più salvare. Videogruppo alle 20,30 propone l'interessante I sequestri di Belokla-va. Capodistria alla stessa ora il politiesco del 1965 La rapina del secolo, con poca azione e il dramma della redenzione di un ex bandito.

MERCOLEDI' — Il film della sera è senza dubbio quello delle 20,25 su Rete 4. Il maratoneta, con il duello Dustin Hoffman - Laurence Olivier. Hoffman è uno stu[illegible] ebreo che si allena alla maratona e ha il fratello coinvolto in una trama neonazista. Olivier è un odioso e feroce ex SS che, [illegible] casersi arricchito nei lager estraendo denti d'oro agli ebrei, cerca [illegible] [illegible] [illegible] Sud America incontrando però [illegible] sulla sua strada.

Canale 5 alle [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]po [illegible] il [illegible] Usa [illegible] 1963 Il cardinale, con Tom Tryon e la storia di un sacerdote americano che diventa vescovo e infine cardinale attraversando profonde crisi interiori e facendo una terri[illegible] esperienza del [illegible] mentre Raitre si rivolge alle platee più nostalgiche col celebratissimo [illegible] a [illegible] Lassie, che, inserito nel ciclo dedicato alla Grande avventura, ci entra a malapena con Liz Taylor e la cagna più famosa del mondo come protagonista. Capodistria alle 17,30 replica La rapina del secolo, Vid[illegible] 20,30 manda in [illegible] [illegible] il cardinale Lambertini con Gino Cervi.

GIOVEDI' — Raiuno alle 22 [illegible] un altro film per la tv, in[illegible] Quell'incendio a Manhattan e ambientato l'8 marzo del 1911 quando 146 donne morirono a New York nell'incendio di una fabbrica che [illegible] quasi esclusivamente immigrati trattandoli nel peggior modo possibile. Questa tragica circostanza suggerì di scegliere la data dell'8 marzo come ricorrenza per la Festa della donna.

Su Raitre alle 22,05 il ciclo Lo specchio scuro continua con il movimentato [illegible] vendetta [illegible] gangster, [illegible] [illegible] Robertson disposto a tu[illegible] pur di uccidere i quattro [illegible]e anni prima assassinarono suo padre [illegible] i suoi occhi, [illegible] Italia 1 p[illegible] sull'allegria [illegible] 20,25 con Spaghetti a mezzanotte, commediola italiana con Alida Chelli, Lino Banfi, la Bouchet e strascichi giudiziari, ma fa probabilmente ridere solo alle 22,30 col rivisto ma sempre simpatico Totò contro Maciste.

Su Montecarlo alle 21,50 terrore all'italiana con La casa dell'esorcismo con Elke Sommer improbabile posseduta e Telly Savalas an[illegible] più improbabile prete esorcista. Sulla Tv Svizzera alle 20,40 fantascienza d'annata con Barbarella, diretto da Vadim con protagonista Jane Fonda giovane, bella, pre-impegno e pre-aerobica.

[illegible]DI' — Il guardacaccia, su Raiuno alle 20 è ancora un film per la tv americano imperniato sulla decisione di un operaio che abbandona tutto per fare il guardacaccia a contatto con la natura. Italia 1 si difende bene alle 20,30 [illegible] [illegible] Heston protagonista del mistery [illegible] trentanovesima eclisse, storia di un archeologo perseguitato da una maledizione che sembra colpire anche sua figlia, mentre Montecarlo propone niente di eccezionale scendendo in campo [illegible] 21,20 [illegible] Secondo [illegible] more, con Rock [illegible] nel cast e l'amore che [illegible] [illegible] lui, giovanissimo giardiniere e la matura J[illegible] Wyman, ex moglie del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan.

SABATO — Raiuno [illegible] 14,30 ci propone un [illegible] pomeridiano d'autore [illegible] [illegible] [illegible] delitto, celebre giallo di Hitchcock con Farley Granger campione di tennis desideroso di uccidere la moglie Ruth Roman. Su [illegible] la serata, alle 20,30 è la volta di [illegible] [illegible]ddie Chapman story, sottotitola[illegible] Agli ordini del Führer e di Sua [illegible] con la regia [illegible] Terence Young, asso dell'avventura storica, e le vicende di uno scassinatore inglese che durante [illegible] [illegible] guerra mondiale ottiene [illegible] libertà [illegible] cambio [illegible] una prestazione spionistica.

Sulla Tv Svizzera [illegible] Lemmon alle 20,40 è Un provinciale a New York, meno comico di quanto prometta la trama (la storia appunto di un provinciale distrutto dopo un solo giorno di soggiorno nella tentacolare metropoli), [illegible] [illegible] Montecarlo [illegible] 22,15 si vivono [illegible]ni e sparatorie a catena con John Wayne poliziotto [illegible] natore in Fuma sporca faccenda, tenente Parker.

Jack Lemmon domani sera

Varietà

MARTEDI' — La zia di Carlo, su Raiuno alle 20,30 è consigliabile a chi ama le farse divertenti e frenetiche con equivoci, sostituzioni di persone e varie trovate consimili. Sullo stesso canale alle 22,05 [illegible]egue Dolce cinema, consiglia[illegible] invece solo agli espertissimi, con Mister Fantasy in coda come sempre alle 23. Su Raidue alle 22,30 ritroviamo Di tasca nostra, mentre alle 20,25 c'è un telefilm della serie solitamente interessante Il brivido dell'imprevisto. Canale 5 alle 20,25 punta sullo scontato successo di Dallas, mentre Rete 4 marcia un po' a fatica con Un milione al secondo e Italia 1 furoreggia con l'accoppiata Simon and Simon — Drive in.

MERCOLEDI' — Test mangiatutto alle 20,30 [illegible] [illegible] lascia solo un po' di spazio a Mercoledì sport in onda alle 22,15. Su [illegible] l'appuntamento per gli sportivi [illegible] [illegible] 20,25 con la partita Haka Valkeakoski - Juventus, mentre per i sostenitori del varietà torna su Italia 1 il consolamatissimo OK [illegible] [illegible] è giusto vera rivelazione dell'anno con [illegible] milioni e più [illegible] ascoltatori medi. [illegible] di serie A su Montecarlo alle [illegible] con Storia strana su una [illegible] [illegible] [illegible] Peppino e Luigi [illegible] Filippo protagonisti.

[illegible]RDI' — Seconda puntata [illegible] Te lo do io il Brasile, abbastanza comico, con Beppe Grillo alle 20,30 su Raiuno in concorrenza con Mixer, alla [illegible] ora [illegible] Raidue seguito alle 21,50 dal telefilm Saranno famosi. Su Canale 5 [illegible]tinua l'accoppiata Superflash (20,30) - Lou Grant (22), mentre su Raitre alle 20,30 Stars è la registrazione di un concerto tenuto dalla [illegible] americana [illegible] Baez in Place de la Concorde a Parigi. Per chi ama il calcio da non perdere [illegible] 20,20 su Montecarlo l'incontro di Coppa dei Campioni Liverpool - Benfica.

VENERDI' — Tribuna politica [illegible] [illegible] ospita il presidente del Consiglio, seguita [illegible] 21,20 dalla [illegible]oggi presentatrice di Quiz. Su Raidue [illegible] 20,30 inizia lo sceneggiato Padiglioni lontani, che si prevede interessante e [illegible] [illegible] [illegible] bene con un ricco cast di cui fan parte Omar Sharif, Ben Cross e Christopher Lee. Sullo stesso canale alle 22 ritroviamo il simpatico Abboccaperto [illegible] Gianfranco Funari, mentre [illegible] Canale [illegible] alle 20,25 Ciao Gente continua a raccogliere pochi ascoltatori precedendo il simpatico Baretta, [illegible] onda alle 23. Dynasty domina le 20,30 [illegible] Rete 4 in coppia [illegible] Fascination speciale dedicato al colore, in concorrenza [illegible] Romeo e Giulietta su Raitre per [illegible] ciclo [illegible] [illegible] Tutto Shakespeare.

SABATO — Concorrenza fra il debole Al Paradise alle 20,30 su Raiuno, e il fortissimo Risatissima alla stessa ora su Canale 5. Gli altri canali rispondono sottotono: con il trio di telefilm Il mio amico Arnold - Supercar - Magnum P. I. Italia 1 dalle 19,50 alle 22,30, col telefilm A-Team reti [illegible] e con uno special sul Festival cinematografico di Berlino Raitre.

Dustin Hoffman [illegible] [illegible]

CONCERTO PER FISARMONICA

Undici fisarmoniche più un bassista e un percussionista costituiscono l'organico della Fisorchestra, attualmente [illegible]pegnata in una serie di concerti nelle chiese di Pozzo Strada. L'orchestra, diretta dal maestro Paolo Triolo, propone un repertorio molto vasto che comprende sia brani di musica classica che di musica leggera e jazz, da Albinoni a Duke Ellington. Scegliendo musiche di autori che apparentemente non hanno nulla a che fare con la fisarmonica, l'orchestra riesce a dimostrarne le possibilità espressive e la versatilità, riscattando così uno strumento che per molto tempo è stato considerato degno, al massimo, di accompagnare deplorevoli danze sull'aia.

Concerto della Fisorchestra diretta dal maestro Paolo Triolo.

In programma musiche di Manuel De Falla, Albinoni, Villa, Suppè, Fernando Sor, Marquina Lopez, Volmer Beltrami, Loewe, Lehar, Duke Ellington, Verdi e altri.

Quando: [illegible] 17 marzo alle 21.

Dove: alla parrocchia S. Benedetto di via Delleani 24.

Ingresso: libero.

Organizzato [illegible]: circoscrizione Pozzo Strada, via Monte Ortigara [illegible] telefono [illegible]

ULTIMO BALLO DI CARNEVALE

Per il [illegible] 84 il Consiglio di [illegible] e il [illegible] d'In[illegible] [illegible] Borgo Vittoria [illegible] proposto numerose iniziative — la più originale è senz'altro il torneo di pallavolo in costume — per divertire tutti.

A ciascuno il suo: i bambini in m[illegible] hanno avuto un tram su misura per scorrazzare allegramente, gli sportivi un'esibizione di pattinaggio e una di arti marziali, mentre gli anziani si sono dedicati alle danze. Il tutto condito dalla massiccia presenza di majorettes e bande musicali.

A chiusura dei festeggiamenti non poteva mancare un ballo, previsto in concomitanza [illegible] la cerimonia di riconsegna [illegible] chiavi del Borgo al presidente della Circoscrizione da parte [illegible] tre capitani.

Ballo di Carnevale aperto a tutti.

Quando: martedì [illegible] dalle [illegible] [illegible] 15.

Dove: al Centro di Incontro [illegible] Borgo Vittoria, in [illegible] Sospello 112/A.

Ingresso: libero.

TORINO STAR '84

Sono iniziate domenica e continuano fino a giugno, le gare che designeranno gli eclettici vincitori di Torino Star 84. Infatti questa manifestazione sportiva prevede quattro prove: sci, corsa, tennis (entrambi in programma a maggio) e nuoto (a giugno) ed è riservata ai nati tra il 1965 e il 1969 e tra il 1948 e il 1964. L'iniziativa è organizzata dai quartieri Cavoretto-Borgo Po e Madonna [illegible] Pilone in collaborazione con il Centro Giovanile Torinese.

Sempre il quartiere Borgo Po-Cavoretto organizza un corso di [illegible] in programma da marzo a ma[illegible]o, mentre l'Unsep, nei locali del [illegible]ntro di Incontro dello stesso quartiere, tiene una serie di corsi che iniziano in questi giorni: bridge per principianti, ginnastica per adulti, rock'n'roll, danza moderna, ceramica, pittura, decorazione su tessuti, tedesco, conversazione in inglese e dizione; i [illegible] hanno durata e frequenza [illegible] e il [illegible] sto è [illegible] accessibile. Per informazioni e [illegible] ci si può rivolgere al Centro [illegible] Incontro di corso Moncalieri 18 (telefono [illegible] [illegible] 14 alle 19.

ANCORA BARUFFE

A un mese esatto dal debutto al quartiere Crocetta, il Gruppo scenico di prosa ritorna sul pal[illegible] [illegible] l[illegible] per replicare la propria «commedia comico-drammatica» intitolata Baruffe in famiglia.

Il Gruppo scen[illegible] di prosa è nato nel 1948 come compagnia a livello professionale, composta da figli d'arte. Dopo un periodo di inattività, il Gruppo si è ricostituito nel [illegible] [illegible] veste amatoriale, sotto la direzione di Aldo Zampieri, che è anche regista e autore [illegible] testi.

Baruffe in famiglia «commedia comico-drammatica in 4 atti» presentata dal Gruppo scenico [illegible] prosa diretto [illegible] Aldo Zampieri.

Quando: giovedì 8 marzo alle 21.

Dove: allo Spaziogiovani del quartiere Crocetta, il teatro Gio[illegible] di via Gioberti 8.

Ingresso: 2500 lire.

ANTICIPAZIONI

[illegible] partire da metà [illegible] Immagini dal [illegible] giovanile — la manifestazione promossa dalla Cooperativa Animazione Valdocco che coinvolge tre quartieri della città — si sposta a Mirafiori Nord.

Anche per questa tappa della [illegible] nifestazione — come nei precedenti appuntamenti a Vanchiglia e a Aurora Rossini — il calendario prevede un ciclo di film, un concerto e una mostra. I film sono in programma tra fine marzo e i primi di aprile [illegible] teatro Agnelli di via Sarpi 117 che ospita anche, il 6 [illegible] i concerti [illegible] tre gruppi Heavy Metal, genere che ha molto seguito nel quartiere. Sempre per quanto riguarda i concerti, se ne prevede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Aporti, in [illegible] da definire, con [illegible] cune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interne, formate [illegible] [illegible] ragazzi del Ferrante.

La musica autogestita è anche il [illegible] [illegible] [illegible] fotografica (l'inaugurazione è per metà [illegible] che viene allestita al Centro [illegible] Incontro di via Rubino per trasferirsi poi al teatro Agnelli d[illegible]te le serate [illegible] proiezione dei film. Le foto esposte, in parte [illegible] [illegible] realizzate dagli [illegible] [illegible] Cooperativa [illegible], mentre altre provengono dagli archivi di fotografi torinesi.

La mostra [illegible] divisa in tre settori, il primo [illegible] [illegible] concerti, con le immagini del [illegible] e del pubblico. Il secondo [illegible] [illegible] foto dei manifesti [illegible] [illegible] autoge[illegible] realizzati [illegible] 79-80 ad oggi. L'ultima sezione è dedicata alle famose e numerose strutture inutilizzate, questi spazi (vecchi cinema in disuso, Lingotto, Arsenale) che, secondo gli organizzatori, potrebbero essere ristrutturati e servirebbero ai moltissimi gruppi della nostra città che vorrebbero suonare tutto l'anno, e che per la [illegible] di spazi al coperto pos[illegible] farlo solo durante la [illegible] stagione.

DONNE, [illegible] I [illegible]

Si inaugura l'8 marzo, in contemporanea con la Festa della donna, la mostra intitolata La donna e l'arte: finalmente protagonista, organizzata dalla Circoscrizione e dal Centro di [illegible] di Borgo Vittoria [illegible] ed un concerto di musica [illegible]

La mostra [illegible] articola in t[illegible] settori, figurativo, fotografico e letterario e propone all'attenzione del pubblico esclusivamente lavori realizzati da donne. Non artiste celebri ma semplicemente le donne [illegible] [illegible] Vittoria e di tutta [illegible] città che h[illegible] [illegible] all'iniziativa proposta alla fine dell'anno scorso. Ma lo spunto per il tema della rassegna ha radici più lontane e si ricollega alla serie di iniziative intitolata «Al di là del sopruso. Donna come?». Nel corso di questa manifestazione, d[illegible] tutto [illegible] 1983, la [illegible] ha voluto proporre i diversi aspetti della condizione femminile — donna come [illegible] donna come figlia, donna come partner — presentando dibattiti, incontri, audiovisivi e film.

Mostra: La donna e l'arte: finalmente protagonista. Foto, quadri, disegni, racconti e poesie [illegible] li da donne.

Quando: dall'8 [illegible] 16 [illegible] [illegible] 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Inaugurazione: giovedì 8 [illegible] 16.

Dove: all'ex succursale [illegible] scuola Murialdo, in via Sospello 131/A.

Ingresso: [illegible].

[illegible] [illegible] gruppo Astrolabio, con musica popolare e canti della donna.

Quando: giovedì [illegible] alle [illegible]

Dove: alla palestra di corso [illegible] 108;

Ingresso: libero.

v. z.

Al Charlie Chaplin [illegible] premio ATOMIC CAFE'

THE ATOMIC CAFE, prodotto e [illegible] da Kevin Rafferty, Jayne Loader, Pierce Rafferty. Documentario a colori e bianconero, Stati Uniti. (Cinema Charlie Chaplin 2).

Tutti [illegible] visto Il giorno dopo, in diversi abbiamo [illegible] Testament. Sono i titoli che il sistema produce per scrupolo di [illegible] scienza e [illegible] [illegible] di mercato: è chiaro che paradossalmente oggi risulta d'attualità un film di finzione sulla bomba e non magari un film di finzione sul calcio.

E ancora abbiamo notato da una parte le forzature dei particolari che impressionano, che talora strappano le lacrime. Al tempo stesso tuttavia una generica visione ottimista cancellava nel finale le perverse impressioni precedenti perché nessuno in cuor suo sarà mai certo di perire nel modo più imbecille. Se però nutriamo la curiosità di intuire che cosa si trova dietro all'organizzazione di un successo mondiale quale Il giorno dopo, non perdiamoci The atomic café che documenta una mentalità assolutamente infantile.

Per anni — a quanto pare — negli [illegible] Uniti sono circolati f[illegible] di propaganda per la bomba buona e contro [illegible] bomba cattiva (che era poi q[illegible] [illegible] altri). Nel decennio tra il '50 e il '60, [illegible] [illegible] a livello casalingo di televisioni, dischi e videocanzoni, proliferavano le strofe più incredibili sulla cosiddetta era atomica. Sono curiosità che danno i brividi perché di per sé non ci s'immaginerebbe mai che un grande paese insegni nelle scuole ai suoi ragazzi che, quando lampeggerà l'esplosione, basterà gettarsi a terra riparandosi il volto o — nel caso d'un picnic in campagna — converrà gettare all'aria la tovaglia nascondendovisi sotto.

Accanto a tali momenti d'un grottesco unico che le ricerche dei Rafferty e della Loader hanno «pescato» unicamente negli archivi ufficiali di stato, spiccano le interviste e gl'incontri [illegible] drammatici. Indimenticabile Paul Tibbets, il pilota di «Enola Gay» che bombardò Hiroshima, il quale ricorda di [illegible] st[illegible] [illegible] [illegible] pazzia, di ubriachezza, di quanto insomma si può attribuire a un derelitto: «Io non ero colpevole, colpevole [illegible] il governo Usa».

Infine uno spunto di filologia. I momenti principali di Testament e The after day vengono pari pari da documentari edificanti che si direbbero girati [illegible] stessa [illegible] malata che aleggiava sul fantastico Doctor Strangelove di Stanley Kubrick. Il discorso del governo in tv e la vampa accecante di Testament, il buonsenso del capofamiglia e l'attesa nel rifugio antiatomico di The day after giacevano da una generazione nell'inconscio di milioni di scolaretti americani che così impararono ad amare la bomba come voleva il folle Peter Sellers di Kubrick.

Piero Perona

Dove andiamo in città

SU IL SIPARIO
per Sancho [illegible] Calandria

Teatro

Teatro Nuovo-Sala Valentino. Alle ore 21 (domenica, ore 16, ultimo spettacolo), il [illegible] Teatro Studio, diretto da Franco Passatore, [illegible] «La Calandria del Bibbiena». Azioni mimiche, Sandro Roberto. Preparazione musicale, [illegible]. [illegible] cerche [illegible] documentazioni, Piero Ferrero. Scene [illegible] costumi [illegible] di Franca [illegible] Luci di Enzo Galla. [illegible]gia di Franco [illegible]tore. — *Festevolezza [illegible] ed entusiasmo vitalistico sono le caratteristiche [illegible] commedia che fu e resta fra le più celebri del secolo XVI. Lo spirito della [illegible] signoreggia i cinque atti della vicenda* [illegible]: posto unico, [illegible] 5 mila; ridotti, lire 3500.

Teatro Adua / Il Gruppo della Rocca. Alle ore 20,30, in corso Giulio Cesare 67. *Gli Ipocriti*, in collaborazione con il Centro [illegible] Drammaturgia di Fiesole e l'Istituto del Dramma Italiano, [illegible] «L'isola di Sancho», di Manlio [illegible] (premio IDI 1983). Regia [illegible]. Scene [illegible] Bruno Buonincontri. Costumi di Zaira [illegible] Vincentis. Musiche di Pasquale [illegible]. — *L'eroe di questa tragicommedia è un pescatore [illegible] e scalognato che un «duca» [illegible] trasforma nel proprio doppio, per mania del teatro, [illegible] per beffa, [illegible] corso di una recita a corte, per divertirsi e [illegible] una lezione alla plebaglia arrogante e lazzarona.* Prezzi: platea, lire 12 mila (ridotti, lire [illegible] mila); galleria, lire 8 mila (ridotti, lire 5 mila).

Punto Fisso. [illegible] le iscrizioni alla [illegible] di mimo e teatro di movimento, a cura del mimo e attore Franco Cardellino. Per informazioni, telefonare al 578.643.

Sala degli Istradossi. In via San Massimo 21, [illegible]no le iscrizioni alla scuola di recitazione e dizione. Per ulteriori informazioni, tel. 871.009.

[illegible] **Fragoli.** Proseguono, in piazza [illegible] Giulia 7, le iscrizioni alla [illegible] danza e musica (scuola anche per [illegible] handicappati). Per ulteriori informazioni, tel. 670.373.

T[illegible] Stabile. [illegible], la biglietteria, via [illegible] (tel. [illegible] - 644.582) prosegue [illegible] prenotazioni per lo spettacolo della Compagnia Stabile L'Operetta di Torino [illegible] «Selezione di brani di [illegible]», in [illegible] Gobetti. [illegible] e domenica 11 marzo.

Unione Culturale Franco Antonicelli. Alle ore 21, in via [illegible] 5b, per la rassegna *Suono e parola*, pre[illegible] del libro «*I silenzi superstiti*», di Giuseppe Mella [illegible], ispirate alle poesie del testo, musiche di giovani studenti e diplomati in composizione (Pino Elos, Enrico Ferrando, Claudio Manlovani, Paola Piazza, Luciano Ratti. Letture [illegible] Mario Brusa e Vittoria Lottero. Strumenti[illegible] conservatorio di Alessandria.

Libreria Agorà. In via Palestrengo 2/d, prosegue fino al 7 marzo l'esposizione fotografica di Piero De Marchis.

Teatro D'Uomo. In piazza San Giovanni (lato campanile), alle ore 18,15, per la rassegna *Antologia viva* (storia del teatro con letture interpretative, dal teatro greco alla commedia dell'arte): «Pluto», i testi vengono recitati sotto forma di letture interpretative degli attori [illegible] Bolena, Adolfo Fenoglio, Anna Marcelli, [illegible] Torrero, Ivana Valle [illegible] altri.

Chi cambia Torino. Prosegue presso il Mulino, [illegible] Tassoni 56, la mostra di *fotoritratti da una metropoli dinamica (parte prima)*, organizzata da Assemblea Teatro, [illegible] proseguirà fino all'11 marzo (orario: 15-20). — *Un'esposizione [illegible] 70 ritratti [illegible] personaggi, gruppi, intellettuali, operatori culturali, commerciali, artistici, ecc., che con le loro attività, iniziative, proposte hanno determinato o [illegible] a determinare [illegible] modo [illegible] organizzarsi, ritrovarsi, consumare, vedere, comunicare di questa città.*

R.T.A. La vecchia emittente Radio [illegible] Alternativa (FM 103,900) è tornata a tra[illegible] con un nuovo [illegible]me. Si chiama Flash [illegible] 104 e propone al suo pubblico [illegible] quaranta ore settimanali di jazz, diciannove di [illegible] classica, o[illegible] e lirica, blues, [illegible] e [illegible] hollywoodiane. Le radio tra[illegible] i suoi programmi [illegible] i giorni [illegible] 23,40. Nelle altre ore [illegible] rete unificata con Flash 97,7.

Film

Movie Club. In via Principe Amedeo 1, alle ore 15,15-18,15-21: «Linciaggio» (Lawless), di Joseph Losey, con Macdonald Carey, Gail Russell (USA-1950-b/n-83'-versione italiana). L'ingresso al Movie è riservato ai soci.

Vogliadicinema. Domani, alle ore 21, al Centrale d'Essai, per la rassegna di anteprime cinematografiche organizzata da Aiace, Agis e Anica in collaborazione con la Regione, proiezione del film «Bianca», di e con Nanni Moretti. La proiezione è a ingresso gratuito [illegible] presentazione del biglietto d'invito che si può ritirare, oggi e [illegible] pomeriggio, dalle 15 [illegible] 19, presso la [illegible] dell'Aiace (balconata della galleria Subalpina).

Unione Industriale. Nella sede di via Fanti 17, alle ore 21, per il ciclo cinematografico *Conoscere il Giappone*, [illegible] «Natsuko», [illegible] Yoichi Azuma (1980-colore). — *Una giovane inquieta lascia la città di provincia dove è nata per scoprire il mondo complesso e stimolante di Tokyo, dove la [illegible] nel movimento studentesco.*

Avvenimenti

Ex Municipio Settimo Torinese. Alle ore 21, in via Roma 4, tavola rotonda sul tema «*Le situazione del giovane teatro torinese in rapporto [illegible] l'esperienza italiana*». [illegible] Gian Luca Favetto, Gabriele Ferrari, Daniele A. Martino.

In poltrona davanti alla TV

KING KONG
terrorizza Jessica

Raiuno

Ore [illegible] Kong, [illegible] fantascienza [illegible]. I critici furono tutti concordi nell'affermare che questo King Kong rispetto a quello del 1933 possedeva fascino e magia in misura inversamente proporzionale [illegible] qualità degli [illegible] speciali.

[illegible] De Laurentiis, produttore italiano [illegible] anni trasferitosi in America, narrava di essere entrato una sera nella stanza della giovanissima figlia ed essere rimasto folgorato nel [illegible] ad una parete un manifesto del King Kong [illegible] Schoedsak. [illegible] che la vicenda dello scimmione che devastava New York con la sua falcata di trenta metri e si arrampicava sull'Empire [illegible] Building poteva [illegible] affascinare le nuove generazioni, [illegible] fosse adeguata[illegible], e cioè rivestita [illegible] l'eleganza dei più [illegible] speciali e con un filo di [illegible] per pagare anche gli [illegible] adulti.

Il soggetto originale venne rimaneggiato da Lorenzo Semple jr., mentre il solito Rambaldi costruì lo scimmione (due figure intere, diverse teste e una mano per i primi piani) e il regista John Guillermin provvide a inventarvi gli [illegible] che già aveva [illegible] nell'*inferno di cristallo*.

Il risultato secondo i critici [illegible] la doppia [illegible] essere troppo [illegible] e contempo di essere troppo poco. Il pubblico, a Natale, altui [illegible] in modo più che soddisfacente, il produttore si rifece delle spese infischiandosene delle stroncature, e lo scimmione finì l'anno successivo in tournée con un circo che lo esponeva, immobile in un apposito padiglione a pagamento per la gioia dei bambini e la curiosità degli appassionati.

Ore 22,50: **Speciale Tg1**, attualità. Puntata [illegible] in vista del prossimo 8 marzo, giornata dedicata alla donna, con un servizio tutto al femminile, realizzato da Dina Mascetti e Virginia Onorato, sulle donne coinvolte [illegible] conflitti che da anni sconvolgono il Medio Oriente.

Si parte dal Sud del Libano, attraversando Beirut e incontrando una colonna di 14 mila profughi dalla [illegible] martoriata in [illegible] di sepatrare. La troupe prosegue poi in Israele raccogliendo testimonianze di donne che hanno perso i figli in guerra e manifestano [illegible] per la pace e di altre [illegible] nella [illegible] condizione [illegible] contrario [illegible] parere [illegible] opposto sostenendo la [illegible] di proseguire nelle [illegible] razioni belliche.

Retequattro

[illegible] House, Usa commedia 1978. Nel campus universitario di Faber l'estate del 1962 è con[illegible] continue [illegible] degli [illegible] che si scambiano i componenti [illegible], sgangheratissimo club dei Delta e dello snobissimo club degli Omega. I primi sono detestati dal rettore, mentre i secondi sono i suoi preferiti.

Alla prime [illegible] i [illegible] tutti espulsi, ma si vendicano nel [illegible] corteo annuale dell'università battendo il ret[illegible] e i suoi beniamini e coprendoli corale[illegible] di ignominia.

Il film, come scrisse il [illegible] sbeffeggia «*i contadini dei [illegible] e i capitalisti americani*», cioè è nato per far ridere e sbeffeggia contro [illegible] e tutti [illegible] alcuna preoccupazione di carattere [illegible] o politico. [illegible] critica italiana lo prese invece come [illegible] denuncia, intravedendo indiretta critiche all'America degli anni successivi, all'establishment e alla classe dirigente. Altri critici trattarono *Animal House* [illegible] un film comico [illegible] l'ammistero di [illegible].

Ore 22,15: **Maurizio [illegible] stanzo Show**, varietà. [illegible] carnevalesco [illegible] della presenza di varie [illegible] la platea votata dal pubblico che in finale di trasmissione [illegible] ne premia due. [illegible] e metà programma si rivela come Lory Del Santo e sale sul palco [illegible] compagnia all'onore. Diego Abatantuono, finalmente disinvolto (le sue precedenti performances con Costanzo non brillavano per vivacità) e agli [illegible] Giuliana Lojodice [illegible] Aroldo Tieri, quest'ultimo [illegible] scena per festeggiare i suoi [illegible] anni di palcoscenico.

Altri ospiti [illegible]anno: le [illegible] tante Fiordaliso, Perida [illegible] con seguito di foche e pinguini, Nantas Salvalaggio e il calciatore laziale Vincenzo D'Amico. Un intermezzo scherzoso lo offriranno invece alcuni stuntman che improvvisamente inscenerano una rissa con tanto di porte sfondate e pugni cinematografici. La puntata è l'ottantacinquesima. Il programma continua a mantenere la sua invidiabile media di 4 milioni circa di ascoltatori.

Raidue

Ore 21,25: [illegible] **sconfitte** [illegible] **un vincitore**, [illegible] Sodotioteca. Il riarmo tedesco, la puntata [illegible] su un discorso [illegible] Churchill pronunciò nel [illegible] alla Camera dei Comuni sulla grave situazione creatasi dopo la [illegible] il riarmo della Germania. [illegible] il futuro [illegible] non è più [illegible] e altri colleghi [illegible] informazioni riservatissime sull'industria bellica tedesca anche a rischio di compromettere la propria carriera.

Mentre, [illegible] il pa[illegible] dello [illegible] Churchill, «*il governo continua a cullarsi in [illegible] di beato pacifismo*», le [illegible] dei protagonista non vanno troppo bene. La moglie Clemmie prende una delle sue periodiche «vacanze», il figlio Randolph abbandona [illegible] e [illegible] figlia Sarah [illegible] di [illegible] l'attrice. Nel [illegible] il laburista McDonald si dimette e vengono indette [illegible] nuove elezioni. Churchill, nonostante abbia contribuito al successo del partito conservatore, viene ancora una volta escluso dal governo presieduto dall'intramontabile Stanley Baldwin.

Canale 5

Ore 22,25: **Flamingo Road**, telefilm. Arriva una ragazza [illegible] passato losco che mette gli occhi e le mani su Skipper Weldon (il fratello buono di Constance, che come sappiamo già diventerà cieco nelle prossime puntate) provocando l'ansia di Eudora. Lane Ballou nel frattempo freme, terrorizzata dalla notizia della morte di una sua vecchia conoscenza.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, serie di documentari sulla natura e il mondo animale a cura di Piero Angela. *Oggi: il gorilla*
15 — **Tre nipoti e un maggiordomo**: Una delusione per il signor French, telefilm
15,30 **Visitare i musei**, documenti. Terza parte
16 — **Secret Valley**, telefilm. *La Secret Valley è un campo abbandonato [illegible] un gruppo di bambini usa per giocare. Quando uno speculatore [illegible] di acquistare l'intera [illegible] i ragazzini gli [illegible] oppongono [illegible] vario modo*
16,30 **Lunedì sport**, commenti ai fatti sportivi della domenica
17 — **Tg1 [illegible]**
17,05 **I problemi [illegible] signor Rossi**, attualità. A cura di Luisa Rivelli
18 — **L'ottavo giorno**, temi della cultura contemporanea. [illegible]: *Nel segno del concilio, documenti. Prima parte: La Chiesa, gli uomini e la fede*
[illegible] In diretta da Viareggio: [illegible] e [illegible] Il Carnevale più [illegible]
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica [illegible]naccorti. *La trasmissione propone un tema alla settimana, [illegible] corso [illegible] varie puntate trovano [illegible]zio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati alla moda made in Italy e concorsi a premi*

Jessica Lange e King Kong

19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,20 **King Kong**, di John Guillermin, con [illegible] Lange, Jeff Bridges, Charles Gordon. Usa fantastico 1976 — *Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv*
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Speciale Tg1**. La donne alla periferia della guerra
23,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande sc[illegible]
23,50 **Tg1 notte**

Raitre

14 — **Carnevale di Muggia** [illegible]
15 — **Viareggio: Finale del torneo internazionale giovanile [illegible] calcio**
16,45 **Campionato di calcio** [illegible]
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **La [illegible] della tradizione**, documenti
20,30 [illegible] culturali d'Europa: [illegible], documentario realizzato da Ermanno Olmi. Il regista italiano inaugura la nuova serie di documentari che prevede di illustrare capitali europee attraverso gli [illegible] di diversi registi di fama internazionale
21,30 **Tg3**
21,40 **Dietro e oltre lo spettacolo**, documenti. Prosegue il ciclo che ricostruisce e analizza alcune forme di spettacolo dedicate ai ragazzi riscoprendone le origini e le successive trasformazioni. La puntata di oggi parla del balletto
22,10 **Il processo del lunedì**, sport
23,15 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **I re della collina**, sceneggiato. Con Bill Duke
14,20 **Tandem...in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. *Nel corso [illegible] trasmissione [illegible] alternano giochi a premi in diretta da diversi capoluoghi regionali; ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo [illegible] computer*

Robert Wagner (ore 18,40)

16,30 **La [illegible] radiografata**, [illegible]cumenti. Seconda parte
17 — **Vediamoci sul Due**, [illegible] musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, cronaca e altre cose [illegible] in diretta da Roma [illegible] Rita Dalla Chiesa. Le rubriche di oggi [illegible] La [illegible] - Musica maestro - Telefono verde - Sogni di carta - [illegible]sismondo flash - Giallo Play. Nel corso della trasmissione (ore 17,30 circa): Tg2 [illegible]
18,15 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso**. Federazione italiana sport nel mare: Lo sport e il mare, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander — *Nell'episodio di st[illegible] Jennifer [illegible] un soggiorno londinese diventa casualmente il portafortuna di un barone [illegible] vince una altra enorme a[illegible] roulette, il fatto strano è che il barone si dilegua lasciandole il denaro*
19,45 **Tg2**
20,30 **Tg2 spaziosette**, fatti e gente della settimana
21,35 **Le sconfitte di un vincitore: Winston Churchill 1928 — 1939**. Sceneggiato. Con Robert Hardy, Sian Phillips, Eric Porter. Terzo episodio
22,20 **Tg2 stasera**
22,30 **Fi[illegible] e i dintorni**, documentario
23,10 **Protestantesimo**, rubrica di attualità religiosa
23,35 **Tg2** [illegible]
23,45 **Leggere il teatro**, documenti

Montecarlo

13 — [illegible] **Robert**, telefilm — *Avventure di due agenti, [illegible] di [illegible] squadra speciale, agli [illegible] dello sceriffo [illegible] Los Angeles*
13,30 **Ilda: punto [illegible]**, sceneggiato. Con Stefania Casini, Dieo Maria Guerrini, Mariano Rigillo. Regia di Daniele D'Anza. Primo episodio
14,25 **Check Up**, medicina
15,30 **Cartoni animati**
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **Bolle di sapone**, sceneggiato
17,50 **Les amours [illegible] la Belle Epoque**, sceneggiato: La duchessa bleu, secondo episodio. [illegible] Stéphane Bouy
18,20 **Bim bum bambino**, gioco a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli [illegible] cucina-presentati da Wilma De Angelis
[illegible] **Notizie flash** — [illegible] meteorologico
19,20 **Gli affari sono affari**, quiz
19,50 [illegible] **School**, telefilm
20,20 **Boxe: Mayweather-Browne**, pesi welter — **Bogner-Browne**, pesi leggeri
FILM 21,20 **Quando muore una stella**, di Robert Aldrich, con Kim Novak, Peter Finch. Usa drammatico 1969
23,25 **L'appuntamento**, varietà. Con Ornella Vanoni, Walter Chiari — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Harry O.**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,40 **La fuga di Logan**, telefilm
18,40 **L'uomo da sei milioni di [illegible]**, telefilm
19,50 **I puffi**, cartoni animati
FILM 20,25 **Mi faccio la barca**, di Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, Laura Antonelli. Italia commedia 1981 — *Un dentista e sua moglie, separati da alcuni anni, debbono per forza compiere assieme una breve crociera con i figli. Una brutta avventura li fa riunire. Il primo film in cui Laura Antonelli non si spoglia*
22,30 **New York New York**, telefilm
23,30 **Samurai**, telefilm
FILM 0,30 **Il posto**, di Ermanno Olmi, con Sandro Panzeri, Loredana Detto. Italia commedia 1961 — *Un provinciale va a Milano sperando di ottenere un posto di lavoro. Ci riesce, ma solo come usciere. Conosce una ragazza e la invita alla festa del Cral aziendale. Lei non viene. In compenso muore un impiegato e il protagonista lo sostituisce. Semplice e realistica storia, primo film e soggetto di Olmi*

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una [illegible] da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, [illegible]
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,25 [illegible] **conquista** [illegible] **west**, sceneggiato. [illegible] puntata: *Di ritorno da St. Louis, Molly, Zeb e Lara s'imbarcano su un battello fluviale. Molly [illegible] innamorare di sé un gentiluomo del Sud che vorrebbe sposarla*
22,25 **Flamingo Road**, tel[illegible]
23,25 **Football americano**
[illegible] 0,25 **L'erede**, di Philippe Labro, con Jean-Paul Belmondo, Carla Gravina, Jean [illegible]fort, [illegible] Denner. Francia drammatico 1973 — *Bart [illegible] ricco e potente, ma suo suocero lo è di più e non perde occasione per rinfacciarglielo. Quando Bart scopre un peccatuccio nascosto del suocero scende in campo aperto contro di lui, ma vince sempre il vecchio, più [illegible] e potente*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
FILM 14,50 **L'ambiziosa**, [illegible] Bernhardt, con Bette Davis, Barry Sullivan. Usa dram[illegible] 1951 — *La moglie di un avvocato fa di tutto per far fare carriera al marito. Riesce nel suo scopo e la famiglia raggi[illegible] la ricchezza. Lui se ne disamora e chiede il divorzio. [illegible] alla [illegible] i due fanno l'esame di coscienza e ritrovano l'armonia*
17 — [illegible] **animati**
17,20 **Goldie Gold**, cartoni animati
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 **Marron** [illegible] sceneggiato
19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
FILM 20,25 **Animal House**, [illegible] John Landis, con John Belushi, [illegible] Matheson, John Vernon, Verna Bloom, Cesare Danova. Usa commedia 1978 — Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
22,15 **Maurizio Costanzo show**, varietà
FILM 24 — **Psycosissimo**, di Steno, con Ugo Tognazzi. Italia commedia 1961 — *Due amici squattrinatissimi vengono per errore creduti due killer da un marito disperato che propone loro di uccidere la consorte bellissima ma estremamente poco affidabile. I due cercano di prenderla in giro, [illegible] la vicenda [illegible] sviluppi imprevisti*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 Master. La musica giorno per giorno
15,03 Radiouno per tutti: [illegible] a cura di Lino Matti
16 — Il Paginone. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington 1984. «Gli anni giovanili» di Domenico Chiodo
18,30 Musica sera: Picco- in concerto
19,20 Audiobox Labyrinthus. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Un libro, una città. Programma di Maria Sandias
20,30 Fra storia e leggenda: «Manfredi» di Giuseppe Di Leva
21,35 Musica notte: Parade. Programma di Filippo Trecca
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori di Viviana Kasan

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti... con F. Biagione, B. Marchand e P. Bonocompagni
18,15 Stereosera
20,32 Superstereouno
22,30 [illegible]
23,05 Il piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] Gammino [illegible] Discogame. [illegible] fabbrica di nuovi milionari attraverso un [illegible] corso-quiz in 5 tappe
15 — Radiotabloid. Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
15,35 [illegible] diretta da [illegible] Asiago Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si affrontano e controfirmano in Due di pomeriggio
18,32 Il giardino di Alcina. Delizie e illusioni nel mondo di Haendel
19,57 Viene la sera...Un'ora per l'orchestra
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

[illegible]

16 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta quota
18,05 I magnifici dieci. Di [illegible] in cerca della Hit [illegible]
19,50 F. M. [illegible] dischi di successo per i momenti della vostra serata con Alex Peroni e Max Vanegoni

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
21,10 VIII Cantiere internazionale d'Arte di Montepulciano 1983
23 — Il jazz. Presenta Dino Giannasi

RAISTEREONOTTE

[illegible] per chi vive [illegible] di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
14,30 Press diretta, lo speciale della settimana
15 — Colditz, telefilm
16 — Grande Uau, cartoni animati
17,30 Videonotizie
17,35 Get Smart, telefilm
18 — Codice Gerico, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano, attualità
19,30 La medicina, attualità
20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 20,30 Meglio vedova, di Duccio Tessari, con Virna Lisi, Gabriele Ferzetti, Jean Servais. Italia commedia 1968 — *Un ingegnere inglese cerca di impiantare una raffineria in Sicilia ma si scontra con la resistenza che gli oppone la mafia vedendosi per di più soffiare la ragazza da un barone che la compromette con un rapimento. L'ingegnere è disperato, ma il barone muore e lui ne sposa la vedova*
22,15 Colditz, telefilm
23,15 Le auto della settimana, attualità
23,45 Videonotizie
0,15 Film della notte

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 Doc Elliott, telefilm
FILM 14,30 Tutti a squola, di Pierfrancesco Pingitore, con Pippo Franco, Laura Troschel, Lino Toffolo. Italia commedia 1979 — *Un professore all'antica si sforza di mantenere la disciplina senza mai riuscirci. Quando a causa di un equivoco finisce per essere sospettato di trafficare in stupefacenti, si guadagna insospettatamente la popolarità degli alunni che ne fanno un eroe*
16,30 Cartoni animati
18 — Spy Force, telefilm
19 — G. R. P. flash
19,30 Incontri internazionali di catch
FILM 20,20 L'uomo nel mirino, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sondra Locke. Usa poliziesco 1977 — *Un poliziotto deve scortare fino al tribunale di un'altra città una teste apparentemente insignificante. La ragazza però deve accusare un boss che ha corrotto tutti, poliziotti compresi. A centinaia cercano di uccidere lui e lei*
22,30 Il momento della verità, attualità
FILM 23,30 Oggi sposi, sentite condoglianze, di Michael Shavelson, con Jack Lemmon. Usa commedia 1972 — *Un disegnatore che odia le donne e che è in cura per un calo progressivo della vista, conosce una bella che lo salva da una situazione imbarazzante. Lei gli sta dietro, lui la rifiuta, ma alla fine si arrende e la sposa*
FILM 1,00 Esotika, erotica, psicotica, di Radley Metzeger, con Silvana Venturelli. Germania drammatico 1972 — *Una coppia di sposi si serve di un filmetto erotico per [illegible] re rapporti. Rintracciatane [illegible] protagonista, i due la portano a [illegible] intrecciando con lei relazioni di vario tipo*

Telecity Canali 63-38-36

15 — Capitan [illegible] e re, telefilm
FILM 16 — Sfida a White Buffalo, di Lee Thompson, con Charles Bronson, Kim Novak, Jack Warden, Will Sampson. Usa avventuroso 1977 — *Il pistolero Bill, [illegible] [illegible] parte assieme [illegible] amico alla ricerca di un enorme e cattivissimo bufalo bianco che terrorizza il [illegible]*
18 — Viva, per i ragazzi
19 — L'incredibile Hulk, [illegible]
20 — Lupin III, cartoni animati
FILM [illegible] Oggi sposi, [illegible] condoglianze, di Michael Shavelson, con Jack Lemmon. Usa commedia 1972 — *Un disegnatore che odia le donne e che è in cura per un calo progressivo della vista conosce una bella che lo salva da una situazione imbarazzante. Lei gli sta dietro, lui la rifiuta, ma alla fine si arrende e la sposa*
[illegible] Il momento della verità, attualità
23,15 Oroscopo
23,20 Arte persiana, promozionale
Segue Non stop di film e telefilm fino alle ore 7,00

Svizzera R1 tv

16,30 Varietà
18,00 Documentario
18 — Cartoni animati
18,45 Telegiornale
18,50 Obiettivo sport
19,10 Billy il bugiardo, telefilm
19,55 Il Regionale — Telegiornale
20,40 Enciclopedia tv: Il carnevale, attualità
21,45 Carta in tavola, attualità
[illegible] 23,05 Il conquistatore di Maracaibo, con Jani Clair, Brigitte Corey. Italia [illegible]

Primantenna Canali 21-37

14 — [illegible] non stop, promozionale
18 — Superclassifica show, musicale
19,40 [illegible] appello con...
20 — Duello sul fondo, telefilm
FILM 20,30 Titolo [illegible] in tempo utile
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le auto della settimana
1,20 Buona notte con...

Rete A Canali 31-62-33

14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 15 — Donne della frontiera, di Mark Robson, con Robert Sterling. Usa western 1949 — *Due fratelli e quattro ballerine viaggiano nel West. Su di loro c'è la minaccia costituita da quattro evasi che vogliono [illegible] una vendetta. Suspense e [illegible]*
17 — Space games, giochi a premi
18 — Cartoni animati
18,30 Hitchcock, telefilm
19,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
20 — Permette, Harry Worth, telefilm
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 Detective [illegible] Trenta, telefilm
[illegible]

Quartarete Canali 22-35; 23

14,30 Magnetoterapia, promozionale
15 — Prezzo quiz, promozionale
16,45 Cartoni animati
17,30 Speciale fantascienza
18,30 Videomusica, musicale
19,30 Batman, telefilm
20 — Le nuove avventure dell'ape Magà, cartoni animati
20,35 Daitarn III, cartoni animati
21 — I nuovi poliziotti, telefilm
FILM 22,30 Il signor ministro li pretese tutti e subito, di Sergio Alessandrini, con Giorgio Ardisson. Italia commedia 1977 — *I notabili corrotti di una cittadina di campagna scambiano un assicuratore per un ispettore della Finanza. L'equivoco va tutto a vantaggio dell'assicuratore che stipula contratti d'oro dopo essersi divertito con le mogli di tutti*
FILM 0,45 I mercenari muoiono all'alba, di Jean Leduc, con Helga Andersen, Robert Woods, Jean-Claude Vercq. Italia avventuroso 1967 — *Una banda di gangsters pericolosissimi guidati da una bionda senza scrupoli cerca di mettere le mani su un carico di diamanti*

Capodistria

14 — Confine aperto, attualità
17 — Notiziario
[illegible] 17,30 [illegible] secolo, [illegible] Pellegrini, Gemmi, Rossellini, con Alberto Sordi, Antonella Lualdi, Paola Borboni, Franco Interlenghi. Italia
19,30 Notiziario
20 — L'uomo e la terra, documentario
20,30 I Monroes, telefilm
21,30 Musica sullo schermo
22 — Film, titolo non pervenuto in tempo utile

Tele Subalpina Canale 46

[illegible] 13 — Un dollaro bucato, di Kelvin Jackson, con Giuliano Gemma. Italia western 1965
16 — Rumpole, telefilm
16,55 L'ultimo indizio, telefilm
FILM 17,30 Clandestino a Tahiti, con Martine Carol. Francia avventuroso 1958
19 — Terza pagina
20,30 Selvaggio west, telefilm
21,40 Edgar Wallace, telefilm
FILM 22,55 L'ombra dell'assassino, con Maggie Walker. Giallo

Canale 68 Canali 68-57

14,10 Videomusica
14,30 Taxi Driver, telefilm
[illegible] Titolo non pervenuto in tempo utile
17,40 [illegible]
19 — Noi, voi e gli altri
19,45 Hondo, telefilm
22,30 Telegiochiamo. Gioco a quiz
23 — Playboy, varietà
0,30 Top secret strip

Lemmon a GRP e Telecity

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 16,30 Ricatto alla mala, di Antonio [illegible] Isasmendi, con C. Mitchum. Italia giallo
18 — Cartoni animati
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
19,35 Lo sport
20,05 La grande barriera, telefilm
20,30 Telefilm
22 — Canavese oggi
22,30 Le carte parlano
FILM 24 — All'Est si muore, di Laszlo Benedek, con Hilde Krahl. Germania drammatico 1956

Telecupole Canali 64-57; 21

16,30 Temple e Tam Tam, cartoni animati
17 — Cartoni animati
18 — Riccardo Cuor Di Leone, telefilm
19 — Motori no stop, automobilismo
19,30 Notiziario
20,05 Oroscopo
20,15 Piemonte sport
21,30 Mannix, telefilm
24 — La lama d'oriente, telefilm
FILM 0,30 Kill, di Romain Gary, con James Mason, Stephen Boyd. Francia drammatico

Quinta Rete Canale 47

14 — D come donna, attualità
15,30 Doris Day, telefilm
16 — [illegible]
16,30 [illegible] Tropici, telefilm
17 — Telefilm
17,30 La valle del diavolo, [illegible]
18 — SWOT squadra speciale, telefilm
19 — Cartoni [illegible]
20 — Dottor Kildare, telefilm
FILM 20,30 Chi dice donna dice donna, di Tonino Cervi, con Stéphane Audran, Françoise Fabian, Janet Agren, Lea Massari. Italia drammatico 1976 — *Cinque episodi: due mogli trascurate ripiegano sulla prostituzione e hanno i coniugi fra i più fedeli clienti; una donna perde la memoria e crede di far parte dell'alta società; una [illegible] resta delusa da un libro sul sesso; dopo la nascita di un figlio due coniugi ricominciano il loro lavoro di travestiti; [illegible] sacerdote unisce in matrimonio se stesso e un immigrato*
22,15 Manjiro, telefilm
FILM 23,30 Lotta di potere. Usa film drammatico per la tv
1,15 Corruptors, [illegible]

Videouno Canali 53-39-26

17 — Lavoro e città, attualità
17,30 Motori non stop, automobilismo
18,15 Curiamoci con [illegible], medicina
18,45 Abitare ma come
19,15 Notiziario
19,45 Basket: Honky Fabriano — Berloni Torino
21,15 Appuntamento con lo sport
22,15 Qui sala rossa, attualità
22,30 Videouno e gli altri
FILM 23 — Il terrore viene dalla pioggia, con Christopher Lee

Telemalta Canali 41-60-37

16 — Gli invincibili, telefilm
16,35 The doctors, telefilm
17 — Francis Drake, telefilm
FILM 18 — La duchessa dell'Idaho, Usa musicale
FILM 20,30 La matriarca, con Catherine Spaak. Italia drammatico 1968
22,10 Francis Drake, telefilm
23,45 The doctors, telefilm
0,16 Gli invincibili, telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Una persona conosciuta occasionalmente vi ha affascinato nei giorni scorsi: domani avrete l'occasione di incontrarla di nuovo e vi sentirete più che mai eccitati: il vostro fascino genuino farà breccia e stabilirete ottimi rapporti.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
Nuove proposte di lavoro vi innervosiranno e aumenteranno dubbi e titubanze. Concentratevi nei nuovi compiti e non lasciatevi sviare dallo stato d'animo negativo: anche se non volete ammetterlo, il cattivo umore dipende soltanto dai rapporti sentimentali in crisi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Intesa con il sesso opposto, con possibilità di nuove conquiste, ma discussioni, incomprensioni e screzi con lo stesso sesso. Un pettegolezzo potrà nuocere sia sul lavoro sia in campo sociale, mentre niente potrà turbare i rapporti sentimentali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Vi lascerete avvolgere da momenti di malinconia e rimpiangerete qualcosa che avete perduto, mentre dovreste rendervi conto che le novità sono ottime e che il momento è propizio per ottenere ciò che desiderate. Lottate contro il cattivo umore e la fortuna sarà dalla vostra parte.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
[illegible] frequentare il partner, visto [illegible] continua a deludervi. [illegible] alle attività che vi gratificano e la giornata si rivelerà positiva, con possibili [illegible] prese. Ma dovete [illegible] le manie di grandezza e non spendere oltre [illegible] per stupire gli altri.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
La scarsa prontezza e [illegible] denze di duttilità vi faranno perdere una buona occasione. [illegible] scirete a raggiungere la fortuna soltanto se non analizzerete troppo, perdendo tempo prezioso. Il momento è fortunato, quindi occorre muoversi senza [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
I recenti successi sentimentali vi rendono frivoli e distratti. Qualcuno ne approfitterà per farvi lo sgambetto e per trarre vantaggio dai vostri errori. Tenete a freno la fantasia romantica e affrontate i compiti che vi aspettano con maggiore serietà.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Nuove responsabilità verranno affrontate con cognizione di causa e con atteggiamenti adatti alle circostanze che si presenteranno. Ma nel fondo di voi stessi vi sentirete scontenti, perché l'amore è in crisi e la gelosia continua a tormentarvi.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Diffidate di un collega più giovane, anche se il suo atteggiamento sarà sottomesso e lusinghiero. Medita maldicenze sul vostro conto: non date confidenza e evitatene gli slanci generosi. Questi ultimi serbateli per il partner che se li [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
La giornata di domani è decisamente positiva e offre molte possibilità, ma voi cercherete lo stesso di cautelarvi contro le delusioni sfoderando un pessimismo fuori luogo. Siate meno complicati e provate a sorridere: le stelle sono dalla vostra parte.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
[illegible] rapporto sentimentale felice e un'animata [illegible] relazione [illegible] sufficienti a dissipare le preoccupazioni per un vecchio problema insoluto. Non intervenite se vi accorgete di un calo di vitalità e cercate di essere più razionali e meno vaghi.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Evitate la competitività nei rapporti sentimentali e usatela invece sul lavoro, dove sono possibili dei miglioramenti notevoli [illegible] situazione. [illegible] favoriti da una grinta inconsueta che, unita [illegible] e alle capacità intellettive, è garante di sicuri successi.

Diciotto vittorie consecutive: eppure non è ancora campione d'Italia

ALLA KAPPA RESTA DI NUOVO L'INSIDIA DEI «PLAY-OFF»

Da sei anni i torinesi dominano il girone all'italiana, ma negli ultimi due anni [illegible] stati beffati dalla Santal. Simbolo vincente di questa squadra «miracolo» è il toscano Fabio Vullo

«Oggi festeggiamo il [illegible] [illegible] scudetto consecutivo», diceva [illegible] un tifoso del Kappa al termine del facile 3 a 0 casalingo ottenuto contro il Damiani Belluno che, a due turni dal termine della «regular season», garantisce ai torinesi il successo nella prima fase. Quel [illegible] non aveva certo tutti i torti: da sei stagioni il Kappa domina il girone all'italiana, il torneo che in altri sport basta e avanza per assegnare il titolo. Non nella pallavolo, però. E Prandi e i suoi ragazzi lo [illegible] bene.

Essere i più bravi e i più continui nelle ventidue partite «regolari» [illegible] [illegible] sufficiente per cucirsi sulle maglie il prezioso triangolino tricolore nei primi tre anni ('79-'80-'81). La lotteria play-off, introdotta per vivacizzare le [illegible] finali di un campionato altrimenti troppo presto deciso, ha invece beffato i torinesi nelle due occasioni più recenti ('82 e '83), «premiando» i parmigiani della Santal, laureatisi campioni proprio sul terreno del [illegible] in due spareggi che ancora turbano i sonni di Rebaudengo e compagni.

Quest'anno, poi, partito il «super bomber» Bertoli, sembrava che l'aria dell'alta classifica dovesse essere vietata ai baldi giovani biancorossi: Santal, Panini, forse anche Riccadonna e Bartolini, erano per qualcuno fuori dalla portata di una squadra che, senza i punti del «martello» friulano, avrebbe faticato moltissimo a rimanere tra le grandi.

Ed infatti è successo... tutto il contrario. [illegible] bacchetta magica di Prandi ha ripetuto il miracolo che ormai si per[illegible] [illegible] [illegible] stagioni: cambiano gli uomini, partono i «pezzi [illegible] novanta», si rivoluzionano le formazioni, ma il Kappa continua a primeggiare in Italia e in Europa.

Simbolo vincente di questa squadra è da considerarsi Fa[illegible] Vullo, palleggiatore to[illegible] da due anni alla corte di Prandi. Così come ha fatto il Kappa, anche Vullo ha sorpreso tutti imponendosi a suon di risultati con autorità, [illegible] e grande classe. Chi dunque meglio dell'«enfant prodige» del volley nazionale per spiegarci i segreti del nuovo ciclo d'oro del club torinese?

«Non è difficile giocare bene e vincere quando si hanno attorno dirigenti attivi e competenti come quelli del Cus e quando seduto in panchina c'è il tecnico più bravo di tutti — esordisce Vullo —. *L'ambiente è ideale, impossibile è per i nuovi arrivati non t[illegible] rirsi alla svelta. Tecnicamente la partenza di Bertoli ha [illegible] la responsabilità di ognuno di noi, ci ha stimolato, [illegible] [illegible] fatto crescere, in altre parole [illegible] migliorato l'affiatamento e l'efficacia del collettivo.* [illegible] [illegible] *una "vera" squadra, una grande squadra, capace* [illegible] [illegible] *anche grazie agli enormi progressi dei singoli, soprattutto convintissima dei propri mezzi».*

Una convinzione che, in effetti, Vullo e compagni esprimono tutti i sabati sul campo: [illegible] dopo il capitombolo di [illegible] nel secondo turno di campionato sono arrivati diciotto successi consecutivi e la recentissima vittoria in Coppa delle Coppe. E la festa pare non essere ancora finita.

«Adesso arriva il più [illegible] — conclude il regista del Kappa —. *Ci sentiamo pronti per sfatare la tradizione avversa nei play-off. Puntiamo chiaramente al titolo e, quindi, il probabilissimo derby con la Riccadonna in semifi[illegible] non può farci paura. Non chiedetemi solo chi preferirei incontrare nella finalissima: Santal o Panini per me pari sono. L'importante è che si stanchino parecchio fra di loro. Noi saremo lì ad aspettare, decisi a non farci più sorprendere [illegible] un passo dal trionfo. Potrebbe essere l'inizio di un nuovo ciclo per il volley italiano: il futuro, in ogni caso, parla ampiamente a nostro favore».*

Roberto Condio

Il campione del pallone ha 40 anni [illegible]

POLEMICA DI BERTOLA NON E' ANCORA VENUTA L'ETA' DELLA PENSIONE

ALBA — «Credo [illegible] [illegible] ancora utile al pallone elastico. [illegible] vero, ho [illegible] anni, [illegible] non per questo è arrivata l'età della pensione. E poi il campionato [illegible] ben poca [illegible] se si dovessero escludere quelli che hanno [illegible] mia età. Chi [illegible] [illegible] a vedere i giovani? Nessuno o quasi».

La [illegible] rivolta a Felice Bertola [illegible] sede della Cassa Rurale di Vezza d'Alba, [illegible] sponsor della [illegible]llonistica Albese, è decisamente provocatoria. Alla festa per [illegible] presentazione della nuova squadra di Bertola ci sono [illegible] il presidente Viglino e il direttore sportivo Ferrero, i tre compagni di squadra, il quarantasettenne Piero Galliano e i due terzini Bonino e Somano, i giocatori della [illegible] [illegible] della juniores, [illegible] ex, Arrigo e Nada, il segretario Dessena col [illegible] vice Stratta, l'ex sponsor Piero Scarsello della [illegible] [illegible] Barolo che [illegible] «dopo dieci anni [illegible] soddisfazioni con [illegible]»; e poi tanti sportivi che seguono il pallone elastico «piccolo come entità geografica ma grande per storia e tradizione» [illegible] ricorda il professor Remo Gianuzzi.

[illegible] discorso [illegible] inevitabilmente sui giovani, sulle nuove leve che si avvicinano [illegible] una [illegible] la diffidenza a questo sport, forse troppo difficile, troppo complicato nelle sue regole. Ma c'è anche chi sostiene che se i giovani non crescono è per[illegible] si fanno pochi corsi con istruttori seri e prep[illegible]ti. E a questo punto che dal pubblico sale q[illegible]si spon[illegible] [illegible] proposta provocatoria che riguarda Bertola ma anche la sua spalla G[illegible]no.

«Perché [illegible] federazione non [illegible] [illegible] [illegible] quarantenni la partecipazione al campionato e si chiede loro di occuparsi stabilmente dei vivai?». *La risposta del dieci volte campione d'Italia è garbata, ma in privato difende il suo buon diritto a partecipare al campionato che [illegible], Felice non ha dubbi, ancora protagonista.*

«Il mio amico Zoff ha chiuso a 40 anni, io non mi sento ancora così vecchio per smettere». *[illegible] 40 anni Bertola, 47 Galliano: certamente la coppia più anziana del campionato e proprio per questo la più chiacchierata. Non era meglio il giovane Solferino al posto di Galliano?*

Replica Felice: «Premetto che non ho nulla contro i giovani, [illegible] [illegible] che Solferino si è accordato prima con la Canalese, abbiamo contattato Galliano. Piero non è un mio vecchio pallino, non l'ho imposto io, è tutta la società che lo ha voluto. Del resto è ancora la migliore spalla del campionato». *Galliano è a due passi e ride soddisfatto.* «Se lo dice Felice c'è da credergli sulla parola, mi sento almeno a livello di Solferino, che ha 20 anni di meno, con buona pace di chi vuol mandarmi in pensione a fare l'istruttore».

Piero Galasco

Bertola, [illegible] nuovo sponsor

[illegible] Quattro minuti di sport e di festa

ANCHE HERBERT PLANK SI E' DIVERTITO IN GARA A COURMAYEUR

[illegible] NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Questa volta il tempo non ha aiutato il «Supergigante» di Courmayeur, ma il [illegible] della [illegible] or[illegible] giunta alla quinta [illegible], è [illegible] quello consueto. Una [illegible] di sci, certamente, ma [illegible] che una grande festa, [illegible] *kermesse* [illegible] [illegible] sportivo, il vacanziero e il mondano [illegible] lascia contenti tutti i quattrocento concorrenti.

La fatica è grande, se si tiene conto che una manche «normale» di slalom gigante dura circa un minuto e mezzo e che questa di Courmayeur ha richiesto mediamente quasi quat[illegible] minuti di discesa, ma [illegible] soddisfazione per chi riesce a concludere è ampiamente adeguata. *«Quando sono partito non [illegible] affatto sicuro di riuscire [illegible] arrivare»*, [illegible] [illegible]ra ansante al traguardo l'apripista [illegible] Herbert Plank.

Nomi di riguardo anche fra i concorrenti: Paola Marciandi, ad esempio, ventiduenne courmayeurese purosangue, elemento base della squadra nazionale A. *«Mi sono divertita* — sono le prime parole pronunciate appena [illegible]liato il traguardo — *E' stato un bell'allenamento. Faticoso? Sì, ma neanche tanto. Pensavo peggio. Se sarò qua, comunque, un altr'anno ci riprovo».*

La Marciandi ha naturalmente vinto la propria categoria, ma ci sono decine [illegible] altri vincitori [illegible] pure nelle classifiche non compaiono nei primi posti: sono tutti coloro che l'hanno spuntata nelle innumerevoli sfide fra amici: la palla grandi mangiate e bevute da [illegible] marsi, ovviamente, da Leo (anche lui fra i concorrenti) o in qualcun altro dei numerosi cele[illegible] ristoranti di Courmayeur.

Fra i vincitori di categoria c'è il più anziano dei concorrenti: [illegible] [illegible], 70 anni, primo [illegible] i «super pionieri». Spiega di non aver [illegible] al massimo pe[illegible] handicappato, visto che porta gli occhiali, dalla pessima visibilità. *«E poi ero un po' stanco* — spiega — *Ero arrivato ieri sera dalla Val d'Isère dove ho disputato [illegible] Criterium [illegible] dei veterani facendo due primi posti, un [illegible] e [illegible] terzo. Perché faccio tutto questo? Perché mi diverto. [illegible] dà la possibilità di sentirmi ancora giovane, di lottare contro me stesso [illegible] vedere se riesco a mantenermi all'altezza».*

Giorgio [illegible]

SUPER-DORINA CI REGALA ANCORA UN MIRACOLO

Ha conquistato [illegible] Villa Glicini il Trofeo «Cassa di Risparmio» battendo la sovietica Sidorova, due volte campionessa del mondo. Ora la veneziana vuol passare dal fioretto al bisturi

Dorina Vaccaroni

Sugli scudi l'iridata [illegible] Vaccaroni, che ad una [illegible]a settimana di distanza ha [illegible]to eco al trionfo dei fiorettisti [illegible] (Andrea Borella vincitore, Scuri e Numa terzo e quarto) a Parigi, salendo sul più alto podio nel trofeo torinese «Cassa di Risparmio» da lei conquistato in via definitiva al termine di questo primo ciclo quinquennale, grazie al bis di tre anni or sono.

Il pubblico che gremiva la tribuna di Villa Glicini e l'aveva incita[illegible] gran voce nei successivi duelli della finale, è scoppiato in un caloroso applauso quando la ragazza [illegible]neziana (cresciuta a [illegible] nella (amosa [illegible] del maestro livornese [illegible] Rosa) ha [illegible] a segno [illegible] stoccata vincente al petto della pode[illegible] Valentina Sidorova.

La ventinovenne moscovita, [illegible] volte iridata (1977-78), rientrata in pedana dopo la sua prima maternità, [illegible] impressionato per la sbalorditiva sicurezza, la tecnica perfetta con la quale si era presa la rivincita sulla rivelazione [illegible] Zalaffi (che l'aveva sorpresa in mattinata). Poi aveva travolto in semifinale la mancina bordolese Brigitte Gaudin.

Pure Dodi però era parsa a corto di preparazione (forse distratta dai suoi impegni televisivi con il cinema, ora interrotti), tanto da dover eliminare nei ricuperi alle soglie della finale la sua co[illegible]pagna di squadra (mondiale a Roma e a Vienna) la romana Cicconetti, dopo aver fallito l'ingresso dalla porta principale per mani dell[illegible] temibile francese Brouquier.

In un crescendo rossiniano però l'azzurra non lasciava scampo alla romana Vaber, capovolgeva il precedente risultato con la Brouquier (che si era sbarazzata dell'ungherese Janosi), superando l'avversaria con un attacco folgorante e una parata e risposta che stroncava le residue speranze dell'avvenente, bruna parigina (terza nella lotta con la connazionale Gaudin).

Stessa musica con la Sidorova, la cui carenza di fantasia e di varianti veniva a galla di fronte ad un'avversaria ormai lanciata ad un'arrembante offensiva, che ne evidenziava il talento e la scelta di tempo.

«Un successo impensabile — confessava il c.t. [illegible] — *[illegible] apparso [illegible] il ritorno di fiamma [illegible] Sidorova, [illegible] Dorina è una ra[illegible] vincente, capace di qualsiasi impresa [illegible] [illegible] resto ha dimostrato l'anno scorso trionfando a Budapest e a Vienna nel duplice mondiale "under 20" e assoluto».*

«Con sette italiane in eliminazione diretta — continuava Pini — *la Zalaffi e la Cicconetti nona e decima oltre alla Mochi, alla Sparaciari e alle veterane Gandolfi e Cancelli si può parlare veramente di una lusinghiera prestazione del nostro fioretto femminile».*

All'orsacchiotto portafortuna la Vaccaroni ha ora sostituito il boxer Charlie e lo yorkshire Oldo, che la seguono ovunque con la sua inseparabile madre, forse pure a Los Angeles d[illegible] cercherà di coronare il suo sogno, quell'oro olimpico vinto a Montreal dal proprio compagno di sala Dal Zotto.

«Le avversarie sono tante — ci dice —. *Nel mio sport basta un attimo per mandare all'aria il lavoro di anni (ogni giorno due ore con il preparatore atletico al[illegible]no, tre al pomeriggio in [illegible] d'armi), occorre essere sempre concentrate. E senza contare le incognite dell'arbitraggio».*

«Poi penserò alla mia vita sentimentale. Il mio desiderio, dopo l'hobby della musica, della danza, del restauro, è quello di affrontare gli studi di microchirurgia o di chirurgia pediatrica, passando dal fioretto al bisturi».

Carlo Filogamo

NELLA IMPRESA DELLA «LIBERTAS ROMA» AD ARONA E ORA LA SERIE B NON E' PIU' UN SOGNO

Ha vinto la Coppa Salina battendo anche il Fanfulla e il Varese

Totocalcio		
Concorso 28		
[illegible]	Atalanta-Lecce	1-1
1	Campobasso-Cavese	1-0
1	Empoli-Cagliari	1-0
x	Monza-Arezzo	0-0
2	Padova-Cremonese	1-2
x	Palermo-Como	[illegible]
1	Perugia-Cesena	1-0
1	Pescara-Catanzaro	3-2
1	Pistoiese-Triest.	3-1
x	Varese-Sambened.	1-1
2	Casertana-Taranto	0-1
x	Lucchese-Livorno	1-1
1	Piacenza-Mestre	1-0

Il monte premi è di L. 12.845.280.890

Totip		
Concorso 10		
1ª	APULO SP	[illegible]
	POPULUS	x
2ª	BRUNEL RIC	2
	ARBIANO	x
[illegible]ª	BERY PAN	2
	ALVAREZ	[illegible]
[illegible]	BLAMEO	[illegible]
	IRVERIO	2
[illegible]ª	VIVALDI	1
	ROCCO MOLE	1
[illegible]	FAIRY OF MAR.	1
	LAUZI	x

Ai	3	«12»	L. 80.[illegible].000
Ai	187	«11»	L. 1.848.000
Ai	1481	«10»	L. 146.000

Il Carnevale ha portato fortuna alla pallanuoto torinese. Oltre alla sonante vittoria della Torino '81 sul Bergamo, il weekend ha offerto anche la brillante impresa della Libertas Dino Roro, che è andata a cogliere un bel successo ad Arona nella sesta «Coppa Salina». I ragazzi di Nigro si erano recati nella cittadina sul Lago Maggiore soltanto per «scaldare i motori» e mettere a punto la preparazione, ma, a giudicare [illegible] quanto hanno fatto vedere in campo, possiamo dire che i «motori» girano già alla perfezione.

I torinesi hanno messo insomma in mostra un gioco travolgente ed hanno concluso il torneo a punteggio pieno. Hanno liquidato dapprima i padroni di casa dell'Arona senza troppi problemi e giocando praticamente al tiro a segno nella porta avversaria. Il punteggio finale di 16-4 in loro favore è abbastanza eloquente circa l'andamento della partita. Più difficile invece è stato per i ragazzi di Nigro battere il Fanfulla, che non sapendo in molte occasioni come fermare gli avversari ha preferito usare le maniere forti, impegnando seriamente gli arbitri. Non ha invece opposto molta resistenza il Varese, che è apparso leggermente sotto tono ed ha dovuto soccombere per 11-5.

«*Sono molto soddisfatto dei ragazzi* — dice l'allenatore Domenico Nigro — *perché hanno giocato veramente bene ed hanno saputo sfruttare abilmente le occasioni di superiorità numerica. Abbiamo battuto in questo torneo quelle [illegible] dovrebbero essere le nostre avversarie più pericolose per la promozione ed a questo punto la Libertas si pone come candidata numero uno per il salto in B; non ci sono più dubbi. E' vero che il nostro campionato è difficile ed il girone sarà molto equilibrato, ma se non ci saranno guai e se potremo contare su tutti i nostri elementi, abbiamo ottime possibilità di farcela».*

E' una vera e propria dichiarazione di guerra, dettata dalla grande euforia dei torinesi, peraltro giustificata [illegible] esibizioni convincenti in tutte le partite ed in particolare [illegible] brillante prestazione del portiere Gambussi.

L'entusiasmo, comunque, era notevole anche presso il pubblico [illegible] ha assistito alla manifestazione in [illegible] pi[illegible]ingente ed ha potuto vedere uno spettacolo pallanuotistico discreto, viziato soltanto dalle ridotte dimensioni del campo di gara, che effettivamente costituisce un handicap abbastanza grave.

[illegible] alla Libertas, possiamo tranquil[illegible] affermare che la squadra è pronta, [illegible] se manca quasi un mese all'inizio del campionato. I ragazzi [illegible] vedono però l'ora di [illegible] con i fatti quanto hanno affermato finora con dis[illegible] molto ottimistici. Le altre formazioni che erano in scena ad Arona devono invece rivedere qualcosa, in particolare il Fanfulla, che ci è parso ancora un poco legato nel gioco ma che saprà senza dubbio rimediare in tempo per recitare il ruolo di guastafeste per la Libertas.

Maurizio Pignata

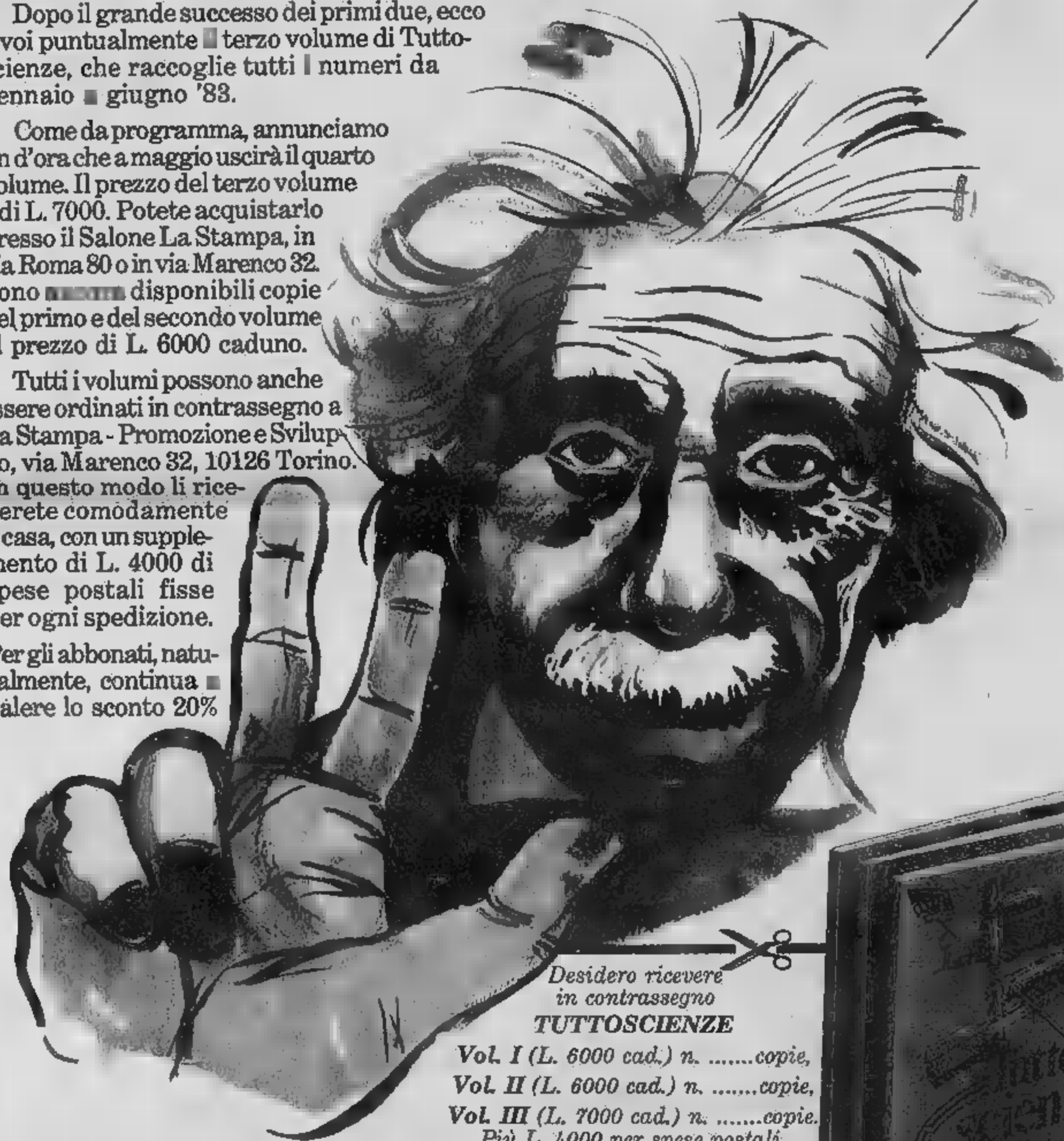
È uscito il terzo volume di Tuttoscienze

COSS/K&E

Dopo il grande successo dei primi due, ecco [illegible] voi puntualmente [illegible] terzo volume di Tuttoscienze, che raccoglie tutti [illegible] numeri da gennaio [illegible] giugno '83.

Come da programma, annunciamo fin d'ora che a maggio uscirà il quarto volume. Il prezzo del terzo volume è di L. 7000. Potete acquistarlo presso il Salone La Stampa, in via Roma 80 o in via Marenco 32. Sono [illegible] disponibili copie del primo e del secondo volume al prezzo di L. 6000 caduno.

Tutti i volumi possono anche essere ordinati in contrassegno a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. In questo modo li riceverete comodamente a casa, con un supplemento di L. 4000 di spese postali fisse per ogni spedizione.

Per gli abbonati, naturalmente, continua [illegible] valere lo sconto 20%

Desidero ricevere in contrassegno
TUTTOSCIENZE
***Vol. I** (L. 6000 cad.) n. ....copie,*
***Vol. II** (L. 6000 cad.) n. ....copie,*
***Vol. III** (L. 7000 cad.) n. ....copie.*
Più L. 4000 per spese postali.

Nome e cognome ____________________

Indirizzo ____________________

C. A. P. __________ *Località* __________

Data __________ *Firma* __________

Tuttoscienze. Tutti insieme.
Collezionati per voi da La Stampa.

La Nazionale [illegible] si basa soprattutto sul reciproco aiuto

QUESTA E' L'ITALIA DELL'UMILTA'

GLI APPLAUSI TURCHI IL PIU' BELL'ELOGIO PER BEARZOT

Battendo Cipro, Messico e Turchia ha chiuso bene l'infausto 1983 ed ha aperto brillantemente il 1984. E' vera gloria? Risponde il c.t.: «Se una squadra non gira non fa bella figura neppure contro i ragazzini»

Tre partite, tre vittorie. Da Perugia, con [illegible]ro, a Roma [illegible] il Messico, per finire a Istanbul con la Turchia, la «giovane Italia» ha chiuso in modo positivo l'infausto 1983, [illegible] brillantemente il 1984. Ma in che misura sono attendibili le indicazioni con avversari [illegible] modesta levatura?

«*Se una squadra non gira, anche contro i ragazzini fa brutta figura*» dice Enzo Bearzot. E' vero. I dilettanti ciprioti, [illegible] gli ingenui messicani e i mediocri turchi, avrebbero rappresentato duri ostacoli se affrontati con spocchiosa sufficienza. Cosciente dei suoi attuali limiti, la «sperimentale» azzurra ha giocato in umiltà e, crescendo l'amalgama, è aumentato anche il rendimento di elementi che erano stati messi in discussione e sempre sotto esame.

Certo, con il [illegible] tutto è diventato facile dopo il gollampo di Bagni, così come a Istanbul l'errore del portiere turco, sull'incornata di Altobelli, ha spianato il cammino; ma certe azioni ben congegnate, di prima intenzione, come quella che ha prodotto il magnifico raddoppio di Cabrini, sono frutto di un gioco che sta cominciando a lievitare, non della casualità.

Bellissima anche la triangolazione fra Dossena e Altobelli, con l'«assist» del granata per Rossi che ha mancato addirittura il 3-0. Dossena poteva concludere direttamente, invece ha preferito servire Rossi. «*Avrei peccato d'egoismo*» ripete Dossena. E questa è la Nazionale della «mutua assistenza», che vuole ritrovare prima di tutto lo spirito di corpo che fu la base del trionfo di Madrid. Il resto arriverà per gradi e senza dimenticare Tardelli, [illegible] i due titolari in «parcheggio». Bordillo, dopo Istanbul, ha detto che l'Italia ha «*un grande futuro*».

Tanto ottimismo è giustificato? Anche Bearzot è soddisfatto del collettivo «*che sta maturando in fretta*». In questo collettivo ci sono [illegible] grosse realtà, come Cabrini che, a prescindere dalla «volée» di destro (il piede che [illegible] serviva per salire sul... tram), ha confermato il suo valore mondiale.

Come Bruno [illegible] che, pur avendo problemi intestinali (durante [illegible] gara [illegible] corso [illegible] in «toilette») ed essendo un po' scosso dalla «lite» con il presidente Viola, è stato all'altezza della sua fama. Come lo stesso Altobelli che in Nazionale dimentica il campionato e [illegible] trasforma: bello il suo colpo [illegible] sul primo gol, [illegible] con la complicità di Yasar, bellissimo l'«assist», [illegible]mpre di testa, per il raddoppio di Cabrini.

In progresso Baresi al [illegible] [illegible] centromediano metodista, il primo in trasferta. Il [illegible] sta [illegible]vando i collegamenti con Righetti, Bagni e [illegible]. Il granata [illegible] fornito spunti di classe, [illegible]ndo poi la giusta posizione tattica [illegible] ripresa. «*Sono andato avanti, pensando di far bene, invece ho lasciato troppo soli Baresi e Battistini*», ha detto Dossena. Un campione sa anche fare autocritica, perfino quando la sua prestazione è più [illegible] positiva.

[illegible] Rossi, mattatore [illegible] il Messico, è incappato in una giornata poco [illegible]. Capita anche al fuoriclasse. I turchi [illegible] hanno montato una guardia speciale, senza troppi riguardi [illegible] il «re del Mundial». [illegible] [illegible], chiuso in una morsa, Rossi [illegible] avuto solo un [illegible] di occasioni. [illegible] avesse dirottato a rete [illegible] passaggio [illegible] Dossena, avrebbe riscattato una gara sottotono.

Ma il suo valore non si discute e quando [illegible] l'ha sostituito [illegible] Fanna, nell'ultimo quarto d'ora, i 45 mila spettatori presenti allo stadio Inonu l'hanno applaudito. Gli stessi applausi sono stati riservati, alla fine, agli altri azzurri. «*Questo è il premio più bello*», ha commentato Bearzot.

Bruno Bernardi

Il c.t. Enzo Bearzot

Istanbul. Il gol di Altobelli che ha portato l'Italia in vantaggio

Brio risponde alle critiche

MI BASTA LA FIDUCIA DELLA SOCIETA'

Lo stopper della Juventus ritiene ingiusti certi appunti che gli vengono puntualmente mossi da tifosi e giornalisti. Sull'accoppiata scudetto e Coppa delle Coppe aggiunge: «Sono entrambi alla nostra portata»

Con il consueto carico di fiducia e prospettive di conquista, la Juventus imbarcherà questa sera sull'aereo che la porterà a Strasburgo anche qualche cruccio. Lo sfogo di Gentile è ancora troppo recente per essere già stato dimenticato: le dichiarazioni di buona volontà del giocatore non hanno provocato (sermoncino di Trapattoni a parte) reazioni particolari nella società che sulla vicenda ha preferito mantenere il silenzio ufficiale, posizione questa che naturalmente non ha tranquillizzato troppo l'interessato. A lamentare incomprensioni — pur non ammettendolo esplicitamente — è anche Brio. Il quale non ha in corso controversie con Galleria San Federico bensì con una parte della tifoseria e della critica.

Un referendum indetto nei giorni scorsi sulla [illegible]ne ideale della Juventus ha escluso infatti dai ranghi bianconeri il difensore il quale ha avuto la magra consolazione di essere accomunato a Penzo nella triste sorte voluta dai tifosi. Si è così riaperto, almeno a livello morale, un «caso» che puntualmente caratterizza il finale di stagione della squadra bianconera.

E' vecchia storia che la conferma di Brio debba essere discussa a livello di opinione pubblica: qualità e difetti del «gigante» bianconero vengono pubblicamente dibattuti sollevando un polverone di chiacchiere. Ma lui, intelligentemente, ignora critiche e provocazioni fornendo prove a volte brillanti e altre discusse ma sempre corredate da grande impegno e generosità. Ovvio, tuttavia, che Brio consideri con amarezza il ripetersi di simili situazioni. «*A forza di critiche, ho ormai trascorso sei anni nella Juve; io sono sempre a disposizione e il fatto di essere ripagato dalla fiducia della società mi ha finora sostenuto*».

«Senatore» ma contestato, una posizione comunque difficile. Replica il giocatore: «*Certamente, anche se continuo a lavorare tranquillamente. Sono tuttavia dell'avviso che certe voci non sempre siano in buona fede*».

La Juve si mette in viaggio, ricca soprattutto di certezze considerando la scarsa consistenza della squadra che dovrà affrontare in Coppa delle Coppe a Strasburgo. Turno praticamente superato?

«*La squadra è salda e forte ma credo che debba sempre impegnarsi al massimo, soprattutto nutrendo il massimo rispetto per ogni avversario*».

Il Bari vi ha insegnato qualcosa...

«*Sicuro, anche se ho la convinzione che si sia trattato di un caso sporadico*».

Lanciatissimi in campionato, con prospettive molto favorevoli in campo internazionale. Che cosa potrà vincere, quest'anno, la Juve?

«*[illegible] lo scudetto che la Coppa delle Coppe sono alla nostra portata. Naturalmente a condizione che si giochi sempre all'altezza delle nostre possibilità. La Juve è una grande squadra ma, se vuole evitare brutte sorprese, non può permettersi di snobbare nessuno*».

Se in Europa, la situazione si può ancora [illegible] in varie maniere, è ormai convinzione comune che [illegible] scudetto 1984 può perderlo soltanto con sua gravissima colpa. Un modo per dire che è praticamente fatta...

«*Piano — interrompe il giocatore — io sono come San Tommaso: se non vedo, non credo e per ora non vediamo ancora il traguardo*».

Piercarlo Alfonsetti

Brio, le critiche non lo turbano

Nonostante [illegible] derby al Torino nessuno si scoraggia

«IN TESTA DALL'INIZIO SAREBBE ASSURDO TIRARCI INDIETRO ORA»

«Possiamo e dobbiamo continuare a lottare al vertice», aggiunge Selvaggi. «Non possiamo mancare la Uefa», afferma Hernandez

Che cosa [illegible] da fare al Torino, dopo aver perduto il derby? Sembra una domanda oziosa, ma è il caso [illegible] [illegible] ugualmente, dopo la partita che ha visto svanire parecchie delle [illegible] [illegible] [illegible] granata. Ma da fare, nonostante tutto, ne resta parecchio, [illegible] che il campionato [illegible] è ancora finito e offre ancora importanti traguardi [illegible] [illegible] qualificazione per i tornei internazionali della prossima stagione.

Il fatto è che il Torino — intendendo la [illegible] [illegible]ranza dei giocatori e l'allenatore — non ha mai parlato di scudetto. Infatti, a parlarne [illegible] soprattutto l'ambiente [illegible] che [illegible] è fatto prendere la mano dall'entusiasmo. Ma adesso, [illegible] [illegible] in cui qualche idea è stata ridimensionata, che cosa dicono i giocatori? Nessuno di loro ammaina bandiera.

Incomincia Hernandez, certamente il [illegible] bellicoso [illegible] tutti: «*Io [illegible] ho mai fatto mistero, [illegible] sempre detto [illegible] credevo nello scudetto. [illegible] era un'idea campata in aria, perché abbiamo battuto [illegible] squadre più importanti del campionato. Abbiamo perso il derby e certamente certe aspirazioni debbono essere ridimensionate, ma ci resta l'obiettivo Uefa e non possiamo mancarlo. Non ce la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] genere. Speriamo proprio di farcela*».

Continua Selvaggi: «*Siamo stati con le grandi squadre fin dall'inizio del campionato e non ci siamo sognati di mollare, sarebbe assurdo farlo adesso: il Torino può continuare a lottare al vertice e lo farà*».

Conclude Danova: «*Evidentemente, non possiamo [illegible] indietro adesso. Il Torino farà la [illegible] strada e [illegible]te [illegible] [illegible] ancora qualcosa [illegible] buono*».

Insomma, l'[illegible] granata [illegible] [illegible] [illegible] abbacchiati, nonostante tutto l'ambiente [illegible] stato ridimensionato. Ma il Toro è bestia d[illegible] coriacea, [illegible] grado di assorbire qualsiasi [illegible]ne. In passato, ha certamente [illegible] [illegible]to momenti peggiori, quando tra lui e la Juventus c'erano anni luce di [illegible]za. Adesso ha perso il derby, ma [illegible] anche perché [illegible]sena è stato costretto a lasciare il campo [illegible] anticipo.

Chiude Beruatto, addirittura serafico: «*Noi non ci siamo mai sognati di dire che il Torino puntava allo scudetto. L'hanno detto altri. [illegible] cerchiamo di puntare alla Coppa Uefa ma [illegible] sono già soddisfatto nel [illegible] [illegible] [illegible] squadra ha fatto progressi, [illegible] mantenuto le p[illegible] che aveva fatto [illegible] inizio di campionato. Ha fatto quello [illegible] [illegible] aspettavamo da lei, [illegible] che possiamo essere soddisfatti*».

Beppe Bracco

Se lo chiedono i giocatori del Torino Rugby dopo il «giallo» [illegible] ieri [illegible] campo [illegible] Reggio Calabria

ABBIAMO VINTO O ABBIAMO PERSO?

«Giallo» [illegible] campionato [illegible] serie B di rugby, giunto all[illegible] sue [illegible]me, decisive battute: il Torino è tornato da Reggio Calabria senza sapere se ha vinto o se ha perso.

«*L'intero incontro è stato giocato in un'atmosfera di pesante intimidazione da parte del pubblico e dei giocatori avversari* — spiega Mauro Reginato, portavoce del Torino Rugby — *e nonostante questo siamo arrivati a pochi minuti dal termine in vantaggio per 6-3*».

«*A 3' dal fischio finale* — prosegue Reginato — *c'è stata un'ennesima invasione di campo ed il presidente del Reggio Calabria, Schirinzi, è venuto alle mani con l'arbitro, il signor Bucciarelli [illegible] Fra[illegible]*».

La partita è stata sospesa per alcuni minuti, mentre il pubblico rumoreggiava all'intorno, facendosi sempre più minaccioso. Quindi l'arbitro ha deciso di rimandare tutti in campo per terminare l'incontro: solo che invece di tre minuti, ne ha fatti giocare ben 14.

«*In pratica la partita è proseguita fino a quando i padroni di casa non sono riusciti a realizzare una meta, passando a condurre per 7-6*», commenta Reginato.

E [illegible]: «*E adesso [illegible] ci resta che conoscere quello che il signor Bucciarelli scriverà sul suo referto per sapere quale dei due risultati riterrà valido: se quello acquisito al momento dell'invasione del campo o quello dopo il maxi-recupero. In pratica attendiamo di sapere se [illegible]iamo vinto o se abbiamo perso*».

Perché, c'è qualche cosa che vi fa credere che l'arbitro non ritenga validi quegli ultimi 14 minuti disputati dopo la ripresa dell'incontro? «*Certamente* — afferma Reginato — *Bucciarelli, mentre lasciava il campo, ha dichiarato al nostro allenatore, Tonino Massa, di essere stato costretto a continuare la partita solo perché temeva per l'incolumità sua e della squadra ospite. E' una dichiarazione resa a caldo, questo è vero, ma non vedo [illegible] per cui non debba ripeterla nella sua [illegible] ufficiale sulla partita*».

Reggio Calabria-Torino Rugby era valida per la terza giornata della «poule salvezza» della serie B. I torinesi, dopo aver sfiorato la qualificazione al «girone promozione», si erano ben comportati nei primi due incontri di queste finali, vincendo sia a Napoli che a Sondrio.

«*Riuscire ad incamerare anche i due punti in palio a Reggio Calabria* — spiega Reginato — *sarebbe per noi una cosa molto importante. Significherebbe infatti porre una grossa ipoteca sulla salvezza, senza correre poi il rischio di trovarsi con l'acqua alla gola nelle ultime partite del girone. D'altra parte nei nostri programmi, fin dall'inizio, non c'era altro che disputare un onorevole campionato e far maturare i giovani. Episodi come quello di Reggio Calabria sono [illegible] tutto estranei al nostro spirito ed a quello del rugby: confidiamo perciò che l'arbitro ci renda giustizia*».

Marco Sannazzaro

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

IL TIFOSO CON SICUREZZA «GUAZZOTTI IL PIU' BRAVO»

BOSCO MARENGO — Scusi, chi è il mister più simpatico dell'Alessandrino? Il giovane tifoso dell'Audace Boschese si gira di scatto e dice, quasi urlando: *«Ma è Renzo Guazzotti»*. E il mister più buono, più serio, più tecnico? *«Sempre Guazzotti, [illegible] ci sono dubbi. Altrimenti che ci starebbe a fare qui a Bosco Marengo»*.

Renzo Guazzotti, giocatore [illegible] grande volontà, altruista [illegible] si è portato appresso queste singolari [illegible] anche [illegible] le scarpette chiodate le ha abbandonate da tempo. I capelli caduti gli hanno lasciato ampi varchi sulla grande fronte e gli anni si fanno un po' sentire. E le qualità riesce a trasmetterle ai suoi giocatori che in campo diventano leoni e poi negli spogliatoi tornano amici, rientrano cioè a far parte della grande famiglia del[illegible].

Renzo Guazzotti

Ma l'Audace [illegible] di oggi non è certo quella che si affacciò tre anni fa alla ribalta [illegible] Promozione piemontese. [illegible] i «bomber» e manca anche un «regista» prezioso com'era quel Marcello Sciacca che ieri è sceso in campo nelle file della sua nuova [illegible], la Valenzana. Allegrone, Cerutti, Boscolo, Tarditi, Moretti, Graci, Fazio e compagni fanno tutto quanto è nelle loro possibilità, ma i risultati arrivano purtroppo con il rallentatore.

I dirigenti dell'Audace sono convinti che la salvezza è sicuramente alla portata della squadra e poi «un altr'anno si vedrà».

E Renzo Guazzotti continua a lavorare in silenzio, sperando magari di riuscire a «scoprire» tra i [illegible] giovani un altro Sciacca e un altro «bomber» del calibro di Mo[illegible] che adesso è salito in Se[illegible] file del Moncalieri.

Un allenatore non è tutto, ma è sicuramente importante [illegible] che prima di [illegible] il tecnico è l'amico [illegible] giocatori. Guazzotti è tutto questo, oltre ad essere il [illegible] tifosi dell'Audace.

Fiorenzo Panero

SIMONETTA TORNA AL «SUO» GENOA?

SANREMO — *Anche in una giornata in cui non ha brillato secondo il suo consueto standard di rendimento, [illegible] Simonetta, «gioiello» dell'attacco della Sanremese, è riuscito in qualche modo ad essere protagonista.*

A renderlo tale è stata la presenza, in tribuna, di un personaggio illustre, Renzo Fossati, presidente del Genoa. Era venuto a Sanremo apposta [illegible] Simonetta, a dare un'occhiata a questo ragazzino tutto pepe, mandato a maturare sull'estrema Riviera di Ponente, che molti vedono come [illegible] delle pedine del futuro rilancio del grifone rossoblù alle prese, nel campionato in corso, [illegible] mille guai.

Fossati, mimetizzato in tribuna, ha seguito attenta la prova del ragazzino che, a novembre, aveva prestato al suo amico Viviani, allenatore della Sanremese, molto legato all'ambiente genoano. [illegible] ne è andato soddisfatto. Anche se Simonetta non ha segnato ed ha sofferto un po' troppo la marcatura di un «mastino» come Zoppellaro, coriaceo terzino [illegible] Legnano, le doti che ne hanno fatto uno degli attaccanti più interessanti della C1 (e che gli hanno procurato un posto nella selezione [illegible] «Under 21») si sono intraviste.

«E' veloce e pericolosissimo, sguscia tra i difensori come un pesce» — *ha detto, a fine match, l'allenatore [illegible] Legnano Capocci.*

Ma è sicuro, a fine campionato, il ritorno a Genova di Roberto Simonetta [illegible] compirà 19 anni nel [illegible] settembre?

La presenza di Fossati a Sanremo, ieri, ne sembra la conferma.

Bruno Monticone

SAVONA SECONDO BODI E LOCATELLI

SAVONA — In tribuna due ex di lusso, Gigi Bodi e Chico Locatelli. Baci e abbracci, poi la partita. Novanta minuti in attesa che i biancoblù si sca[illegible]. Il Savona offre una delle peggiori prove della stagione. Per due come loro, passionali assai, un incontro tutto da dimenticare.

Comincia Gigi Bodi: *«La partita? Due squadre con poco carattere. Il Savona ci ha provato nel finale, ma le colpe più gravi sono di Golbiati, allenatore dello Spezia. Aveva i due punti su un piatto d'argento e non ha voluto vincere. Ma come spera, quello, di salvarsi?»*.

Misurato, anche se altrettanto critico, il parere di Locatelli: *«Ho visto un Savona a posto, ma senza idee in prima linea. Il vento ha contribuito a complicare le cose. Certamente non c'è molta grinta, a parte il caso di Renato Dainese. La vecchia guardia non si ammattisce e, quando c'è da buttarsi nella mischia, non si tira indietro»*.

Più difficile il giud[illegible] sui singoli. Bodi ha visto bene il «solito» Bandelli e Lesinge dello Spezia, ha apprezzato qualche sprazzo di Ivano Guerra e il temperamento di Manieri. Nient'altro.

Locatelli parla di «giornata poco felice» da parte di tutti, ma aggiunge: *«Il Savona pre[illegible] la è più salvo, forse si è accontentato del pareggio senza rischiare troppo»*.

[illegible] insistenti dicono che l'anno prossimo Locatelli allenerà l'Albenga, magari orfana del presidente Scioli oltre che di Elvio Fontana. E' vero? «E' presto per parlarne — risponde il Chico — *visto che il campionato deve ancora finire. L'Albenga e il sottoscritto hanno i rispettivi impegni da onorare fino a giugno»*.

Sandro Chiaramonti

Cairese al buio

ZUNINO T'ASPETTANO

CAIRO M. — Miro Zunino, torna presto. Quando il capitano e «faro» della Cairese non gioca, la squadra giallo-blu piomba in pieno buio. Se n'era già avuto sentore quando la Cairese, con l'Ivrea, era [illegible] il [illegible] regista [illegible] 0-0), la conferma è [illegible] domenica scorsa ad Andora.

E' vero: oltre a Zunino non c'erano Berruti e Becco (e durante la gara Rando e Pasquale), ma il vero handicap è stato l'assenza di Zunino.

Tra l'altro, non è la prima volta che quando Zunino non c'è, o gioca male, tutta la Cairese gira a bassi regimi. Col Trecate in casa, ad esempio (anche qui finì 0-0), tutta la squadra brancolò nel buio. E allora, speriamo che Zunino torni presto. Con l'Albenga certamente ci sarà, ma speriamo che sia in palla.

«Se non c'è lui ci manca la testa ragionante», ha sentenziato il presidente Brin dopo Andora.

Roberto Bagliatto

Ieri a Pordenone ha colpito per la terza volta i pali

MARUZZO ATTACCANTE SFORTUNATO CON I «LEGNI» HA UN CONTO APERTO

NOVARA — Paolo Maruzzo è un attaccante sfortunato. Alla sua prima stagione in az[illegible], l'ex vercellese ha fin qui messo a segno una sola rete (contro l'Ospitaletto). In compenso ieri a Pordenone ha colpito per [illegible] volta i legni [illegible] porta avversaria nella più limpida azione offensiva creata dalla sua squadra.

E' [illegible] dopo appena quattro minuti di una gara molto importante per il Novara decisamente rilanciato dai due successi consecutivi [illegible] Omegna e Mantova. Se quella palla, deviata di testa da Maruzzo, proprio nell'angolino basso, su preciso centro di Boni fosse finita in fondo al sacco la partita avrebbe cambiato volto.

«Invece la sfortuna continua a perseguitarmi — dice *Maruzzo* —. Dapprima ho avuto problemi di inserimento perché sono tornato a giocare all'ala dopo che per anni ero stato impiegato quale mezza punta. Poi sono rimasto fermo per un infortunio. Ho ripreso e sono stato costretto nuovamente al palo. Adesso che fisicamente sto bene ed ho l'opportunità di fornire il mio contributo alla squadra trovo sulla mia strada i legni della porta avversaria...».

Paolo Maruzzo

Forse la primavera sarà la stagione della rinascita per Maruzzo. Al Novara se lo augurano [illegible] po' tutti perché la squadra ne ha estremamente [illegible] vuol continuare [illegible] alimentare delle speranze. Ieri a Pordenone, dove il goleador [illegible] è stato costretto a disertare perché a [illegible] varicella, come il fratellino che gioca nell'Omegna, il Novara ha denunciato grossi limiti in fase offensiva.

Ciononostante l'impegno di [illegible] in appoggio a Mutiello rimasto l'unica [illegible] punta della squadra. Se il Novara [illegible] è riuscito a fare [illegible], contro un avversario scorbutico fin che si vuole ma tecnicamente decisamente inferiore, lo si deve anche ad una certa mentalità.

S'è avuta insomma netta l'impressione che gli azzurri siano scesi in campo, fin dall'inizio puntando decisamente al pareggio. Il gol all'attivo avrebbe potuto maturare solamente con un'azione estemporanea come quella di cui è stato protagonista Maruzzo.

Renato Ambiel

A Casale ha trovato l'ambiente ideale e la fiducia di Andreani

BRACCIALI, SOLO MEZZ'ORA NEL DERBY (MA LA SUA RETE E' STATA DECISIVA)

CASALE MONFERRATO — Umberto Bracciali [illegible] giocato solo l'ultima mezz'ora [illegible] il suo inserimento — quando il Casale in svantaggio di un gol rischiava una brutta sconfitta — si è rivelato decisivo.

[illegible] al difensore Giorcelli, il centravanti [illegible] del pareggio nel «derby» [illegible] il Derthona, facendo così [illegible] lire alle stelle l'entusiasmo dei tifosi [illegible]. L'azione [illegible] ottima fattura, merita di essere rivissuta con il protagonista: *«Paolini ha smistato per Petrilli che, sgusciato sulla destra, ha poi messo al centro* — ricorda Bracciali — *sono allora corso verso il primo palo e ho calciato d'esterno destro, [illegible] nel [illegible]»*.

Un gol prezioso, che ha permesso all'undici nerostellato di riequilibrare le sorti, compiendo così un ulteriore passo in avanti verso la salvezza.

«L'obiettivo della perma-

Omero Andreani

nenza in C 2 — aggiunge Bracciali — *è alla nostra portata. Nelle ultime domeniche, sconfiggendo l'Alessandria e chiudendo in equilibrio la difficile trasferta sul terreno del Savona, il nostro collettivo si è fatto ammirare per volontà e temperamento. Siamo, [illegible] però, una squadra composta essenzialmente da giovani, ma in questo campionato abbiamo avuto modo di acquisire esperienza ed ora è possibile raccogliere [illegible] campo [illegible] che qualche bella soddisfazione»*.

Originario di Pistoia, dove è nato 21 anni fa, appena sedicenne ha esordito nel Prato, dove ha disputato campionati di C2 e C1, militando poi, la scorsa stagione, nel Civitavecchia. Per la serietà dimostrata durante le gare e gli allenamenti, Umberto Bracciali si è meritato la stima e la fiducia dei sostenitori.

«A Casale ho trovato un ambiente molto sereno — conclude — *e una perfetta intesa con la società. Ora è davvero presto per pensare alle decisioni da nare per la prossima stagione. E' [illegible] indispensabile puntare tutte le nostre forze sulle gare che restano ancora da disputare in questo campionato»*.

Gino De Franceschi

L'OMEGNA CERCA UN CAMPO VERO

[illegible] — Dopo due sconfitte casalinghe consecutive l'Omegna è tornata ieri al risultato positivo pareggiando per 2-2 sul difficile terreno della Rodense benché priva di tre titolari.

Perché l'Omegna non perde in trasferta e non riesce invece vincere in casa? Quanto, su questi risultati, pesano le condizioni di un campo di gioco che il presidente rossonero Albergonti non ha esitato a definire «vergognoso, il peggiore di tutto il girone B di C2»*? Un terreno inadatto al movimento di giocatori «leggeri» quali i giovanissimi della compagine cusiana, la squadra «baby».*

La bega-campo di gioco ha messo di fronte società e amministrazione comunale. La prima sollecita interventi adeguati, la seconda promette, intanto si continua a giocare su un campo pesante e maltrattato che resterà probabilmente nelle stesse condizioni per tutta la stagione calcistica in corso.

«Non abbiamo altri campi — *dice Albergonti* — e quindi la prima squadra dell'Omegna, le giovanili, nonché il Crusinallo [illegible] vertice della [illegible] Categoria) [illegible] usufruire del «Liberazione» per tutta la settimana. A volte — *aggiunge* — fra sabato e domenica si disputano [illegible] quattro gare poiché non sempre i campi vicini sono disponibili».

Il problema potrebbe essere in parte risolto con una migliore manutenzione del terreno e con l'ultimazione del nuovo campo sportivo alla periferia di Omegna.

A questo proposito dice il presidente [illegible] Crusinallo, Paolo Casamonti: «Ormai rimangono da ultimare solo gli spogliatoi, ma se l'impianto non venisse terminato entro luglio perderemmo il contributo di parecchi milioni che il Coni ci ha già assegnato».

Audenzio Martinazzi

FORZA MORETTI FATTI AVANTI

MONCALIERI — Dopo oltre dieci campionati disputati ad alto livello, che lo [illegible] visto [illegible]nista nelle vesti di temibile goleador, Roberto Moretti, robusto attaccante, ora in forza al Moncalieri, è incappato in una crisi... da gol.

In questa stagione infatti, [illegible] ha [illegible] la porta avversaria (in campionato) neppure una volta. La diversa posizione che deve occupare adesso in [illegible] (tornante, e non più punta pura), la situazione precaria di classifica della squadra, che impone molte volte una prudente «tattica» di copertura, possono essere valide attenuanti, condite poi da una certa dose di sfortuna, nelle su[illegible]sioni personali, lo hanno portato al lungo digiuno.

Costantemente sulla media di 12-14 reti a campionato (con punte anche maggiori), Roberto oggi appena trentenne (è del '53) dopo le giovanili nell'Acqui, va per una stagione [illegible] Bollente, dove si conferma attaccante di razza.

L'Acqui lo richiama e subito [illegible] vince il suo primo campionato, segnando 12 reti. Temporaneo prestito militare al Fossano, poi la serie D il ritorno ad Acqui (13 reti). Passa quindi al Torretta S.C. e vince il campionato di Prima Categoria (oltre 15 gol, viene ingaggiato dalla Bollente e dopo dall'AscaValle, confermando le sue doti di «bomber».

Nell'80-81 Moretti va alla Cairese e vince il campionato di Promozione, ritorna ancora ad Acqui, e rivince lo stesso campionato.

La stagione scorsa è passato all'Albese, dove dopo un torneo condotto al vertice la squadra ha ceduto nel finale piazzandosi al posto d'onore.

Quest'anno seguendo il «mister» Parodi è approdato a Moncalieri, con ancora tanta voglia di aumentare il suo già cospicuo bottino di cannoniere».

Cladinoro Bianco

SACCHI E BUTTI OVVERO I MAESTRI

VERBANIA — *Ad osservarli quando entrano in campo e salutano gli spettatori, non sembrerebbero giocatori della lunga militia, tanto il loro fisico è integro. Invece, Daniele Sacchi e Cesare Butti [illegible] solo [illegible] diventati trascinatori di questo Verbania-baby che sta andando [illegible] ogni più rosea previsione, ma nei panni di «chioccia» di una marnada di ragazzini si trovano a loro perfetto agio.*

I due, uno portiere dal discreto curriculum in campionati di categoria superiore, l'altro in un passato neppure tanto lontano centrocampista prima del Torino e poi del Perugia, in pochi mesi si [illegible] adattati perfettamente [illegible] nuovo ruolo di professori.

Giunti in riva al Lago Maggiore a campionato iniziato, hanno preso in mano questo Verbania che al gioco piacevole e brioso non abbinava l'indispensabile praticità e subito l'hanno portato a lottare per il vertice della classifica.

Vero regista [illegible] difesa Daniele Sacchi, portiere aggiunto al libero con le sue spericolate uscite, cervello della zona mediana del campo Butti, il [illegible] biancoverchiato sta impartendo fior di lezioni [illegible] vari Conte, Brisio, Borrè, tutti ragazzi saliti agli onori della prima squadra dopo la splendida annata 1982-83 che li aveva visti laureati campioni piemontesi «under 18».

Dicono i maestri del Verbania: «E' una parte che ci piace un [illegible] quella di poter trasmettere un pizzico di esperienza a dei ragazzi tanto promettenti. Adesso siamo in piena corsa per il vertice della [illegible] e [illegible] unendo il nostro passato alla gioventù non ci riesca il gran colpaccio di vincere il torneo».

Roberto Eynard

BRUNO IL SANTONE DI CHIERI

CHIERI — *«Ho trentasette anni, mi sto riprendendo da un infortunio, non ho potuto allenarmi. Eppure il mio fisico non ne risente. Quando sc[illegible] sul campo dimentico tutto»*.

Luciano Bruno, romano, colonna del Chieri, ha ormai dietro le spalle una lunga carriera. Juventus, Pro Patria, Empoli, Turris, Asti, [illegible] non sono [illegible] alcune delle tappe del suo vagabondaggio. Da due anni è a Chieri, e anche qui è diventato un personaggio, rispettato da tutti come una specie di *«santone»*.

A trarne i maggiori benefici è stata l[illegible] dei giovani biancazzurri. [illegible] hanno trovato in lui la guida e l'esempio. Ieri capitan Bruno ha trascinato il Chieri alla vittoria contro il temibile Saint-Vincent di Nundo Santoro:

«E' stata dura — sospira — i valdostani sono davvero una bella squadra e infatti nella ripresa ci hanno costretto in difesa».

Paolo Indovina

Nel Varazze

BRIGIDA E SI VINCE

VARAZZE — *Vent'anni, un trottolino che a volte fa discutere i tifosi, ma che, dati alla mano, finora quando ha giocato lui, il Varazze ha sempre vinto. Luigino Brigida, centrocampista offensivo d'origine calcistica ma reinventato jolly da Adriano Nocentini, è l'uomo del giorno.*

Anche ieri con l'Opedemobili, il giovane Brigida è stato chiamato in campo a gara iniziata, come già gli era successo altre volte. Con la Veloce, ad esempio, si era occupato della marcatura del «cervello» avversario, Genta. Domenica scorsa a Multedo ha fatto il regista, ieri ha giostrato da centrocampista puro, facendo scattare la squadra quella molla che è stata determinante per vincere la partita.

Insomma, un prodotto fatto in casa (tranne una parentesi nelle giovanili del Savona) che sta diventando, nelle abili mani di Nocentini, un autentico asso nella manica. C'è chi storce la bocca vedendolo. Sostengono che sia troppo piccolo, troppo magro, insomma che non abbia il «fisique du rol».

r. b.

Ed a Vercelli crescono nuovi entusiasmi

GINO, GOL A GRAPPOLI COME MARTINAZZO

VERCELLI — In città il suo autografo vale quanto quello di Martinazzo, il grande trascinatore dell'Hockey Maglificio Anna. Giovanni Gino, il capocannoniere della Pro Vercelli, sta facendo rivivere ai tifosi i tempi di Tonelli e di Cavagnetto, quando l'attacco delle bianche casacche sparava a raffica ed il «Robbiano» faticava a contenere gli spettatori.

Con i gol di Gino, la Pro è finalmente riuscita a recuperare gran parte del suo pubblico che, disamorato, l'aveva un po' abbandonata negli ultimi anni. Due settimane fa, il vecchio stadio vercellese s'è riempito di 5000 spettatori per vivere l'esaltante match «del sorpasso» con il Cuneo.

Ed il cassiere di via Massaua sogna gli incassi delle ultime giornate quando, prevedibilmente, anche il bel tempo si alleerà con i giocatori per richiamare al «Robbiano» i pienoni d'altri tempi.

E a lui, Giovanni Gino, si chiedono altri gol per la definita riconciliazione tra una città e la [illegible] squadra più amata (Maglificio Anna permettendo). Sinora Gino è stato di parola, al punto da andare a rete — appena sfebbrato — anche nell'amichevole di sabato persa per 2 a 1 contro il Vigevano.

Giovanni Gino

Il «bomber» non doveva giocare affatto, ma sabato mattina ha telefonato a Sacco dicendogli: «Se c'è bisogno di me non mi tiro indietro».

Sacco lo ha fatto entrare nel secondo tempo ed il capocannoniere del girone ha voluto dimostrare che il fiuto del gol non viene annullato da una semplice influenza.

e. d. m.

Gol per l'Alessandria grazie a Fossati

PISTIS, UNA PRODEZZA POI IL GRANDE ABBRACCIO

ALESSANDRIA — *Antonio Pistis, pesarese di nascita ma vicentino di residenza e di calcio, è stato il protagonista della vittoria sulla Vogherese. Il ventunenne attaccante, infatti, ha risolto con una stupenda prodezza uno scialbo incontro. Pistis, arrivato in riva al Tanaro a campionato già avviato, è atleta coriaceo e veloce, l'uomo adatto per la C2. Ieri ha messo alla prova, e con scarsi risultati, il suo diretto avversario Maggiaria, costringendolo ad interventi fallosi.*

Antonio si è dimostrato ancora [illegible] volta «cuor di leone». Ha lottato con caparbietà, dopo tante domeniche trascorse in panchina con utilizzazioni parziali. Ed è stato l'unico ad uscire fra gli applausi di un pubblico ormai scettico circa la promozione.

Già nel primo tempo, il ricciolуто attaccante dell'Alessandria aveva sfiorato la rete con un colpo di testa sulla parte alta della traversa. Poi, appena pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, il gol-partita.

Antonio Pistis

Contrastato da Maggiaria su un pallone ricevuto da Scarrone, ha compiuto in piena area una finta spiazzando l'avversario: quindi, un gran bolide di sinistro dal basso verso l'alto, imprendibile per il portiere rossonero. Una gran corsa verso Fossati, per abbracciarlo e ringraziarlo della fiducia riposta in lui, e ancora a testa bassa nella mischia per contribuire a vivacizzare una squadra che attualmente pare abbia perso di mordente.

Roberto Gelato

Sperava che la Biellese si riprendesse

BRAVI INCASSA UN GOL MA E' SENZA MACCHIA

BIELLA — *«Spero che questa vittoria costituisca l'inizio di una serie positiva per la Biellese»*, aveva detto il portiere bianconero, Enzo Bravi, al termine dell'incontro con la Pro Patria.

La speranza, cullata per tutta una settimana, è purtroppo svanita ieri, dopo appena 8' di gioco: Fantinato ha segnato la rete che ha dato il successo al Venezia.

Bravi non ne ha però alcuna colpa. Lo ha confermato nei successivi 82': l'impegno profuso [illegible] un attimo di tregua, come è nel suo costume, ha [illegible] che il punteggio a favore dei padroni di casa diventasse vistoso. La fermezza del portiere ha avuto inoltre ripercussioni positive sugli altri giocatori bianconeri, scossi da un gol che era stata quasi una beffa.

A soli 2' dall'inizio, Taschera aveva seminato il panico nella difesa avversaria, e poco dopo, per un soffio la Biellese non si era trovata in vantaggio per un'autorete di Venturi. Fantinato, che in veloci contrattacchi aveva vanamente già tentato di sorprendere Bravi, ci è riuscito appunto al 8', grazie ad un attimo di ritardo di un difensore scivolato sul terreno, con una mossa che ha ingannato il portiere.

Enzo Bravi

Enzo Bravi, classe 1954, è giunto alla Biellese insieme con Bodi, l'allenatore che è stato poi esonerato, dopo poche settimane. E' un «giramondo» e ha raggiunto il vertice della carriera con il Cagliari, quando i sardi giocavano in serie A.

r. b.

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO [illegible] - NUMERO 65

QUOTIDIANO D'[illegible] - TORINO, VIA [illegible] 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. [illegible]
NUMERI [illegible] IL DOPPIO - [illegible] ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70)

Lunedì [illegible] 1984

Le «consulenze» del figlio e del marito

«MAGGIE» SFIORATA DALLO SCANDALO

Margaret Thatcher, un premier turbato [illegible] guai di famiglia

LONDRA — [illegible] rischia ormai [illegible] incrinare l'immagine pubblica di Margaret Thatcher. Le vicende «imprenditoriali» [illegible] figlio [illegible] (che secondo l'accusa sarebbe stato favorito dalla madre) stanno facendo perdere popolarità al primo ministro britannico. Ogni settimana i giornali inglesi arricchiscono la vicenda di particolari nuovi. Adesso il *Sunday Times* coinvolge nell'affare anche il marito della «lady di ferro».

Denis Thatcher sarebbe cointestatario [illegible] conto in banca su cui [illegible] incasserà il compenso per le «consulenze» [illegible] lui prestate alla compagnia inglese «Cementation» e che l'hanno aiutata ad ottenere un contratto di 300 milioni di sterline (750 miliardi di lire) per [illegible] costruzione di un'università nell'Oman.

Nel darne notizia, il *Sunday Times* [illegible] presente che il com[illegible] non [illegible] superiore a 60 mila sterline, 120 milioni di lire. Alcuni giornali avevano parlato di 300 mila sterline.

Un portavoce di Downing Street si è rifiutato di commentare la notizia del *Sunday Times*. La vicenda [illegible] esplosa nel gennaio scorso quando il settimanale Observer ha rivelato che Mark Thatcher aveva attivamente contribuito nel 1981 a far ottenere alla «Cementation» il contratto di 300 milioni di sterline; La Thatcher non ha mai smentito di aver fatto pressioni, anche personali, sul sultano dell'Oman perché accordasse il contratto alla ditta inglese.

Il *Sunday Times* fornisce l'indirizzo della banca e il numero del conto corrente intestato a Mark e Denis Thatcher, sottolineando che «è un legame tra il marito del primo

■ SEGUE A PAGINA 6

Bloccato [illegible] Roma [illegible] irrequieto «sorvegliato speciale»

PRESO CAPO MAFIOSO CONTROLLAVA A TORINO IL MERCATO DELLA DROGA

Originario di Palermo, da anni al Nord. Ricercato a Vigevano, poi a Sanremo: indicato dal magistrato [illegible] «elemento di primo piano»

Loreto [illegible] il «corriere della [illegible]» [illegible]

[illegible] — I carabinieri del nucleo operativo [illegible] Torino, [illegible] la sezione antidroga romana, hanno arrestato giovedì scorso a Roma Loreto Sorbi, palermitano, 59 anni, sorvegliato speciale. Il mandato di cat[illegible] spiccato [illegible] dal gi[illegible] istruttore [illegible]poni dell'ufficio istruzione [illegible] tribunale di Torino contiene [illegible] gravissime: l'uomo [illegible] indicato come «elemento [illegible] primo piano nel [illegible] mercio di stupefacenti».

Gli inquirenti [illegible] no legato a filo doppio alla mafia dei Li[illegible], dei Buscetta, degli Alberti, [illegible] e dei Badalamenti. Loreto [illegible] bi avrebbe [illegible] i contatti fra questi e la [illegible] Vassura-Tommasi (Valerio Vassura e Giuseppe Tommasi, dopo il processo di primo grado del gennaio 83, erano stati condannati rispettivamente a 20 anni e [illegible] a 20 anni e 3 mesi dal tribunale di Torino). Si sarebbe trasferito al Nord, [illegible] fa [illegible]prio per en[illegible] in questa seconda e importante banda specializzata in traffici di droga e «controllarne» l'attività di spaccio.

Già arrestato per associazione per delinquere, Loreto Sorbi era stato scagionato dall'accusa nel maggio '83 e rimesso in libertà su sentenza del tribunale di Novara. Era comunque sorvegliato speciale, e aveva quindi l'obbligo di comunicare ai carabinieri ogni suo spostamento. Tutto ciò non gli ha evidentemente impedito [illegible] continuare la [illegible] intensa attività, non solo grazie ai «potenti» appoggi su cui poteva [illegible]re, ma anche con un astuto sistema di de[illegible]taggio degli inquirenti.

Per mesi [illegible] si muove fra Piemonte, Lombardia, Liguria e Lazio in una sorta [illegible] a rimpiattino con le forze dell'ordine: [illegible] fa a tempo a comunicare il nuovo domicilio, e immediatamente lo abbandona per [illegible] altro. I carabinieri lo c[illegible]cano a Vigevano, in via Adige 27, ma lui è già a [illegible] in un comodo appartamento [illegible] via Borgolinasso [illegible]. L'inseguimento continua: quando la forza pubblica arriva [illegible] Liguria [illegible] non c'è più. E' partito alla volta di Roma, naturalmente con l'intenzione di restarci il meno possibile e poi riprendere la sua attività di «commesso viaggiatore» della polvere bianca.

E' proprio qui, nella capitale, che il nucleo oper[illegible] Torino e l'antidroga romana riescono a mettere le mani su di lui: lo arrestano in via Tosti 38 giovedì [illegible] su [illegible] dato di [illegible] sp[illegible] il 29 febbraio dal giudice istruttore Tamponi. Questa volta, probabilmente, [illegible] «amici» non hanno potuto o voluto aiutarlo come in passato.

Tragedia sul «cammino [illegible] speranza». Tentavano di entrare in Francia

QUATTRO CLANDESTINI TURCHI UCCISI DAL TRENO AL FREJUS

La tragedia nel pomeriggio di ieri: una segnalazione anonima (forse [illegible] altro clandestino) fa scoprire i quattro cadaveri (due ragazzi, una donna e il marito).

PARIGI — Quattro turchi, [illegible] cui [illegible] bambini, [illegible] morti [illegible] Fréjus, probabilmente schiacciati da un treno, mentre tentavano di attraversare clandestinamente la frontiera franco-italiana.

I loro corpi, orribilmente straziati, sono st[illegible] trovati ieri pomeriggio, dopo una segnalazione anonima proveniente, si pensa, ad un altro clandestino.

L'identità delle vittime non è stata rivelata. [illegible] sa soltanto che si tratta di un ragazzo dai 7 ai 10 anni, [illegible] una ragazza che poteva avere tra 10 e 15 anni, di un uomo che lavorava in Francia e di sua moglie.

La donna aveva già tentato il 2 marzo scorso di entrare in Francia, insieme a cinque figli, attraverso il tunnel del Monte Bianco, ma era stata individuata e rinviata in Italia.

La polizia ignora se [illegible] figli della coppi[illegible] riusciti a passare [illegible] venivano travolti [illegible] treno, o se invece siano rimasti in Italia.

Questa tragedia che [illegible] è ve[illegible] del Fréjus è solo l'ultima [illegible] lunga catena che [illegible] coinvolti migliaia [illegible] clandestini (asiatici e nord-africani) [illegible] ogni anno tentano di entrare [illegible] Europa.

Il fenomeno a[illegible] assunto particolare evidenza alcuni anni [illegible] quando [illegible] «clan[illegible]» [illegible] morti assiderati o soffocati nel sottofondo [illegible] un [illegible] che doveva portarli in Francia.

In questa «strada [illegible] disperazione e della miseria» [illegible] geografica dell'Italia fa giocare al nostro Paese un ruolo [illegible] E' attraverso i confini italiani che passa la maggior parte dei clandestini. Negli anni scorsi sono state scoperte «gang» che gestivano il «racket» della manodopera illegale. Alla frontiera con la Francia sono decine ogni settimana le persone che vengono fermate mentre tentano di attraversare clandestinamente il confine.

La «via del Fréjus» è la [illegible]conda per importanza tra quelle battute dai clandestini che tentano di entrare in territorio francese.

La principale è nella zona di Ventimiglia. Qui i lavoratori clandestini tentano di percorrere un pericolosissimo sentiero che si inerpica a picco sul mare. La «strada di Ventimiglia» ha già provocato numerose vittime, i corpi delle quali sono stati rinvenuti anche parecchi giorni dopo in acqua.

La tragedia dei clandestini in un celebre film di Germi (1950): «Il cammino della speranza» con Raf Vallone ed Elena Varzi

[illegible]: [illegible] «UN [illegible]» STO DIVENTANDO UN PROBLEMA DI GOVERNO

Ho il dovere di pagare le tasse e le pago; mi piacerebbe continuare a lavorare in pace

Raffaella Carrà

ROMA — Raffaella Carrà, dopo il fine settimana dedicato alla «privacy», è tornata al lavoro, dove truccatore, sarta ed «équipe» di «Pronto, Raffaella?» l'attendevano nello Studio 6 di via Teulada per la 115ª puntata della trasmissione. Sono disposta a fare una dichiarazione, ha detto «Raffa», rispondendo a uno dei tanti numeri telefonici che venerdì scorso risultavano perennemente occupati.

Con voce ferma ha detto: «*Mi trovo al centro di una cosa più grande di me. Davvero non avrei immaginato di diventare un problema del giorno. Ho lavorato tutta la mia vita per conquistare un pubblico e, naturalmente, una posizione di mercato. Ci sono riuscita come tanti altri miei colleghi, e non penso che questo sia una colpa. Tutti ormai sanno che fino all'ultimo momento ricevetti offerte molto rilevanti da un'emittente privata per un contratto in esclusiva della durata di tre anni. Ho però preferito firmare con la Rai e* [illegible] *nettamente inferiori anche se di tutto rispetto*».

«*Ho preso questa decisione* — ha aggiunto la Carrà — *per non abbandonare "Pronto, Raffaella?", per non abbandonare il mio pubblico e i miei compagni di lavoro; la Rai e i suoi dirigenti che finora mi hanno sempre dato* [illegible]*io*».

Poi ha proseguito: «*Ho letto su tutti i quotidiani che è nec*[illegible] *regolamentare il sistema televisi*[illegible] *attraverso una legge. Bene: chi lo deve fare lo faccia. Io, da buona cittadina, ho il dovere* [illegible] *pagare le tasse. E le pago: per cui mi piacerebbe smettere di essere un "caso" e continuare a lavorare in pace*».

Se ne parla stasera in sala [illegible]

MUSEI E GALLERIE POCHE SPERANZE?

Punto di partenza un'interrogazione liberale. Visto che lo Stato ha bloccato i finanziamenti, perché non ricorrere a «sponsor» privati? La dc parlerà anche, però, di decreti anti-inflazione, e chiederà alla giunta che [illegible] intenda fare

Lo scalone [illegible] lorbici a Palazzo Reale, dove l'armeria ha fatto la fine degli altri musei

S[illegible] in consiglio comunale presidenti e [illegible]sori della Regione e della Provincia, e i sovrintendenti [illegible] musei, archivi e gallerie. In sala [illegible] si parlerà [illegible] patrimonio artistico e culturale.

A porre l'attenzione su questo tema è un'interrogazione del pli, firmata da Dondona e Santoni. *«Le gravi notizie relative al [illegible] dei finanziamenti* — si [illegible] — *da parte dello Stato per i lavori [illegible] ripristino delle più importanti sedi culturali torinesi (Galleria Sabauda, Armeria, Palazzo Reale, Archivio [illegible] Stato) fanno dire agli organi di stampa che si tratta del funerale della Cultura [illegible].»*

Torino [illegible] può rimanere inerte [illegible] fronte [illegible] prolungata chiusura [illegible] suo [illegible] più prestigiose. Il pli ritiene che l'impegno di spesa del Comune debba essere meglio valutato e ripartito. Dondona e Santoni si rivolgono agli assessori competenti per esaminare, nella logica della sponsorizzazione attuata per mostre e convegni, l'opportunità di coinvolgere l'iniziativa privata [illegible] salvaguardia degli istituti museali, ma anche nella valorizzazione [illegible] tutti i beni artistici e monumentali. Stasera risponderà l'assessore alla Cultura Balmas.

Quindi interverranno le altre forze. La dc, ad esempio, con Lucci, evidenzierà le [illegible]sponsabilità [illegible] giunte nel non essersi fatte carico [illegible] problema a suo tempo.

Sarà polemica? Di certo, stasera, il gruppo democristiano ci prova. [illegible] sala rossa, infatti, si affronterà l'interpellanza presentata dal capogruppo Zanetta sul decreto del governo pentapartito sul costo del lavoro.

E' una questione sollevata dal dc per ricordare ai socialisti che a livello nazionale [illegible] guerra con i comunisti sui provvedimenti [illegible]flazione, mentre a Torino si [illegible] parlando di [illegible] una maggioranza di [illegible] i partiti ricalcheranno [illegible] posizioni [illegible] dalla segreteria [illegible]. Il pci avrà un suo ordine del giorno. *«La valutazione delle forze politiche* — afferma Zanetta —, [illegible] *sugli avvenimenti che hanno portato [illegible] definizione di provvedimenti governativi, ma anche alle più recenti vicende che hanno visto il mu[illegible] di un complessivo quadro di politica e relazioni sindacali, diventa indispensabile e urgente per una città come Torino, duramente colpita dalla crisi [illegible]que da sempre punto nodale della politica e sociale e industriale».*

Per l'8 marzo c'è uno sciopero generale proclamato [illegible] consigli di fabbrica contro il decreto. La Cgil vi ha aderito. Parte della Cisl anche. Il capogruppo dc sostiene la necessità di esaminare la situazione anche *«al fine di comprendere origine e motivi di contrasti e fratture che non possono certo essere liquidate con giudizi e valutazioni massimalistiche e settarie».*

Denuncia contro i progetti turistici a Pragelato

PRO NATURA SCATENATA NON VUOLE LO SKILIFT

Ai margini del parco della Val Tronceo dovrebbero sorgere condomini e un sistema di impianti di risalita [illegible] il monte Banchetta e la via Lattea

[illegible] non vuole sciatori in Val [illegible]

Pro [illegible] Torino ha [illegible]so a punto la [illegible] per la [illegible] speculazione edilizia [illegible] in Val Troncea e chiesto un intervento preciso alla Regione. In un documento di tre pagi[illegible] Roberto Delmastro, a[illegible] del consiglio direttivo dell'associazione, [illegible] mato *«l'opportunità di emanare un provvedimento cautelare, d'urgenza, inteso a tutelare l'ambiente e il paesaggio secondo quanto stabilito dall'articolo 2 [illegible] legge regionale 56/77, includendo la zona, in base alla medesima normativa, negli elenchi previsti [illegible] legge n. 1497 del 29 giugno 1939».*

La nota precisa che [illegible] richiesta di intervento è nata dalla necessità di consol[illegible]zare attività economiche che, in [illegible] giusto rapporto con il territorio, [illegible] permettano un equilibrato sviluppo [illegible]. In questa puntualizzazione si può «leggere» la preoccupazione di [illegible]ggere l'immagine del protezionismo ad oltranza, *«che prevede la cristallizzazione dell'ambiente naturale».*

Com'è noto, le ruspe sono [illegible] per l'inizio dell'estate [illegible] Comune [illegible] Pragelato, ai margini [illegible] Parco della Val Troncea: serviranno a spia[illegible] il terreno per la costruzione [illegible] ventidue condomini, 700 appartamenti, piste ed impianti di risalita, tra cui spicca un collegamento sci[illegible] con il Monte Banchetta e la «Via Lattea».

I protezionisti [illegible] già sbandierato ai quattro venti che [illegible] colate di cemento [illegible] cancellato l'ultimo, splendido pianoro dell'Alta Val Chisone, e [illegible]no rovinate le borgate Pian e Pattemouche, di grande inte[illegible] storico e *«recuperabili ai fini turistici senza sprecare il prezioso territorio di fondovalle».*

E' la concessione del [illegible] intervento [illegible] che abbandona la montagna ad essere [illegible] in discussione. Secon[illegible] [illegible] Natura, i complessi residenziali di questo respiro peseranno in termini di costi sociali sui valligiani (opere di urbanizzazione, emarginazione di colture locali, privatizzazione del turismo) senza portar loro alcun beneficio, nemmeno la prospettiva di occupazione temporanea per la manodopera locale.

Roberto Delmastro ricorda anche che il *«primo schema di piano territoriale predisposto dal Comprensorio di Pi[illegible]rolo riconosce a Pragelato una funzione turistica di prestigio, ma indica nel recupero del patrimonio edilizio esistente l'attività prevalente, limitando in buona parte i nuovi progetti di edificazione alla realizzazione di complessi alberghieri».*

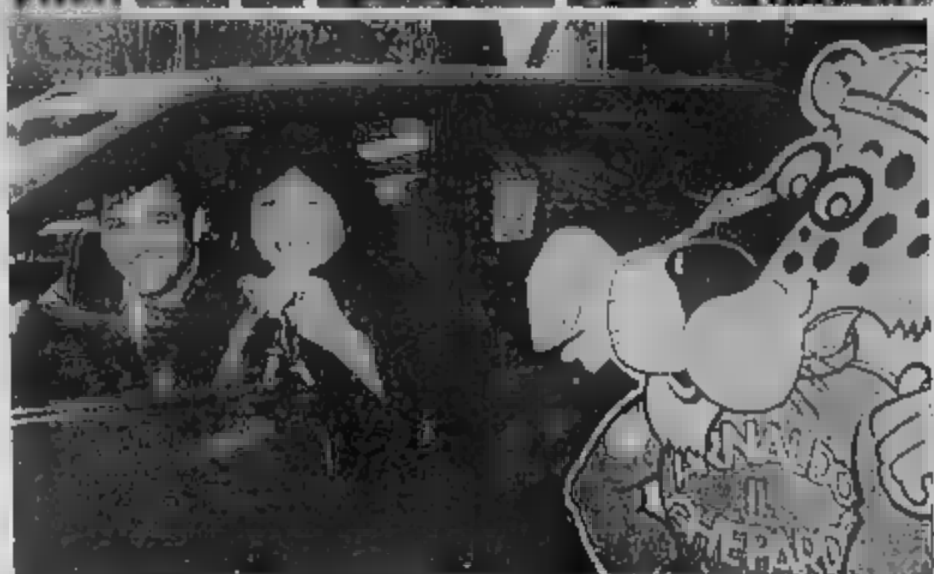
Quanto al collegamento sciistico con la «Via Lattea», l'associazione ecologica sottolinea che, oltre al prev[illegible]sboscamento, la realizzazione di impianti su di un versante ripido ed instabile del Monte Banchetta avrà riflessi assai pesanti sull'equilibrio dell'ecosistema circostante. E a maggior ragione si invoca il rispetto [illegible] vincoli posti sull'area classificata zona agricola del tipo E 3.

Precisa Roberto Delmastro: *«Questo vincolo è stato fissato per salvaguardare le [illegible] boschive esistenti e sollecitare il Comune, gli enti e i privati a svil[illegible]le, per costituire crinali [illegible] alle strade statale».*

Infine, il documento di Pro Natura richiama l'attenzione sull'«avventurismo» [illegible] megaprogetti edilizi».

UN'AUTO E 150 MILIONI

Moglie di un operaio Fiat, lavora in [illegible] mensa

[illegible]

Vi[illegible] Matera (qui col [illegible] Antonio) è [illegible] in fronte [illegible] fortuna

La signora Vittoria Matera, addetta alla mensa del collegio San Giuseppe, madre di 4 figli, ha ritirato stamane i 150 milioni e l'Alfa Arna del concorso di fine anno «Stan[illegible] Superflash». [illegible] vincita inaspettata [illegible] compli[illegible] con [illegible] compilazione di un tagliandino [illegible] cassa del «GM» di corso Vittorio davanti a Porta Nuova al termine di una spesa di 50 mila lire.

L'accompagnava il marito Antonio, operaio Fiat. [illegible] avevano lasciato la loro «127» [illegible] poter [illegible] subito con [illegible] nuova auto di colore [illegible] in quanto la signora Matera, originaria di Potenza, sapeva guidare. [illegible] cerimonia della consegna, svoltasi al ristorante San Giorgio, c'erano anche altri sei torinesi e [illegible] sostano assegnatari di altrettante Alfa Romeo delle [illegible] in palio su tutto il territorio nazionale.

[illegible] tornati a casa con un'Arna fiammante assieme alla «fortunatissima» signora Vittoria Matera, sorteggiata fra 12 m[illegible] di [illegible] concorrenti, [illegible] Castello, Franca Florio, Beatrice Zarella, Sergio Rezzaro (Aosta), Daniela Degli Inno[illegible], Rosina Duò e Giorgio Ravinasso.

Tutti felici i [illegible]tori finali di questo concorso ma anche i dirigenti della Standa. Nei BM e nei GM (sigle di nuove catene di vendita che stanno per «buon mercato» e «grandi magazzini») con questo concorso hanno incassato in [illegible] 400 punti di vendita, 18 [illegible] in più: un incremento delle vendite rispetto allo scorso anno del 13 per cento.

Delibera sulla mensa riattizza le polemiche

[illegible] 1-23 FA [illegible] IL [illegible] E NON APPLICA IL CONTRATTO

All'Unità sanitaria le organizzazioni dei lavoratori rimproverano anche i ritardi per la realizzazione del nuovo orario, l'immobilismo, il mancato inquadramento definitivo secondo i nuovi livelli di tutti i lavoratori

[illegible] arriverà, di polemica in polemica, il prossimo rinnovo contrattuale [illegible] che sia [illegible] completamente applicato l'accordo precedente. Il paradosso non è poi così lontano dal vero se si pensa che a distanza [illegible] parecchi mesi dalla [illegible] gli ospedalieri torinesi stanno ancora protestando per le inadempienze dell'Usl 1-23.

[illegible] ciliegina sulla torta è rappresentata da una delibera del comitato di gestione [illegible] della [illegible]: *«Hanno fatto tutto senza in[illegible]larci* — spiegano i sindacati —. *Dunque noi [illegible] protestiamo per le 1500 lire decise, ma per il sistema adottato. Adesso si dovrà [illegible] il tutto. Il caro-mensa, comunque, non è che [illegible] aspetto di una certa situazione»*

Che cosa si rimprovera all'Usl? *«Per esempio* — dice Bruno Borano, responsabile Cgil per il comprensorio [illegible] Torino — *i ritardi nell'applicazione del nuovo orario. Prima era di 40 ore settimanali che sono poi state ridotte a 38. Oggi si continuano a fare 40 ore, con possibilità di recupero».*

«E' indispensabile che ogni settore, ogni servizio, ogni reparto ospedaliero siano [illegible] grado [illegible] organizzarsi [illegible] rispettare l'orario previsto senza andare a detrimento dell'assistenza. Ma per far questo bisogna mettere in atto una serie di accorgimenti che possano far superare la grave carenza di organici. Con l'immobilismo, però, tutto resta come prima».

[illegible] motivo di [illegible]: il mancato inquadramento definitivo, secondo i nuovi livelli, di tutti i lavoratori. *«E i tempi che ci propone l'Usl non ci stanno affatto bene: si dovrebbe arrivare alla sistemazione definitiva soltanto quest'estate».*

Perché, [illegible] lei, una scadenza a tempi così lunghi? *«Perché si deve scontare il ritardo con cui l'Usl 1-23 ha messo in moto i meccanismi di preparazione'».*

«Poi — continua il sindacalista — *bisognerebbe affrontare anche il discorso della reperibilità, o, come si chiama adesso, della "pronta disponibilità". E' chiaro che questo istituto non deve servire soltanto a prendere le 24 mila lire ogni volta che si fa il turno di 12 ore. Ci si deve ricorrere in casi eccezionali e l'ideale sarebbe, invece, fare in modo di offrire l'adeguata assistenza aumentando il personale. Un personale che potrebbe fare, così, il suo normale orario di lavoro. E' dev'essere altrettanto chiaro che applicare il contratto significa, finalmente, applicare la riforma».*

Il 3 [illegible]raio scorso i sindacati hanno fatto un accordo con l'Usl: diciassette punti «tutti da verificare». [illegible] c'è [illegible] prima [illegible] di tutti [illegible] delegati. *«Prossimamente* — conclude Borano — *ce ne sarà un'altra. [illegible] discutere sul decentramento dell'Usl 1-23, e non è cosa [illegible] poco, quindi andare a vedere, ospedale per ospedale, se l'accordo è stato applicato».* d.dan.

Successione difficile a Settimo

TECNICO O POLITICO ALL'USL 26?

[illegible] tecnico o un politico a capo [illegible] Usl 26 che comprende Settimo, Leinì, Volpiano e San Benigno? Una [illegible] difficile [illegible] dopo le dimissioni del presidente [illegible] comitato di gestione, il comunista [illegible], condannato ad un anno di interdizione dai pubblici uffici per omissione di atti d'ufficio. Su[illegible] sostituzione sono sorte improvvise [illegible] tra i partiti. L'altra mattina il pci aveva convocato una conferenza stampa per annunciare il sostituto, ma poi il responsabile di zona Forcelli di nomi non ne ha fatti «perché il partito non ha ancora scelto».

Per Forcelli non c'è dubbio che il successore debba essere del pci perché la presidenza dell'assemblea dell'Usl è nelle mani di un socialista, Armando Tonna, [illegible] Leinì, anche lui [illegible] guai [illegible] la giustizia. [illegible] per un [illegible]cordo sembrano provenire [illegible] vorrebbero quanto meno influire sulla scelta [illegible] candidato pci, [illegible] alcuni craxiani puntano [illegible] loro esponente e [illegible] di [illegible] nuova maggioranza [illegible] i democristiani [illegible] posto dei comunisti. Il [illegible] questa operazione è l'ex [illegible] comunale [illegible] Settimo [illegible] Domenico Bisfari.

Sono 850 i dipendenti in cassa integrazione

[illegible] IL [illegible] «GIGANTI»

Il reparto dei «giganti» alla Mi[illegible] Dora di Torino è da oggi definitivamente chiuso e per una parte dei circa 2000 dipendenti, 850 secondo il sin[illegible] per l'azienda), ini[illegible] la [illegible] integrazione straordinaria.

La produzione di pneumatici pesanti in questa unità si è conclusa con l'ultimo turno di venerdì scorso, come [illegible] pre[illegible], d'altronde, dall'accordo firmato [illegible] scorso tra azienda e sindacato.

[illegible] stabilimento Dora (produzione [illegible] camere [illegible] gomme per scooter), a lavorazione ferma, si procede sin da stamane allo smantellamento degli impianti, considerati or[illegible] superati [illegible] aziendale e quindi non più in grado di garantire competitività al prodotto.

Tra i responsabili della società ed i rappresentanti dei lavoratori è comunque [illegible] in programma per l'autunno una prima verifica [illegible] servirà a [illegible]ere se esistano le condizioni per dare il via ad una serie di investimenti [illegible] consentano, tra l'altro, un ritorno al lavoro almeno di una parte dei cassintegrati.

● Un pensionato di Mompantero è stato trovato cadavere nella sua abitazione. Ro[illegible] Berard, 62 anni, abitava [illegible] alla [illegible] di Mompantero.

ABBANDONATI PER STRADA CERCANO UN PADRONE

I due cani abbandonati che cercano un padrone

Una maltina ed un pastore tedesco [illegible] stati trovati nella [illegible] che porta al [illegible] della Maddalena, nei pressi del Centro traumatologico. Si tratta di due begli esemplari, estremamente [illegible] nonostante la mole. [illegible] stante ciò, nessuno si è presentato a prenderli [illegible] dell'Enpa.

Molti pensano, a torto, che un cane adulto non si affezioni al nuovo padrone. Per questa ragione i canili che raccolgono gli animali abbandonati traboccano di esemplari destinati al carcere a vita. Nessun cane è riconoscente al nuovo padrone come quello sottratto a questa galera.

Curiosa indagine dell'Unità sanitaria di Borgomanero

MEDICI CON 12 RICETTE E ALTRI CON 24 MILA COMPILATE IN UN ANNO

L'inchiesta ha suscitato malcontento e polemiche

BORGOMANERO — I farmacisti — si dice — dividono i medici in due categorie: i buoni e i cattivi scrittori. Alla prima appartengono i sanitari che scrivono molte ricette; alla seconda categoria, quelli che non hanno la ricetta facile.

Sul problema delle prescrizioni farmaceutiche, l'Usl 54 di Borgomanero ha svolto un'inchiesta, e alla fine ha reso noto una classifica con tutta una serie di prospetti e statistiche.

Sui dati statistici, non ci sono state discussioni: l'idea della graduatoria dei buoni e cattivi compilatori di ricette non è però piaciuta a tutti, ed è stata oggetto di polemiche varie.

I medici base compresi nell'elenco dell'Usl sono 55, ma non tutti lavorano a tempo pieno. Alcuni sono appena approdati alla professione, altri risultano occupati in ospedale. Nella lista figurano quindi sia il dottorino con 10 assistiti, sia il medico in auge con quasi 2000 pazienti.

I medici con più di 1500 possibili malati sono solo 17, ma i dati che si riferiscono ai loro nomi sono piuttosto discordanti. Il dottor O., ad esempio, ha 1632 assistiti e rilascia 404 ricette al mese, 4848 annuali. Come dire che alla fine dell'anno ha prescritto tre ricette ad ogni assistito.

Il dottor U. ha meno mutuati, solo 1535, ma in compenso nello scorso 1983 ha rilasciato ben 2017 prescrizioni ogni mese, vale a dire 24.204 nel corso dell'anno. Con questo ritmo vertiginoso di scrittura, è riuscito a fornire mediamente ad ogni assistito ben 16 ricette. Si tratta chiaramente dei due casi estremi, ma la diversità di comportamento tra colleghi trova tuttavia conferma nei dati relativi agli altri medici.

Il dottor B., con 1676 iscritti, rilascia solo 480 ricette al mese; e così il dottor F., che con 1511 mutuati, compila 414 prescrizioni mensili.

All'opposto, il dottor R., distribuisce ai suoi 1082 assistiti, 1284 ricette ogni mese, come pure il dottor S. che scrive 486 prescrizioni con 499 mutuati, più'o meno una ciascuno.

Le obiezioni alla classifica: *«Non è detto che un medico che manda spesso l'ammalato in farmacia venga a costare all'Usl più dell'altro che spedisce il cliente in ospedale per la più banale influenza. E' vero anche il contrario: un'influenza curata a casa costa certamente meno che all'ospedale».*

Altra osservazione: *«C'è chi ha una clientela giovane, e chi conta invece molti anziani».* Il dottor F., ad esempio, con 315 mutuati, ha rilasciato solo 12 ricette in tutto l'anno. Deve avere clienti giovani e sani. Il dottor C., invece, con 40 assistiti, ha scritto nello stesso periodo ben 626 prescrizioni, 15 ricette per ogni cliente. I farmacisti lo avranno certamente qualificato come un «ottimo scrittore».

Francesco Allegra

Si terrà a giugno

A VERBANIA CONVEGNO EUROPEO SULLA RESISTENZA

VERBANIA — (a. c.) *Il Comitato Verbanese della Resistenza, con il raggruppamento partigiani del VCO, l'amministrazione comunale e l'associazione Ex internati, hanno predisposto una serie di manifestazioni per rievocare il quarantesimo anniversario del tragico rastrellamento effettuato nel giugno 1944 dai nazifascisti nelle valli del Verbano, conclusosi con gli eccidi di Fondotoce, Baveno, Beura, Pogallo, Finero, Forno.*

Sono annunciati tra l'altro un concorso per gli studenti sui temi della pace e della Resistenza; una mostra dei pittori nei lager nazisti, uno spettacolo teatrale inedito sulla Resistenza.

Il 10 giugno si aprirà a Verbania un convegno internazionale della Resistenza, con la partecipazione di delegazioni jugoslave, greche, russe, francesi, tedesche e spagnole. A sera una fiaccolata con partenza da Intra rifarà il percorso che venne compiuto dai 42 partigiani fucilati a Fondotoce il 20 giugno '44 dai nazisti. Alle manifestazioni è stato invitato il presidente Pertini.

Sentito il questore di Nuoro, oggi tocca a Gaggero

PER IL CASO TEARDO A SAVONA SI TORNA A PARLARE DI P2

SAVONA — Nino Gaggero, architetto di Savona, in carcere ad Asola per «associazione a delinquere di tipo mafioso», presunta mente finanziaria dello «scandalo Teardo», ritorna oggi davanti ai giudici istruttori del tribunale di Savona per un nuovo interrogatorio. L'imputato, membro della commissione tecnico urbanistica regionale, il mese scorso, era stato colpito da un altro mandato di cattura, insieme al sindaco di Varazze, Giuseppe Badano, scarcerato dopo una decina di giorni di detenzione.

Il provvedimento dei magistrati inquirenti è stato annullato dal tribunale della libertà: una decisione che non toglie al professionista, e all'uomo politico, la patente di inquisito per questo filone dell'inchiesta che si sospetta molto consistente. Nel mandato di cattura si parlava di interessi del professionista nella progettazione dell'ampliamento del porticciolo di Varazze e nell'edilizia residenziale della zona a ridosso del golfo della città. Un affare da molti miliardi. Sicuramente anche questo aspetto sarà oggetto dell'interrogatorio che si prevede lungo e serrato.

Sull'inchiesta, intanto, si ripropone l'ombra lunga e inquietante della massoneria e delle sue logge più segrete: P2 compresa. La conferma viene dall'interrogatorio, come teste, del questore di Nuoro, Arrigo Molinari, per molti anni in Liguria (Sanremo e Genova) con la carica di vicequestore. Iscritto alla P2, Arrigo Molinari, che sembra abbia intrattenuto sempre buoni rapporti con Alberto Teardo, riuscì a dimostrare di essere entrato nella loggia massonica di Licio Gelli per «doveri di istituto»: formula con la quale venne scagionato dal ministero dell'Interno dopo una breve inchiesta a suo carico.

Il questore di Nuoro è stato interrogato, lo scorso venerdì, per oltre nove ore. Le sue deposizioni, seguite attentamente anche dal rappresentante della pubblica accusa di questa inchiesta di colossali bustarelle e presunti taglieggiamenti, Giuseppe Stipo, ha riempito una ventina di cartelle di verbale. Sembra che i magistrati inquirenti, fra l'altro, abbiano posto domande su alcune circostanze che sembrano testimoniare protezioni oscure a favore di alcuni degli imputati.

Potrebbe trattarsi di vicende in cui sarebbero, in qualche modo, coinvolti «nomi grossi». Uno degli argomenti della visita del giudice Francantonio Granero ai vertici della magistratura genovese, avvenuta alla vigilia dell'interrogatorio di Arrigo Molinari, potrebbe essere proprio questo.

Indiscrezioni non controllabili, dopo la comparsa di due parlamentari dei verbali dell'inchiesta, indicano la presenza, nelle carte processuali, di un paio di altissimi funzionari dello Stato.

Il nuovo «isolamento», in carcere, degli imputati non sarebbe che una delle tante cautele adottate per evitare a «forze esterne» di introdursi in questo processo di cui la parte emergente potrebbe essere soltanto la punta di un «iceberg».

Ivo Pastorino

INVESTITO A VOGHERA DECEDUTO

VOGHERA — (e. g.) All'ospedale di Voghera è deceduto Pietro Zanotti, 40 anni, abitante a Castelletto di Branduzzo, investito da un automobilista pirata il primo gennaio scorso. L'uomo stava rincasando in ciclomotore.

Trasportato all'ospedale i sanitari lo avevano giudicato guaribile in 20 giorni. Successivamente le sue condizioni si sono aggravate per complicazioni. Trasferito nel reparto rianimazione a nulla sono valsi i tentativi di salvarlo. Le indagini dei carabinieri per identificare il pirata della strada finora non hanno dato alcun risultato.

NASCE STASERA FRA LE POLEMICHE IL NUOVO ENTE-TURISMO DI ALBA

ALBA — *Il consiglio comunale che si riunisce oggi pomeriggio alle ore 18 esaminerà alcuni importanti argomenti. Primo tra tutti la costituzione di un nuovo Ente turismo e manifestazioni che dovrà promuovere l'attività turistica di Alba e dell'Albese, gestire le principali manifestazioni come la Fiera nazionale del tartufo, la Giostra delle cento torri-Palio degli asini di ottobre, la Fiera dei vini di Pasqua. Queste rassegne, tutte con marchio di proprietà del Comune, sono state finora gestite dalla Pro loco Alba manifestazioni.*

L'amministrazione comunale intende gestirle, in futuro, attraverso un nuovo ente ed un comitato consiliare composto da rappresentanti dei vari gruppi presenti in consiglio. Un comitato consiliare era già stato formato lo scorso anno ed ha affiancato l'attività della Pro loco per l'ultima Fiera del tartufo. Questa sera dovrebbe essere approvato il regolamento del nuovo ente turismo composto da 27 articoli riguardanti finalità e funzionamento pratico. Tale regolamento prevede la nomina di un consiglio di amministrazione di cui dovranno far parte, tra gli altri, anche i rappresentanti di enti, associazioni e categorie interessati alle manifestazioni. Al nuovo ente si intende affidare anche la gestione dell'ufficio turistico comunale.

L'argomento, piuttosto importante, è da mesi al centro di discussioni in città non senza polemiche e pareri contrastanti. Anche stasera il dibattito si preannuncia vivace. Che ne sarà, in futuro, della Pro loco Alba manifestazioni che, soprattutto attraverso il volontariato, ha finora gestito le rassegne turistiche albesi?

Oltre a questo argomento, all'esame del consiglio comunale figura l'approvazione di nuovi progetti per parcheggi nel centro cittadino di cui si è carenza. Si intendono ricavare in piazza Mercato del bestiame (per circa 70 posti-auto), nella zona di via Mandelli e via Accademia. Un altro argomento al quale si attribuisce un'importanza è l'approvazione del regolamento per la costituzione e il funzionamento di commissioni consiliari permanenti, alle quali sarà affidato il compito di esaminare e approfondire specifici argomenti da proporre all'esame della giunta e del consiglio comunale. Lo scopo è di favorire una maggior partecipazione. **g. f.**

Accusa di furto aggravato per un borgomanerese

ARRESTATO EX ALLENATORE DI CALCIATRICI OSSOLANE

OMEGNA — (a. m.) Su mandato di cattura emesso dalla Procura di Verbania è stato arrestato dai carabinieri a Graglia (Vercelli), dove si era stabilito da qualche tempo, Roberto Langhi, noto negli ambienti sportivi come allenatore di squadre di calcio femminile e per la collaborazione a giornali sportivi. L'imputazione è di furto aggravato. Già nel luglio dello scorso anno era stato denunciato per emissione di assegni a vuoto e truffa continuata.

Langhi, borgomanerese, atleta di estrazione ciclistica, era stato allenatore del Borgoanco. In seguito, nel 1980, era giunto ad Omegna dove-va aveva fondato la Cusiana, con elementi in parte già della squadra ossolana.

La Cusiana di Langhi partecipò al campionato regionale di serie C nella stagione 1980-81 con Bollengo, Graglia, Verrès-Aosta, Antoniliana Torino, Helios Aosta e Vernici Martino Torino.

Compagine di buon livello non riuscì comunque a reggere sia per difficoltà finanziarie sia per la mancanza di un proprio campo di gioco.

Lasciata la Cusiana, Roberto Langhi aveva successivamente allenato squadre nella zona vercellese.

MALATO DI MENTE ALESSANDRINO UCCISO DA UN'AUTO

ALESSANDRIA — *E' morto mentre cercava forse per l'ennesima volta una libertà che la sua mente sconvolta aveva perso tanti anni fa in un campo di prigionia russo. Luigi Pellissa, 63 anni, dal 1947 (cioè da quando era stato liberato dai russi dopo essere stato catturato durante la drammatica ritirata) ricoverato all'ospedale psichiatrico «San Giacomo», è stato protagonista e vittima di una delle tante storie legate in qualche modo alla riforma psichiatrica.*

Per quasi quarant'anni Pellissa, malato inoffensivo, mite, timido, non è uscito da quella specie di supercarcere che era il manicomio prima della riforma. Poi improvvisamente nel 1979 anche per lui le porte si sono aperte, è diventato ospite «volontario» — come afferma la legge — e da allora ha goduto di una maggiore libertà.

Ma libertà di andare dove? «Era buono e non dava fastidio — dicono al "San Giacomo" — aveva una sola mania: quando vedeva una porta aperta non resisteva alla tentazione di infilarla, uscire e poi non riusciva più a tornare».

Le sue «fughe» sono state almeno una ventina dozzina: nel '79, nel novembre dicembre dell'80, nel settembre '81, nel marzo-maggio (per 45 giorni) dello scorso anno. La cosa più incredibile era forse che pur sparendo con pochi vestiti addosso, senza una lira, riusciva a compiere lunghi tragitti (era arrivato anche ad Asti e pochi giorni fa, durante l'ultima fuga, a Sesto San Giovanni) ed a sopravvivere per parecchio tempo, magari razzolando fra le immondizie.

E' scomparso di nuovo il 15 febbraio: i parenti dopo un po', come sempre, hanno dato l'allarme, anche ai giornali. Ma le sue fughe erano ormai diventate così «normali» che nessuno pensava ad una disgrazia. Invece proprio in quel momento Luigi Pellissa stava tornando all'ospedale. **p. b.**

Riesumata una legge d'anteguerra

STRAGE DI ALBERI NELL'OLTREPO' PAVESE

VOGHERA — L'Oltrepò pavese sembra essere tornato ai tempi dell'ultima guerra mondiale, quando gli abitanti delle zone collinari e montane abbattevano indiscriminatamente gli alberi per procurarsi legna da ardere. Adesso il disboscamento è imposto.

L'amministrazione provinciale di Pavia, richiamandosi a una legge di cinquant'anni fa, esattamente dell'8 dicembre 1933, riguardante la tutela della strada e la sicurezza della circolazione, ha ordinato il taglio di tutti gli alberi che si trovano a meno di tre metri dalle strade.

E' quindi iniziata una vera e propria strage di piante. Molti proprietari di fondi hanno eseguito senza indugi l'ordine per non incorrere in sanzioni, tagliando abeti, pioppi, robinie ed anche piante da frutta. «Non ci possiamo opporre alla legge», hanno detto. L'Ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale sostiene che l'abbattimento è necessario perché gli alberi situati a tre metri di distanza dalle strade ostacolano la visibilità.

Ma ci sono anche agricoltori che hanno contestato il provvedimento e non ne vogliono sapere di tagliare o sradicare gli alberi, dato che la funzione di questi è fondamentale contro i movimenti franosi. Un coltivatore diretto della frazione Ilibrandi di Montalto Pavese, Antonio Casarini, si è rifiutato di abbattere un albero che ha più di ottant'anni di vita. «La mia casa si trova su un pendio piuttosto ripido — ha dichiarato — e ho una frana a cinquanta metri di distanza: se taglio la pianta, il movimento franoso potrebbe rimettersi in marcia e provocare il crollo dell'abitazione».

Antonio Casarini ed altri agricoltori di Montalto hanno inviato una lettera all'assessore provinciale ai Lavori Pubblici contestando l'ordinanza e chiedendo una valutazione dei singoli casi.

s. g.

Rapimento Bulgari

CATTURATO UN SARDO LATITANTE

NUORO — Un latitante, Francesco Catgiu, di 42 anni, di Orgosolo, noto col nomignolo «Sirboni» (cinghiale), è stato catturato da una pattuglia di polizia sui monti del Nuorese, nel corso di un'operazione disposta dal questore di Nuoro nell'ambito delle indagini per il rapimento di Anna Bulgari e Giorgio Calissoni.

Catgiu, che era latitante dal settembre del 1982, si sarebbe arreso, secondo quanto è stato possibile apprendere, senza opporre resistenza. La cattura del latitante è avvenuta nei monti tra Orgosolo, Mamoiada e Orune.

Francesco Catgiu era sfuggito alla cattura nel settembre del 1982 quando le forze di polizia arrestarono numerose persone colpite da mandato di cattura perché accusate di appartenere alla cosiddetta «Anonima sequestri gallurese». Dal giugno del 1983 Catgiu era perseguito anche da un mandato di cattura del giudice istruttore di Nuoro, per sequestro di persona.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita attiva e generosa ha raggiunto il suo amatissimo Nino

Maria Schoeneich Oliana

La piangono il figlio Dario, Andreina, Marco e Paola, il fratello Olek, i cognati Lilla e Tolenia, i nipoti Aldo, Bianca, Guido e Daniela, i consuoceri Calbasa, la figlioccia Krystyna, gli innumerevoli amici polacchi ed italiani. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Teresina, martedì 6 marzo ore 10,15, indi la cara salma sarà tumulata ad Abbadia.

— Torino, 5 marzo 1984.

La famiglia Janowski e Sagarowski si uniscono con profondo dolore al lutto della famiglia Oliana.

La Comunità Polacca di Torino, l'Istituto di Cultura Polacca [illegible], il Comitato Aiuti alla Polonia memori della generosa e intensa attività della cara amica

Maria Oliana

partecipano commossi al dolore dei familiari.

— Torino, 4 marzo 1984.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Rodolfo Bomparo

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bomparo, i figli Clara con il marito Filippo Alfano, Franco con la moglie Lucia e i figli Claudia, Marco, Sara e Simona, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bardonecchia martedì 6 corrente partendo dalla chiesa parrocchiale alle ore 10,30.

— Roma, 4 marzo 1984.

E' mancata

Giuseppina Gilardoni ved. Porro

L'annunciano i figli Carlo e Marisa con le famiglie, la sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 14,15 dall'abitazione via Cesare Battisti [illegible]

— Chieri, 5 marzo 1984.

«Il vostro cuore non sia turbato, nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.» (Giovanni 14-1).

Luciano Valente

anni 49

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Teresa il figlio Daniele, mamma, suocera, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 8,30 partendo da via Genova 32 per la parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti.

— Torino, 4 marzo 1984.

Mariuccia Veule e genitori sono vicini a Mariateresa.

Ha raggiunto nella pace eterna gli amatissimi marito e figlio

Cristina Gianotti ved. Gozzellino

La piangono angosciati, la figlia Teresita, la nuora Rosella con Chiara, la nipote Daniela con Aldo e il piccolo Andrea, il fratello, cognati, cognate e nipoti. Benedizione della salma martedì ore 9 da via Vespucci 81; funerale e tumulazione ad Asti nella Chiesa parrocchiale alle ore 10,30.

— Torino, 4 marzo 1984.

I cognati e nipoti Gozzellino, Fissolo, Gucci, Gosini, Origlia, Pilone piangono la cara Tina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Melrotti in Renza

Ne danno il triste annuncio il marito Raffaele, i figli Paolo ed Andrea, i genitori, sorella, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 14,30 Parrocchia SS. Angeli Custodi.

— Torino, 4 marzo 1984.

Renato e Aldo Barberis partecipano al grande dolore di Mario e Franco.

Sono affettuosamente vicini a Tina e Lella Dian, Mary e famiglia.

Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bertrand ved. Firpo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Teresa, il genero Gino, i nipoti Mario, Cristina, Gianni, Rossana, la sorella, il cognato, le pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 5 alle ore 10,45 partendo da piazza Marconi 8 per la parrocchia di Nostra Signora della Concordia in Albissola Marina.

— Albissola Mare, 4 marzo 1984.

I Soci della Ditta Spel di Sandrone S. e C. e della Ditta Spel di Rosso R. e C. partecipano commossi al grande dolore dell'avvocato Gianmaria Dalmasso per la perdita della mamma signora

Lorenza Gardini in Dalmasso

— Carmagnola, 4 marzo 1984.

Partecipano al dolore di Gianmaria gli amici:
Carlo e Bebe Dal Grande
Renato e Silvana Falanca
Franco e Marina Rosso
Emilio e Lella Rossi
Riccardo e Lella Colombari
Giampaolo Garetto e Ornella

Claudio Bonusso e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Teresa Carpentieri

— Torino, 4 marzo 1984.

ANNIVERSARI

5-3-1983 5-3-1984
Vincenzo Modugno
Sempre... con amore.

1969 1984
Mario Tosetto

TORINO

Progressi diffusi

TORINO — In avvio di seduta l'andamento del mercato azionario sembra preludere ad un risultato finale nettamente positivo. Pur senza notevoli incrementi degli scambi ed in presenza di una domanda non pressante ma selettiva e pronta a lasciare il giusto spazio a ricorrenti vendite di beneficio senza tuttavia perdere l'iniziativa, le quotazioni di numerosi titoli guida fanno registrare progressi diffusi per tutta la prima parte della seduta. I guadagni sono più che discreti per gli industriali tra i quali primeggiano ancora le Fiat.

Nell'ultima ora tuttavia i compratori si fanno più reticenti a intervenire sulle offerte di realizzo. I corsi ritornando gradatamente sui livelli della vigilia.

Fra questi sono da segnalare l'Olivetti ordinaria, +1,9 per cento, l'Olivetti di risparmio conv. +3,2, la Fiat ord. +0,6 per cento, Fiat priv. +0,5, Sao +1,2. Non mancano però titoli che cedono terreno. Fra questi sono da segnalare in particolare le due Cir piuttosto realizzate dopo l'annuncio del prossimo aumento di capitale. Riflessive sono anche Sip -2 per cento, Stet -0,4, Montedison.

Fixing Fiat ord. 4350, priv. 3365.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1601,90-1602,40
Sterlina	2385,00-2386,00
Marco tedesco	623,15-623,65
Franco svizzero	754,95-755,45
Franco francese	202,25-202,50
Franco belga	30,45-30,47
Fiorino oland.	551,50-552,00
Scellino	88,34-88,44
Yen	7,14-7,16

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4350	Generali	38.100
Fiat priv.	3365	Montedison	226

MILANO

Inizio positivo

MILANO — Inizio di settimana leggermente positivo in Borsa, con diffuse piccole migliorie nei settori primari. C'è da lamentare tuttavia la contrazione degli scambi in una Borsa come quella di Milano che dovrebbe essere sensibilmente superiore; in ogni modo, per merito ancora delle Fiat, delle Olivetti, Burgo e di altri pochi titoli assicurativi e finanziari, qualche telefonico e della grande distribuzione, la seduta ha mantenuto buone disposizioni per tutta la mattinata.

L'indice generale di Borsa è passato così da + 0,3 per cento a + 0,4 per cento nel finale. Naturalmente il trend attuale, anche se lievemente positivo, non soddisfa l'operatore né il risparmiatore. La vitalità della Borsa continua ad essere frenata ed attualmente essa deve accontentarsi di poter mantenere i livelli acquisiti a fine d'anno dai titoli primari.

Reddito fisso sempre abbastanza equilibrato con buon assorbimento di Bot e Carte di credito.

Alcuni prezzi: Generali 38,390, db. 38,200, Fiat 4370 db. 4345 - 4350, Fiat priv. 3397 db. 3364 - 3360, Montedison 228 db. 226 - 226,75, Viscosa 1577 db. 1580, Olivetti 4450.

DOLLARO

Ancora in ribasso

ROMA — Dollaro ancora in ribasso nel corso dei primi scambi, con l'attenzione centrata soprattutto sullo yen e sul franco svizzero, che fanno registrare forti apprezzamenti anche in rapporto alla lira.

Il dollaro ha iniziato la giornata sulle 1605-1606 lire per poi slittare ancora e scendere a 1600,25-1600,75 a metà mattina contro 1609,50 della media di venerdì. Nel contempo il marco quota sulle 623,25-623,50 lire contro le 623,45 di venerdì.

A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,5770 marchi per poi scendere fino a 2,5680 contro 2,5835 del fixing di venerdì e 2,5765 dell'odierna chiusura di Tokyo.

ORO

Un altro scatto

LONDRA — L'oro apre la settimana con uno scatto e migliorando ancora rispetto a New York dove venerdì aveva chiuso sopra quota 400 inizia la giornata londinese a 404,10-404,60 dollari, oltre cinque in più rispetto al fine settimana di Londra, che fu di 399-399,50.

L'istituto «corre ai ripari» per liquidare tempestivamente le pensioni

L'INPS FA IL CENSIMENTO DEI LAVORATORI ALL'ESTERO

Per coloro che hanno svolto attività in uno o più Paesi della Cee si «ricostruisce» la carriera assicurativa attraverso questionari - Cinquantamila emigranti attendono «risposte» dallo Stato estero

Il nostro è un Paese che, tradizionalmente, oltre al vino ed alle arance, esporta anche lavoro. E si può calcolare che circa cinque milioni di connazionali svolgono od hanno svolto, nell'arco della vita, un'attività lavorativa in Paesi stranieri. La tutela dei loro diritti previdenziali è affidata a convenzioni e ad accordi internazionali stipulati dagli Stati in materia di sicurezza sociale.

Nell'area della Comunità economica europea i lavoratori migranti godono di un sistema di protezione sociale che consente di utilizzare ai fini pensionistici tutti i periodi di lavoro svolti in differenti Paesi. Questo, almeno sulla carta, perché in pratica le cose stanno diversamente: troppo spesso, giunto alla soglia della pensione, il nostro emigrante è costretto a lunghe e penose attese, proprio perché la documentazione del suo lavoro all'estero tarda.

E' possibile ridurre entro tempi «fisiologici» un'attesa che penalizza così gravemente il lavoratore? Quali iniziative intende promuovere l'Inps? Quante sono le domande di pensione che pervengono mediamente all'istituto da parte di connazionali che hanno lavorato in Paesi stranieri?

Queste, le domande che abbiamo rivolto al professor Giovanni Billia, vicedirettore generale dell'Inps, uno degli esperti più qualificati nel campo dell'informatica. *«Esistono due decisioni a livello Cee in base alle quali lo Stato che accoglie il lavoratore migrante dovrebbe assegnargli una matricola e poi comunicare l'indirizzo, il nome, cognome e la matricola del lavoratore stesso al Paese di origine. Tutto questo rimane invece sulla carta... Vorrei riportare due dati, per dimostrare la difficoltà organizzativa in cui l'Inps si trova. Abbiamo, a livello italiano, un flusso annuo di 1 milione e 400 mila domande ed una giacenza di pensioni di circa un terzo quindi, tutto sommato, è un sistema che ha recuperato i ritardi. Le domande degli italiani con periodi esteri sono 79 mila all'anno, con una giacenza di due anni. Questa è la dimensione del problema. L'Inps si trova a valle di un sistema che non funziona: l'italiano va all'estero; l'Italia non conosce la matricola del lavoratore e non riesce quindi a fare l'archivio dei periodi esteri»*.

«I rapporti con lo Stato estero — prosegue il professor Billia — *iniziano solo quando il lavoratore presenta la domanda di pensione. Oggi abbiamo circa 120 mila pensioni giacenti, con una riduzione del trenta per cento rispetto agli ultimi mesi, ma di queste 120 mila pensioni giacenti, 50 mila sono in attesa di risposta dallo Stato estero. Questa è la dimensione del problema»*.

«Cosa abbiamo fatto? Prima abbiamo automatizzato il calcolo della pensione, quindi abbiamo responsabilizzato le sedi regionali affinché gestiscano con priorità assoluta questi tipi di pensione e, terzo punto, tentiamo di fare in questi giorni l'archivio degli italiani all'estero, riprendendo con maggior forza i rapporti con gli Stati stranieri in modo da avere i nomi dei connazionali che lavorano all'estero su un "archivio magnetico"».

Professor Billia, la sua «azione promozionale» ha avuto inizio a Bruxelles e proseguirà a Parigi, Colonia, Stoccarda e l'Aia, attraverso la sensibilizzazione delle organizzazioni chiamate a collaborare: in primo luogo le istituzioni assicuratrici straniere ma anche gli uffici consolari e gli enti di patronato.

Come punto di partenza, l'Inps conta di promuovere un massiccio censimento dei lavoratori migranti, residenti in Italia o all'estero, che abbiano effettuato periodi di attività in uno o più Paesi della Cee. Si tratta in definitiva di un'operazione di «ricostruzione» della carriera assicurativa allo scopo di mettere la Previdenza Sociale nella condizione di disporre tempestivamente, e prima dell'età pensionabile, di ogni utile informazione sul lavoro svolto all'estero, per poter liquidare tempestivamente la pensione. Come si svolgerà, in pratica, l'operazione?

«Presso le sedi dell'Inps e dei patronati (per i lavoratori residenti in Italia) e presso i consolati e gli uffici esteri dei patronati (per quelli residenti all'estero) sono disponibili appositi questionari che gli interessati dovranno compilare e riconsegnare all'Inps o ai patronati stessi.

«Ricevuti i questionari, la macchina dell'istituto si metterà in moto: raccoglieremo gli "spezzoni cartacei" sparsi nelle varie sedi, i documenti che indicano i contributi versati, ricostruiremo la posizione assicurativa del lavoratore. Questa operazione ci consentirà di far scattare la liquidazione della pensione in tempi accettabili».

E' chiaro che il successo di una simile iniziativa è strettamente legato alla collaborazione degli interessati.

Mario Stratta

LE BANCHE PRIVATE IN PIEMONTE UN PICCOLO MA AGGUERRITO ESERCITO

Le banche private locali, basate in Piemonte, hanno ancora un notevole peso e una presenza capillare che si fa molto sentire nelle varie economie delle diverse province e zone. Queste banche si chiamano Banca Sella, Banca Anonima di Credito, Banca Cuneese Lamberti Meinardi, Banca di Savigliano, Banca Fratelli Ceriana, Banca Brignone, Banco di Credito Azzoaglio, Banca Carlo Buffa. Insieme fanno una pattuglia di banchieri dinamici e aperti alle economie locali.

Questo è vero anche per la più minuscola di tutte le banche citate, la Banca Carlo Buffa, che opera a Ovada con un solo sportello, sei dipendenti e, a fine 1982, poco più di 8 miliardi di depositi.

Ma vediamo qui in particolare le tre maggiori banche del «settore», quelle che abbiamo citate tra le prime nell'elenco.

La Banca Sella ha sede sociale e direzione generale a Biella e una rete di 37 sportelli che non si limitano alla provincia di Vercelli ma «sconfinano» in provincia di Torino e di Cuneo. La Banca Sella ha infatti da poco aperto una dipendenza ad Alba.

Tra i 37 sportelli, abbiamo tre agenzie di città (in Biella), ma anche sportelli, cosiddetti «speciali», come quelli all'interno di aziende (quale, ad esempio, la Filatura e Tessiture di Tollegno). La Banca Sella ha pure due uffici di rappresentanza, a Torino e a Milano.

La Banca Anonima di Credito ha sede sociale e direzione generale a Torino, ma la sua rete (15 sportelli) si distribuisce tra Torino (e Candiolo) e una tradizionale presenza nel Monferrato Casalese. Questa banca infatti, alcuni anni fa, ha incorporato la Banca di Casale e del Monferrato.

o. b.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	5-3	2-3
ALIMENTARI		
Alivar	4850	4750
Eridania	9250	9280
Florio	200	200
Milanagr. Vittoria	5800	5800
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20000	20650
C. Ass. Milano risp.	10350	10400
Comp. Latina ord.	618	615
Comp. Latina priv.	480	480
Generali	38100	35450
RAS	56800	55800
SAI ord.	12920	12700
SAI priv.	12800	12800
Toro Ass. ord.	13680	13630
Toro Ass. priv.	10380	10560
BANCARI		
B. Comm. Italiana	35800	35800
Banco di Roma	30300	30300
Credito Italiano	4415	4450
Interbanca priv.	21800	21700
Mediobanca	62500	62300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4250	4250
Burgo priv.	3400	3350
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	110	110
Pozzi Ginori risp.	120	120
Eternit ord.	405	405
Eternit pref.	400	400
Unicem ord.	17500	17500
Unicem risp.	12150	12150
CHIMICI		
Italgas	940	940
Mira Lanza	36500	36500
Montedison	226	225 75
Paramatti	2090	2090
Pierrel ord.	1580	1570
Pierrel risp.	905	905
Saffa ord.	6180	6250
Saffa risp.	6100	6100
SAIAG	1160	1160
Snia B.P.D. ord.	1580	1575
Snia B.P.D. risp.	1550	1560
COMMERCIO		
Rinascente ord.	476	476
Rinascente priv.	354	354
Silos Genova	1290	1290
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	770	770
Autostrada To-Mi	5900	5900
Italcable	10400	10300
NAI	25	25
SIP ord.	2000	2040
SIP risp.	2050	2080
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	155	155
Borgosesia ord.	7850	6500
Borgosesia risp.	3000	3000
Centrale ord.	1550	1590
Centrale risp.	1150	1150
Centrale r. 1-7-82	1160	1160
CIR ord.	5700	5750
CIR risp.	5400	5850
Fidis	3800	3900
Finrider	38	46
Fiscambi	3050	3050
Gim ord.	4250	4250
Gim risp.	2450	2450
IFI priv.	5880	5970
IFIL ord.	6400	6400
IFIL risp.	4500	4500
Invest	3240	3220
Mittel	1280	1250
Pirelli & C.	3180	3190
Pirelli S.p.A.	1780	1780
Pirelli S.p.A. risp.	1730	1750
SAROM	1600	1600
Schiapparelli	382	382
SMI	555	550
SNI	2330	2330
SMI risp.	1780	1780
STET ord.	2130	2160
STET risp.	2050	2040
IMMOBILIARI		
Attività Imm.	2650	2650
B.I.I. ord.	750	750
B.I.I. ord. 1-7-83	722	722
B.I.I. risp.	724	724
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	157	167
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	835	850
I.P.I.	1700	1700
ISVIM	19000	18500
Risanam. Napoli ord.	6300	8100
Risanam. Napoli risp.	7200	7100
SIFA	3200	3200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1530	1590
Fiat ord.	4350	4345
Fiat priv.	3365	3345
Gilardini	9000	9000
Magneti Marelli ord.	1130	1100
Magneti Marelli risp.	1190	1090
Olivetti ord.	4415	4350
Olivetti priv.	4210	4150
Olivetti risp.	4470	4300
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3850	3940
Saclb priv.	3900	3900
Westinghouse	22000	22000
METALLURGICI		
Dalmine	360	360
Fornara	198	210
Talco Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	2535	2536
Fisac ord.	6355	6350
Fisac risp.	7000	7000
DIVERSI		
Acque Potabili	3950	3950
Ciga Hotels	3850	3870
Pacchetti	68	69
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	275	273
Centrale 13% 81/86	99	99
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.B. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/88	106	106
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 86	149	149
Olivetti 13% 81/91	110	110
Pirelli 13% 81/91	121	121

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	5-3	2-3
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	106 55	106 55
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	111 55	112
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84	100 10	100 15
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-7-84	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 45	100 40
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 10% 78/88	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 30	100 40
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 15	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 55	100 60
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 25	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 20	100 15
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-1-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 80	101 90
C. Cr. Tes. 1-4-86	99 50	99 50
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 55	100 15
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	99 50	99 60
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-7-8	100 85	100 80
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 70	99 70
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 95	100 80
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 50	100 10
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 50	100 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 10	100 15
B.T.N. 12% 1-10-87	94 20	94 20
B.T.P. 12% 1-4-84	99 80	99 70
B.T.P. 18% 1-4-84	100	100
B.T.P. 12% 1-10-84	98 30	98 70
B.T.P. 18% 1-1-85	101 70	101 70
B.T.P. 17% 1-5-85	101 65	101 75
B.T.P. 17% 1-7-85	101 90	101 95
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	144 40	78 70
Enel 8 indicizzate	100 20	99 80
Enel 81/88 indicizzate	100 75	100 75
Enel 82/89 indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 II indicizzate	105 50	105 40
Enel 82/89 III indicizzate	105 05	105 05
Enel 82/89 IV indicizzate	104 75	104 75
Enel 83/90 I indicizzate	105 70	105 50
Enel 83/90 II indicizzate	103 20	103 20
Enel 83/90 III indicizzate	103 10	103 10
Autostrade 5% 66/84 I	82 30	82 30
Autostrade 6% 67/87	88 10	88 10
Autostrade 7% 72/88	89 50	89 60
C.C. OO. PP. 5%	68 60	68 60
C.C. OO. PP. 5,5%	70 30	70 30
C.C. OO. PP. 6%	65 80	65 80
C.C. OO. PP. 7%	62 50	62 15
C.C. Int. St. 6% 66 I	91	91
C.C. Int. St. 6% 67 II	84 90	84 90
C.C. Int. St. 6% 68 III	80 75	80 75
C.C. Int. St. 7% 70 I	78	78
C.C. Int. St. 7% 71 II	78 10	78 10
C.C. Aut. 7% 70 I	65 60	65 50
C.C. Aut. 7% 72 II	62	62
FF.SS. 6% 66 I	92	92
FF.SS. 6% 67	85 80	85 80
FF.SS. 7% 72 I	75 80	75 80
Amm. FF.SS. 7% 70	80 10	80 10
Amm. FF.SS. 10% 75 I	94	94
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 75	102 75
ICIPU vent 6%	82 30	82 30
ICIPU 7% 71 I	72	72
IMI 80/85 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 indicizzate	108 50	108 50
IMI 81/88 indicizzate	105 50	105 50
IMI 81/88 II indicizzate	102 40	102 40
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	103	103
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	103	103
Montedison 13,5% 78	104	104
Olivetti 82/87 indicizzate	103	103
Pirelli 82/89 indicizzate	101 75	101 75
Fiat 81/88 indicizzate	104	103 90
Città Torino 6% 53/84	92	92
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	99	99 90
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	85	85
Ist. S. Paolo To 7%	78 50	78 50
S. Paolo OO.PP. 5% ex 6%	54	54
S. Paolo OO.PP. 6%	56 60	56 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	53 90	53 90
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5/3	2/3
ALIMENTARI		
Alivar	4830	4850
Bonifiche Ferr.	26400	26510
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	9248	9200
Ind. Buitoni ord.	2301	2301
Buitoni risp.	2030	2062
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5700	5740
Perugina ord.	1881	1810
Perugina risp.	1680	1681
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	39990	40185
Ausonia Ass.	1130	1140
C. Ass. Mi ord.	20000	20830
C. Ass. Mi risp.	10250	10350
C. Latina ord.	612	615
C. Latina priv.	476	480
FIRS ord.	1229	1239
FIRS risp.	680	680
Generali	38390	38200
Italia Assicurazioni	11890	11860
L'Abeille	34100	34200
La Fondiaria	39230	38000
RAS	56800	56820
RAS C. P.	57750	56100
SAI ord.	13570	12700
SAI priv.	12810	12810
Toro Ass. ord.	13670	13640
Toro Ass. priv.	10440	10450
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5351	5350
B. Comm. Ital.	35450	35300
Banco Roma	30030	30200
Banco Lariano	5701	5701
Cred. Italiano	4415	4449
Cred. Varesino	6150	6060
Interbanca priv.	21600	21710
Interbanca 1-7-83	21000	20950
Mediobanca	62480	62400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4250	4240
Burgo priv.	3405	3380
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	3150	3265
Mondadori ord.	3800	3700
Mondadori priv.	2100	2100
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	1600
Pozzi-Ginori ord.	120	120
Pozzi-Ginori risp.	121	115 80
Eternit ord.	409	400
Eternit priv.	390	392
Italcementi ord.	45350	45495
Italcementi risp.	42960	43200
Unicem ord.	17499	17450
Unicem risp.	11870	12160
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5750	5750
Caffaro ord.	598	598
Caffaro risp.	570	570
Farmit. Erba	10440	10360
Italgas	948	942
Lepetit ord.	26450	26650
Lepetit priv.	27800	27800
Mira Lanza	36600	36500
Montedison	228	227 50
Perlier	8000	8000
Pierrel ord.	1530	1570
Pierrel risp.	908	913
Rol	1516	1530
Saffa ord.	6250	6230
Saffa risp.	6145	6095
Siossigeno	15360	15500
Snia B.P.D. ord.	1577	1571
Snia B.P.D. risp.	1581	1526
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	472	475
La Rinascente priv.	346 25	353
Silos	1277	1291
Standa ord.	6485	6450
Standa risp.	5590	5590
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	780	764
Ausiliare	6430	6300
Autostrade To-Mi	5820	5870
Italcable	10400	10330
NAI	24 75	24 25
Nord Milano	3615	3511
SIP ord.	1999	2040
SIP risp.	2058	2081
Tripcovich	6680	6650
Selm	2555	2514
Tecnomasio	406	405
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1560	1570
Agricola Fin. ord.	16750	16730
Agricola Fin. risp.	13000	13000
[illegible]	154 75	155
Bonif. Siele	30450	28200
Borgosesia ord.	8200	8290
Borgosesia risp.	3010	3010
Brioschi	1301	1290
Buton	2399	2459
La Centrale ord.	1641	1601
La Centrale risp.	1149	1151
La Centrale r. 1-7-83	1130	1120
CIR ord.	5665	5750
CIR risp.	5380	5785
Euromobiliare	4090	4105
Fidis	3801	3900
Fin. Breda	4010	4099
Finmare	34 75	34 75
Finrex	1300	1300
Finrider	42 50	43
Fiscambi	3080	3100
Gemina ord.	515	516
Gemina risp.	519	522
GIM ord.	4080	4090
GIM risp.	2431	2431
IFI priv.	5995	5965
IFIL ord.	6345	6400
IFIL risp.	4590	4560
Invest	3232	3182
Italmobiliare	56100	56995
Mittel	1250	1260
Partec. Finanz.	1185	1176
Pirelli & C.	3250	3205
Pirelli SpA ord.	1785	1754
Pirelli SpA risp.	1730	1729
Rejna ord.	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4220	4255
Sarom	1546	1542
Schiapparelli	390	396
SME	576	545
SMI ord.	2316	2325
SMI risp.	1746	1750
Stet ord.	2138	2140
Stet risp.	2050	[illegible]
Terme Acqui	980	990
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6440	6425
Attività Immobiliari	2671	2650
B.I.I. ord.	756	749
B.I.I. ord. 1-7-83	721	710 50
B.I.I. risp.	724	724 50
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1530	1530
Cond. Acque Roma	158 75	157
De Angeli Frua	2490	2520
Gen. Imm. Sogene	836	850
Iniziative Edilizie	23200	20450
Isvim	18950	19000
La Milano Centrale o.	5400	5210
La Milano Centrale r.	5250	5250
Risanamento ord.	8200	8000
Risanamento risp.	7200	7100
Sifa	3180	3170
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4370	4320
Fiat priv.	3397	3348
Gilardini	9000	8990
Franco Tosi	16200	16000
Magneti M. ord.	1128	1120
Magneti M. risp.	1121	1099
Olivetti ord.	4450	4330
Olivetti priv.	4168	4194
Olivetti risp.	4470	4330
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3916	3935
Saclb ord.	3915	3880
Saclb priv.	3730	3740
Westinghouse	22099	22100
Worthington	2370	2546
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	309 60	313
Cantier. Metall. Ital.	4280	4350
Dalmine	359 75	361
Falck ord.	1838	1840
Falck risp.	1575	1560
Issa-Viola	603	595
La Magona	4601	4601
Pertusola	905	905
Trafilerie	3000	3000
TESSILI		
Cent. e Zinelli	43	44
Cantoni	2603	2670
Cucirini	1621	1809
Cascami 1872	3815	3800
Eliolona	1196	1130
FISAC ord.	8090	8090
FISAC risp.	8880	8895
Linif. e Can. o.	1889	1870
Linif. e Can. r.	949	955
Marzotto ord.	1515	1510
Marzotto risp.	1695	1765
Olcese Veneziano	49 50	49 50
Rotondi	10710	10710
Unione Manif.	23300	23100
Zucchi	3655	3660
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1876	1870
Acq. De Ferrari risp.	1653	1670
Acque Potabili	3950	3960
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	4008	3861
Jolly Hotel	4979	4950
Pacchetti	69 50	70
Tremco	14720	14765

Piccoli e De Mita

PICCOLI, RICONFERMA ALLA PRESIDENZA DC?

Si avvicina la scadenza dell'elezione del direttivo - De Mita comincia da domani colloqui con i «big» del partito

ROMA — Si avvicinano nuove importanti scadenze per il partito dello scudo crociato, a pochi giorni dalla conclusione del XVI Congresso, prima, fra tutte, quella delle elezioni della direzione della dc e della presidenza del Consiglio nazionale.

Il segretario della dc De Mita sta per concludere a Nusco un periodo di riposo e rientrerà a Roma domani.

Al suo rientro avrà colloqui con i principali esponenti del partito in preparazione della prima riunione del Consiglio nazionale e delle impegnative scadenze di ordine strutturale inerenti alla guida della dc. Il «listone» che ha eletto De Mita, e che dispone in Cn 140 consiglieri su 180, è composto da varie componenti del partito: 5 consiglieri dell'area Zac, 31 dorotei di Piccoli, 21 andreottiani, 10 amici di Fanfani, 16 del gruppo Forlani, 14 dei dorotei di Bisaglia, 5 del gruppo Colombo, 2 di Mazzotta e 1 di Rumor.

E' da ritenere che, nonostante i buoni propositi del riconfermato segretario di abolire di fatto le correnti e quindi effettuare scelte nei posti di responsabilità e di guida del partito senza tener conto del «manuale Cencelli», pure non potrà ignorare un'adeguata rappresentanza delle varie componenti del partito negli organi direzionali.

Non sarà un problema facile da risolvere quello della presidenza del Cn, anche se già a questo momento sembra sempre più probabile una riconferma di Piccoli a tale carica. La direzione presenta qualche difficoltà per la scelta dei 31 membri della maggioranza che dovranno essere indicati tra le componenti del «listone», e non sembra che questa volta De Mita voglia contentarsi solo di recepire i nomi che le varie componenti gli faranno dopo che si sarà trovato un accordo sulla divisione dei posti: sicuramente vorrà dire la sua. Naturalmente gli altri problemi sono tutti connessi tra loro: ufficio politico, giunta esecutiva, vicesegretario, su cui si deciderà tenendo presente una visione globale, ma — secondo gli intendimenti del segretario dc — funzionale e non correntizia.

CAMPIONE ANCHE IN MALATTIE

Ben 5050 miliardi sono stati destinati quest'anno alla Lombardia per la sanità, oltre un settimo dei 34 mila ripartiti dal Fondo nazionale. Malgrado questa pioggia di soldi, però, pare che la macchina non funzioni bene.

Lo ha rilevato, in una recente conferenza stampa, il gruppo comunista alla Regione che ha deciso di presentare una mozione urgente affinché sia avviata un'indagine conoscitiva sullo stato di salute del settore sanitario lombardo. Sono troppi i ritardi nell'attuazione della legge 833, a quattro anni dall'entrata in vigore della riforma.

Tra l'altro, si è rilevato, ci sono situazioni che sfiorano l'incredibile. Ad esempio, la Usl di Campione d'Italia ha avuto per l'84 più di dieci miliardi. Poiché i cittadini residenti sono 2183, a conti fatti risulta uno stanziamento pro capite di circa cinque milioni.

Se si considera che nelle altre 79 Usl della Lombardia lo stanziamento medio pro capite è di 450 mila lire, possiamo proprio dire che Campione d'Italia è anche «campione in malattie».

r. b.

Successione Gallucci

VENTI ASPIRANTI

ROMA — Sono venti i magistrati che si contenderanno la poltrona di procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, rimasta vuota dopo il pensionamento del dottor Achille Gallucci.

Sabato sono scaduti i termini per la presentazione delle domande da parte di chi aspira a dirigere quella che viene definita la procura «più calda» d'Italia. A partire dal prossimo 11 marzo, il Consiglio superiore della magistratura, che deve scegliere il nuovo procuratore il quale poi dovrà essere confermato dal ministro di Grazia e Giustizia, esaminerà le varie candidature in sede di commissione per l'attribuzione degli incarichi direttivi.

In passato la «poltrona» di Gallucci era stata al centro di roventi polemiche in seguito ad alcune inchieste che avevano tirato sul capo del procuratore una pioggia di critiche.

ALCAMO, TROPPI SINDACI AMMALÁTI E DIMISSIONARI

Per l'ennesima volta il primo cittadino ha dato le dimissioni accusando «strane malattie».

PALERMO — Sull'«epidemia» che avrebbe colpito i sindaci di Alcamo, i quali si sono dimessi accusando strane malattie, il presidente della Regione siciliana, onorevole Nicita, ha disposto «accertamenti approfonditi» affidando l'indagine al direttore dell'assessorato agli Enti locali, dottor Sandro Migliaccio, e all'ingegner Paolo Ingrao, dirigente tecnico dell'assessorato al Territorio e all'Ambiente.

Sulla situazione al Comune di Alcamo un'interpellanza era stata presentata dai deputati del pci i quali denunciavano come i sindaci Benenati e Renda, tutti e due della dc, avessero rassegnato le dimissioni «con misteriosi, improvvisi e poco credibili motivi di salute».

Nell'interpellanza, i deputati del pci aggiungevano che, a loro parere, «l'epidemia che ad Alcamo colpisce soltanto alcuni amministratori non ha bisogno di essere studiata dalla scienza medica perché ha un nome conosciuto, "paura di finir male", e nasce da fatti che non sono assolutamente misteriosi e cioè da una sfacciata ed arrogante presenza della mafia nella vita politica».

Se dagli elementi che verranno acquisiti presso il Comune di Alcamo si rivelerà necessario, i due funzionari regionali incaricati dell'indagine procederanno ad ulteriori accertamenti anche presso altre amministrazioni regionali e enti pubblici. Una relazione scritta dovrà essere presentata dai due ispettori entro un mese.

Accertamenti sono stati preannunciati anche dall'alto commissario per la lotta contro la mafia, Emanuele De Francesco, ad una delegazione del pci che gli aveva illustrato la situazione determinatasi al Comune di Alcamo.

Nell'interpellanza, i parlamentari comunisti all'assemblea siciliana aggiungono che «combattere la presenza inquinante della mafia nella vita pubblica, espressione di precisi e massicci interessi speculativi, è interesse di tutti i cittadini, dei numerosi operatori economici vessati dalla stessa mafia, di ogni forza politica democratica».

La proposta allo studio dell'amministrazione capitolina

I CANI DI ROMA FORSE AVRANNO PRESTO «VESPASIANI» TUTTI PER LORO

ROMA — I cani della capitale avranno presto «vespasiani» tutti per loro? Sembra proprio di sì, nonostante le fin troppo facili ironie che questa notizia può suscitare. La proposta è già allo studio dell'amministrazione capitolina, è giudicata «realizzabile in tempi brevi», e fa tirare un sospiro di sollievo ai numerosi amici a due zampe dei piccoli quadrupedi, minacciati da multe salate e dall'eventuale obbligo di sacco e paletta.

A Roma vivono oltre quarantamila cani, debitamente registrati e forniti di regolare proprietario. E' una vera e propria popolazione «alternativa» che ha però l'increscioso «inconveniente» di utilizzare, per i propri bisogni fisiologici, marciapiedi, strade e giardini pubblici. E quando non piove da almeno due giorni, sono i pedoni ad accorgersene.

Ecco dunque la soluzione, suggerita in un progetto presentato al Comune dalla XV circoscrizione: piccole piazzuole piene di sabbia, delimitate da una bassa ringhiera e con insegne che non lascino dubbi: «spazio riservato ai cani». Dove ci sono parchi e giardini pubblici, i «vespasiani» per cani possono essere costruiti con poca spesa e senza problemi; ma i piccoli recinti riservati, si dice nel progetto, possono essere ricavati anche tra le aiuole delle piazze e nei numerosi spartitraffico alberati, ora totalmente occupati dalle auto in sosta.

La XV circoscrizione, che ha competenza su duecentomila romani, ha già pronti anche i piani particolari per «dotare» di «vespasiani» i cani di tutta la propria zona, che va da piazza Marconi alla Magliana, fino al Trullo. «*Si parla tanto di Roma pulita* — dice Riccardo Paloscia, responsabile della sanità nella circoscrizione — *e noi abbiamo pensato di fare qualcosa in più, per superare un problema che non è risolvibile né con i cestini, né con le spazzatrici automatiche*».

Al Campidoglio la proposta è stata accolta con favore, ed ora se ne sta discutendo per giungere ad una decisione rapida. «*E' un'iniziativa da valutare attentamente* — dice l'assessore ai giardini Celestino Angrisani —. *Si tratta certamente di una proposta simpatica ed educativa. Anche perché sinora le multe non si sono rivelate sufficienti a risolvere il problema*».

Le multe infatti, per il padrone del cane che sporca il suolo pubblico, esistono e sono salate: 25 mila lire.

I piccoli recinti di sabbia riservati ai cani sono una soluzione, certamente meno macchinosa e imbarazzante di quella adottata a Milano, Bologna e in altri comuni, dove i proprietari sono obbligati a portarsi a spasso, insieme al cane, anche una paletta e relativa busta di plastica per la raccolta degli escrementi. Pena, una multa aggiuntiva ancor più salata.

g. p.

COMINCIA IL PROCESSO ALLA «CONNECTION» CUNEESE NEL MAXI SCANDALO-PETROLI

CUNEO — Comincia domani in tribunale il maxiprocesso per lo scandalo dei petroli scoperto 8 anni fa e che solo ora riesce ad approdare nell'aula giudiziaria. 37 gli imputati, tutti a piede libero o in libertà provvisoria tranne uno, l'ing. Enrico Ferlito, 53 anni, ex capo dell'Utif di Torino (è l'ufficio statale che controlla l'imposta di fabbricazione), latitante. Le accuse sono di associazione per delinquere (contestata a 9 imputati), corruzione (a cinque) concussione (uno, l'ing. Ferlito che si sarebbe fatto consegnare 10 milioni da un petroliere minacciandolo di denuncia) e quindi una serie impressionante di falsi in documenti di cui devono rispondere tutti i 37 imputati.

Nove i personaggi principali del processo: Franco Buzzoni, 57 anni, Marino Degli Alberi, 34 anni, Maurizio Quintavalle, 40 anni, Giancarlo Bertoni, 43 anni, Gianfranco Dutto, 40 anni, Enrico Ferlito, 53 anni, Mauro Gentiluomini, 39 anni, Gian Domenico Bigiardi, 35 anni: sono tutti accusati di associazione per delinquere. Buzzoni, Dutto, Degli Alberi, Bertoni, Ghignone e Ferlito devono rispondere anche di corruzione. Gli altri ventisette imputati sono per la maggior parte autisti «padroncini» o dipendenti o ex dipendenti della Dps di Caraglio, la società petrolifera al centro delle indagini e dello scandalo. A loro si contesta di avere collaborato attivamente o passivamente alla frode dell'imposta di fabbricazione sui carburanti costata allo Stato la perdita di oltre 3 miliardi di lire in tributi evasi.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Gianni Vercellotti, Adalberto Pasi, Giorgio Bodino, Franco Magnani, Elena Fornasier. Il ministero delle Finanze si è costituito parte civile con l'avv. Giancarlo Ferrero, dell'Avvocatura di Stato. La multa di cui sono passibili gli imputati può arrivare sino a 30 miliardi di lire.

Quello di Cuneo è una rilevante appendice del più grosso scandalo dei petroli in corso di istruzione a Torino e che ha portato già all'arresto di molte decine di petrolieri, ufficiali e militari della Guardia di Finanza, funzionari dello Stato, politici e faccendieri. Alcune vicende truffaldine all'esame dei magistrati torinesi sono state scoperte grazie alla collaborazione e alla confessione del «petroliere pentito» Franco Buzzoni.

Fu a cavallo fra gli anni 1975 e 1976 la Guardia di Finanza di Cuneo a scoprire che dai depositi della società Domestic Petroli Service di Caraglio uscivano centinaia di autobotti di gasolio per riscaldamento che in realtà venivano invece avviate al consumo per autotrazione. La banda lucrava la differenza fra l'imposta di fabbricazione per il gasolio di riscaldamento, che allora era di 4 lire il litro, e quella invece dovuta per il gasolio per autotrazione che pagava in quel periodo 57 lire.

Per mascherare il losco traffico venivano falsificati i documenti di viaggio delle autobotti, i modelli Ha Ter. La grossa evasione fiscale — hanno spiegato nella sentenza di rinvio a giudizio i giudici del tribunale di Cuneo Giuseppe Masante e Gustavo Witzel — non sarebbe stata possibile, o non sarebbe continuata così a lungo, senza la complicità dell'ing. Enrico Ferlito che dirigeva l'Utif di Torino il quale in cambio di sostanziose tangenti non compiva i dovuti controlli.

g. d. m.

Tanto mistero attorno a un cadavere sfigurato

LA MALA GENOVESE HA PUNITO UN SUO AFFILIATO A PAVIA?

PAVIA — Sarebbe quello di un noto pregiudicato genovese il cadavere ripescato venerdì scorso, semisommerso in un metro e mezzo d'acqua nella roggia «Molina» in località Tavolina di Copiano (un piccolo centro a una quindicina di chilometri da Pavia). Sulle prime si ha avuto la sensazione di trovarsi davanti a un delitto «difficile» e si temeva perfino di non riuscire a dare un nome al cadavere.

La procura della Repubblica di Pavia è invece riuscita in uno spazio di tempo relativamente breve a identificare il cadavere ma non ha voluto rivelarne il nome in attesa che le indagini procedano conducendo forse sulle tracce dei killer sanguinari. I carabinieri, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria della procura, stanno cercando di arrivare a chi lo ha eliminato. Il giallo per ora rimane inestricabile e non si possono che fare congetture puntando su un delitto scaturito nell'ambiente della malavita per un regolamento di conti.

Il risultato necroscopico ha comunque consentito di accertare che l'uomo è stato fulminato da sei colpi calibro 22: quattro al petto, che gli hanno trapassato cuore e polmoni, uno al collo e l'ultimo, probabilmente il colpo di grazia, alla testa.

Secondo i primi accertamenti la vittima aveva trascorso un certo periodo in carcere. Ritenuto responsabile di vari colpi messi a segno in banche e uffici postali, aveva lasciato l'istituto di pena per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Cosa sia successo una volta fuori non si sa. I carabinieri stanno cercando di ricostruire i suoi ultimi spostamenti, gli ultimi giorni. Cercando di interrogare tutte le persone conosciute dalla vittima o che comunque avevano avuto a che fare con lui. A portare gli investigatori all'identificazione dello sconosciuto sarebbero stati i numerosi tatuaggi che ricoprivano il torace e le braccia della vittima.

L'esame necroscopico, eseguito all'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia dal prof. Fabio Buzzi, ha fatto risalire il decesso dell'uomo al 28 febbraio scorso. Secondo l'esame necroscopico il corpo sarebbe rimasto in acqua non più di quarantott'ore.

A fare la macabra scoperta era stato venerdì mattina l'agricoltore pavese Mario Marazzi, che ha scorto il corpo.

Amedeo Lugaro

GENOVA — Secondo notizie trapelate nel capoluogo ligure, il cadavere del «giustiziato» nella roggia «Molina» sarebbe quello di un pregiudicato, noto rapinatore genovese, tornato in libertà dopo tre anni di carcere. Sarebbe Enrico Cambiaso, di 43 anni conosciuto come Renato. Aveva compiuto con alcuni complici rapine in Liguria e in Piemonte. Si sta ora indagando sui suoi spostamenti da quando, circa tre settimane fa, era uscito dal carcere.

Di nuovo battuto il favorito Mondale

BIS DI HART NEL MAINE

Il senatore del Colorado si è imposto con il 50 per cento delle preferenze contro il 43 dell'avversario. Domani, altro test nel Vermont

BOSTON — Dopo le due clamorose vittorie di fila nel New Hampshire e nel Maine, Gary Hart spera in una nuova affermazione nelle primarie del Vermont in programma domani e sta cambiando i suoi programmi elettorali: si recherà nel Sud degli Stati Uniti per accogliere la sfida di Walter Mondale.

«I love New England», ha detto il senatore del Colorado a una cena del partito democratico del Massachusetts ieri sera (come è noto, il New England comprende New Hampshire, Maine, Vermont, Connecticut, Massachusetts, Rhode Island). Ha tutte le ragioni per dirlo. Mentre parlava, si finivano di contare i voti dei «caucus» del Maine e la vittoria di Hart emergeva chiaramente con un 50,7 per cento contro il 43,7 dell'ex vicepresidente Mondale. Hart ha definito la vittoria «un nuovo miracolo politico» (cinque giorni prima aveva rimescolato le acque della competizione nel partito democratico con i 10 punti di vantaggio ottenuti alle primarie del New Hampshire).

Ora Hart guarda alle primarie del Vermont, sebbene siano «non vincolanti» (cioè non vi si eleggono delegati per la convenzione). Gli osservatori danno a Hart molte più possibilità di vittoria di quante gliene dessero nel New Hampshire e nel Maine.

Mondale ha rifiutato di ammettere a caldo la sconfitta in Maine, e domenica sera è andato a dormire prima che giungessero i risultati definitivi. «La competizione è accesa e per ora è alla pari», aveva detto l'ex vicepresidente quando lo spoglio era ancora a metà. Tuttavia, Mondale ammetteva l'effetto devastante che il risultato del New Hampshire aveva finito per avere nel Maine. «Cinque giorni fa avrei vinto questi caucus a man bassa», esclamava.

Sebbene il prossimo test sia in Vermont, sia Hart che Mondale guardano già oltre, al 13 marzo, al «supermartedì» in cui nove Stati terranno primarie o «caucus». Con un brusco mutamento di programmi, Hart ha deciso di volare nel Sud stanotte e di portare la sua campagna elettorale in Alabama, Florida e Georgia. Fino alle sue vittorie nel New England, Hart si era limitato a una presenza-sondaggio in questi Stati. Il giorno dopo il risultato del New Hampshire, Mondale lo sfidò a scendere nel Sud, un'area dove l'ex vice di Carter è considerato favorito e dove ha passato molto tempo per costruirsi una macchina elettorale bene organizzata.

D'altro canto, Mondale era favorito anche nel Maine perché i «caucus» sono assemblee interne al partito dove proprio l'organizzazione di Mondale, e l'appoggio di cui gode da parte di forze organizzate come i sindacati e gli insegnanti, avrebbero dovuto garantirgli la vittoria.

Alla cena di partito del Massachusetts, Hart ha ringraziato i suoi propagandisti nel Maine. «Questo gruppo di volontari devoti, senza fondi e sottopagati ha compiuto un miracolo. Contro di loro c'erano finanziamenti dieci volte maggiori, attivisti venti volte più numerosi, e un blocco pubblicitario. Malgrado ciò, hanno messo in ginocchio un Moloch della politica».

La platea era largamente a favore di Mondale, che ha avuto il supporto dell'establishment politico dello Stato dei Kennedy, tra cui il governatore Michael Dukakis e il sindaco di Boston Raymond Flynn. A un certo punto la gente ha fischiato Hart, quando egli ha detto che Mondale prende voti solo «per i 12 milioni di dollari profusi in campagna elettorale e per l'appoggio del sindacato Afl-Cio».

Anche «Fritz» Mondale aveva parlato alla cena, continuando nei suoi attacchi a Hart che sarebbe stato l'ultimo esponente democratico ad appoggiare la campagna per il «congelamento» delle armi nucleari.

Feriti di Teheran ricoverati a Vienna

ARMI CHIMICHE IRACHENE CONTRO GLI IRANIANI

MANAMA — In un comunicato militare iracheno diffuso ieri sera dall'agenzia stampa «Ina», il governo di Baghdad afferma di aver lanciato un'incursione aerea contro le postazioni iraniane nel settore del terzo corpo d'armata ad Est del Tigri e che tutti gli aerei che vi hanno preso parte sono rientrati alle basi. Nel comunicato si legge inoltre che 75 iraniani sono stati uccisi e un numero non precisato feriti dalle forze irachene nel corso dei combattimenti che si sono svolti ieri nel settore centrale e settentrionale del fronte.

L'Iran ha intanto accusato il governo del premier inglese Margaret Thatcher di rifornire gli iracheni di armi chimiche che vengono usate contro i soldati della rivoluzione islamica che stanno cercando di scardinare il fronte bellico tra Baghdad e Bassora, sulla sponda occidentale del Golfo Persico. Il «Foreign Office» ha immediatamente smentito questa accusa, precisando che mai, in alcuna istanza, il governo inglese ha rifornito di armi di alcun genere il regime iracheno.

L'agenzia di stampa iraniana «Irna» ha ribadito che l'esercito iracheno sta usando proiettili di artiglieria contenenti gas che provoca ulcerazioni e ustioni gravissime sulla pelle dei soldati iraniani. Il governo di Baghdad ha smentito questa affermazione, anche se specialisti americani, sulla base dei dati in loro possesso, ritengono «credibili» le accuse iraniane.

VIENNA — Sono stati sottoposti a cure mediche, per lesioni la cui diagnosi parla di probabili attacchi chimici, dieci soldati iraniani trasportati d'urgenza a Vienna con un volo frettolosamente disposto a Teheran. Lo ha rivelato ieri un funzionario

SALVADOR, BATTAGLIA AL PONTE

EL SALVADOR — Furiosa battaglia venerdì mattina tra guerriglieri e esercito al ponte di Las Guaras, a 15 chilometri a nord-est della capitale. Nella «battaglia del ponte», punto strategico di grande importanza, sono morti diversi guerriglieri. Nella foto: i cadaveri di 7 «ribelli»

Bevono benzina invece di whisky

NAIROBI — Almeno dieci persone sono morte avvelenate in un sobborgo di Nairobi dopo avere ingerito una miscela a base di carburante per aereo che un gruppo di truffatori aveva spacciato come whisky.

Il settimanale «Sunday Times», nel dare la notizia, aggiunge che diverse persone sono già finite in carcere in relazione all'episodio.

La polizia ha reso noto che un quantitativo di carburante per aerei è stato recentemente trafugato da un vicino aeroporto e che presumibilmente esso è stato poi impiegato per la letale mistura.

Ogni anno 17 mila muoiono per l'alcool

BONN — Ogni anno in Germania Ovest l'abuso di alcool uccide 17 mila persone, circa due milioni di cittadini sono veri e propri alcolizzati, altri quattro milioni rischiano di diventarlo.

Questi dati, raccolti dalla Unione delle Associazioni tedesche per la lotta all'alcolismo, sono stati resi noti oggi a Paderborn nel nord Reno-Vestfalia dal sociologo Andreas Lehmann (43 anni) durante una manifestazione religiosa.

Autostoppista uccide automobilista

BONN — Infuriato perché nessuno gli dava un passaggio, un militare statunitense ubriaco di 21 anni, di base a Giessen in Assia, è salito su un ponte autostradale e ha gettato di sotto un lungo pezzo di legno provocando un mortale incidente.

La tavola ha infranto il parabrezza di un pulmino che viaggiava a circa cento chilometri l'ora e ha ucciso sul colpo, secondo quanto ha riferito la polizia, una ragazza di 16 anni che sedeva accanto al conducente.

A bordo del pulmino c'erano otto ragazzi handicappati.

Sinai: restano gli italiani

IL CAIRO — Una fonte autorizzata egiziana ha annunciato che il governo di Roma ha fatto conoscere al ministro degli Esteri Kamal Hassan Alì il proprio intendimento di mantenere nel Sinai per un altro biennio il contingente italiano della forza multinazionale costituita nel 1982 per controllare l'applicazione del trattato di pace egitto-israeliano.

Il mandato della forza multinazionale nel Sinai (alla quale partecipano unità di undici Paesi) scadrà il 25 aprile prossimo, ma i governi di Egitto e Israele sono d'accordo per sollecitarne il rinnovo. Il contingente italiano è composto da novanta marinai imbarcati su tre dragamine, che sorvegliano la libertà di navigazione nello stretto di Tiran, all'estremità sud-orientale della penisola.

L'industriale Mateos si trova a Vienna

MADRID — L'ex presidente della «holding» spagnola José Maria Ruiz Mateos, scomparso in circostanze misteriose la settimana scorsa dal suo domicilio londinese, si troverebbe a Vienna. Lo riferisce stamane il quotidiano indipendente di Madrid «Diario 16», il quale dice di avere attinto la notizia presso fonti governative ed aggiunge che il noto uomo d'affari è giunto nella capitale austriaca in possesso di tre passaporti, uno honduregno (a nome J.M. Jimenez), un altro spagnolo ed il terzo rilasciato da un paese per il momento sconosciuto.

Le autorità di Madrid, prosegue il quotidiano, hanno preso contatto con le polizie dell'Austria e della Rfg per ottenere che siano controllati i movimenti di Ruiz Mateos. Questi viaggia accompagnato da una donna.

NOTTE DI BATTAGLIA A BEIRUT GEMAYEL OGGI ANNUNCIA LA «ROTTURA» CON ISRAELE

BEIRUT — Nonostante tutti indichino come imminente una tregua fra le parti in lotta e sebbene l'annuncio dell'abrogazione dell'accordo firmato dall'amministrazione Gemayel con il governo di Israele, la parola in Libano è sempre alle armi.

Tra le vittime dei combattimenti divampati questa notte tra miliziani ed esercito a Beirut c'è anche un soldato francese della forza multinazionale di pace. E' morto stamane in ospedale in seguito ad una grave ferita provocatagli da un proiettile vagante durante uno scontro fra cristiani e musulmani nella zona della «linea verde» che divide in due la capitale del Libano.

Diventano così 86 i soldati francesi morti in Libano da quando, 17 mesi fa, è stata dislocata la forza multinazionale.

Di fronte all'«*Hotel Riviera*», sul lungomare, dove sono situati gli uffici delle ambasciate americana e inglese, è rimasto ferito anche un colonnello dei marines.

Aerei dell'aviazione militare israeliana hanno attaccato oggi un edificio di tre piani, utilizzato da «terroristi» come base di partenza per incursioni, nella cittadina di Aley, sulla strada Beirut-Damasco. Lo ha annunciato un portavoce militare a Tel Aviv.

I piloti hanno riferito di aver colpito accuratamente l'obiettivo.

Ieri sera un portavoce del governo libanese aveva annunciato che le varie fazioni in lotta nel Paese avevano raggiunto un «reale» accordo per la cessazione del fuoco

IN SETTE ANNI DIMEZZATO L'AUMENTO DELLE SPESE MILITARI URSS

Secondo uno studio «confidenziale» della Nato

BRUXELLES — Negli ultimi sette anni, l'Unione Sovietica ha aumentato le sue spese militari della metà di quanto si era finora creduto. Lo rivela uno studio confidenziale della Nato dal titolo «*Spese militari dell'Urss e prospettive per il futuro*», redatto dal «Comitato economico e scientifico» dell'Alleanza. Il tasso di aumento delle spese per la difesa nell'Urss è, dunque, inferiore a quello che sta avvenendo, con la presidenza Reagan, negli Usa.

L'analisi della Nato è frutto degli sforzi congiunti dei servizi d'informazione degli Stati Uniti, della Repubblica Federale Tedesca e del Regno Unito. Secondo i loro rapporti, le spese militari sovietiche tra il 1970 e il 1976 sono aumentate tra il 4 e il 5 per cento all'anno, ma il tasso di crescita è successivamente calato della metà. Tuttavia, si giudica assolutamente infondata la dichiarazione ufficiale di Mosca di un bilancio militare di 24 miliardi di dollari. E' possibile, invece, che il totale delle spese militari del Cremlino si aggiri attorno ai 200 miliardi di dollari contro i 250 miliardi degli Stati Uniti.

Anche all'attuale tasso ridotto di aumento del bilancio della difesa, l'Urss ha potuto fornire alle sue forze armate negli ultimi tempi 76 navi di grosso tonnellaggio, 6000 aviogetti, 18.000 carri armati.

Secondo gli analisti dell'Alleanza Atlantica, le ragioni del calo nello sforzo militare russo non sono dovute a una decisione politica ma innanzitutto alle difficoltà generali che sta attraversando l'economia dell'Unione Sovietica. In modo particolare, le alte tecnologie necessarie alle nuove armi — che l'apparato industriale sovietico stenta ad assorbire e ad applicare — rallentano i programmi di potenziamento delle forze militari sovietiche. Non si può, quindi, pensare che l'Urss si stia disarmando. Al contrario, secondo la Nato, la curva delle sue spese militari è destinata a crescere più rapidamente.

Renato Proni

Una «moda» per i Vip stranieri (e facoltosi)

COSI' VIVONO LE ULTIME GEISHE NEL GIAPPONE «FUTURIBILE»

Prestazioni solo per ricchi: una sera 700 mila lire

TOKYO — *Nelle grandi città del Giappone, al calar della notte, non è raro scorgere una vecchia carrozzella che si fa strada a passo d'uomo tra le vetture. Dietro il mantice si cela una donna dal volto ricoperto di biacca, in cui spiccano le labbra scarlatte. E' una geisha. Vestita di un ricco chimono e con una pettinatura monumentale — ella si affretta verso il suo primo appuntamento della serata — in uno degli innumerevoli ristoranti di lusso o case da tè, situati nei quartieri notturni del Giappone. Là, ella distrarrà, durante una colazione raffinata, ricchi clienti di sesso opposto grazie ai suoi molteplici talenti di danzatrice, cantante e musicista.*

Parecchi decenni di industrializzazione sempre più accentuata e di occidentalizzazione relativa non hanno messo fine all'esistenza di questo mestiere secolare ed unico al mondo. Ma che cos'è una geisha esattamente? E' una semplice artista come vuole la definizione ufficiale e come indica il suo nome (da gei, arte in giapponese, e sha, persona) o qualcosa di più? Esiste, come si ritiene spesso all'estero, un rapporto con il mestiere più vecchio del mondo? In realtà, indica Michitaka Takeuchi, responsabile della scuola di geishe del quartiere di Shimbashi a Tokyo, si tratta oggi di una specie di cortigiana di lusso i cui reali talenti artistici sono destinati a distrarre i «V.I.P.» e i cui obblighi si fermano lì.

Ma questa definizione è schematica, egli aggiunge, perché esistono ancora differenti classi di geishe, comprese le «geishe di stazioni termali» che, reminiscenza di tempi più antichi, non esitano a passare la notte con un cliente. Anche la geisha di alto bordo accorda talvolta, a titolo eccezionale, i suoi favori a un cliente importante e munito di buone raccomandazioni.

L'origine della professione, spiega Takeuchi, risale all'inizio del XVII secolo quando i signori feudali e i loro samurai erano costretti a risiedere nella capitale dello shogun che, in tal modo, poteva sorvegliarli e impedir loro di unirsi contro di lui. Inoperosi a causa della pacificazione del paese, essi si distraevano in saloni animati da geishe dei due sessi.

Questi precursori, o «yugeishe», erano degli artisti. A poco a poco, la loro proliferazione e una certa rilassatezza dei costumi portarono certe geishe a una prostituzione mascherata, parallela a quella, sistematica e organizzata, che esisteva allora. All'epoca Edo (XVII secolo) e ai primi dell'era Meiji (1867), la condizione di geisha era molto dura. Provenienti da famiglie contadine povere, le future geishe erano spesso vendute dai parenti all'età di otto o dieci anni a una «okiya» (casa delle geishe). Quest'ultima provvedeva alla loro formazione, istruzione e addestramento, ed esse cominciavano a lavorare verso i 16 anni di età.

L'«okiya» agiva come una agenzia e le ragazze si recavano nei vari ristoranti, su richiesta dei clienti, per servirli e distrarli. Una volta giunta la geisha a maturità, prosegue Takeuchi, la casa si rifaceva delle spese sostenute per la sua educazione trovando per lei un protettore.

Con il tempo e soprattutto con gli sconvolgimenti del dopoguerra, la condizione delle geishe ha subìto una evoluzione notevole e il loro numero è diminuito. Secondo Takeuchi, ne restano circa 20 mila in tutto il Giappone.

Gli uomini sono praticamente scomparsi, non ne resterebbero che uno o due, specializzati nella mimica e nella musica. Oggi le geishe intraprendono la loro professione volontariamente e viene loro impartita un'istruzione approfondita per quanto concerne tutte le forme d'arte tradizionale giapponese. Attualmente il prezzo di un pranzo con delle geishe supera spesso l'equivalente di 425 dollari a persona (700 mila lire circa). E' un lusso riservato alle grosse società che vogliono trattare bene un cliente, e agli uomini politici.

INGHILTERRA «MAGGIE» SFIORATA DALLO SCANDALO

(Segue dalla 1ª pagina)

ministro e le attività in affari di suo figlio».

Il conto corrente è intestato alla ditta «*Monteagle Marketing Ltd*» che Mark Thatcher ha fondato nel 1979 assieme ad un suo amico, Steve Tipping. Secondo Tipping, riferisce il *Sunday Times*, Mark ha agito nell'Oman a nome della «*Monteagle*» ed il compenso per le sue consultazioni sarà versato dalla «*Cementation*» nel conto corrente della «*Monteagle*».

L'Observer ha rivelato in gennaio che quando la Thatcher e suo marito Denis effettuarono una visita ufficiale nell'Oman, nel 1981, vi si trovava nello stesso tempo anche Mark. La Thatcher si è sempre rifiutata di rispondere alle numerose interrogazioni parlamentari sul ruolo svolto da lei e da suo figlio Mark circa l'affare dell'Oman, ed ha sostenuto che ella ha solo protetto gli interessi inglesi facendo ottenere alla «*Cementation*» l'appalto e che gli affari di suo figlio sono una sua questione privata.

Il *Sunday Times* afferma di aver scritto a Denis Thatcher una lettera chiedendo una sua dichiarazione circa il conto corrente comune con il figlio, ma di non aver avuto risposta.

I parlamentari conservatori sono allarmati per la caduta di popolarità del partito «Tory» nei sondaggi e per lo stile di governo del primo ministro Margaret Thatcher.